

**PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITA' (PTA)
2015-2017**

Sommario

INTRODUZIONE	3
GLI OBIETTIVI STRATEGICI 2015-2017	5
PROGRAMMA PLURIENNALE “STAT2015”	15
PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITÀ.....	18
PRESIDENZA	18
DIREZIONE GENERALE	20
Direzione centrale del personale (DCPE)	24
Direzione centrale per l’attività amministrativa e la gestione del patrimonio (DCAP).....	25
Direzione centrale per gli affari istituzionali, giuridici e legali (DCIG)	27
DIPARTIMENTO PER L’INTEGRAZIONE, LA QUALITÀ E LO SVILUPPO DELLE RETI DI PRODUZIONE E RICERCA (DIQR).....	30
Direzione centrale per le tecnologie dell’informazione e della comunicazione (DCIT).....	34
Direzione centrale per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan (DCSR).....	36
Direzione centrale per lo sviluppo dei sistemi informativi e dei prodotti integrati, la gestione del patrimonio informativo e la valutazione della qualità (DCIQ).....	38
Direzione centrale per la diffusione e la comunicazione dell’informazione statistica (DCDC).....	40
DIPARTIMENTO PER I CENSIMENTI E GLI ARCHIVI AMMINISTRATIVI E STATISTICI (DICA).....	43
Direzione centrale delle rilevazioni censuarie e dei registri statistici (DCCR).....	45
DIPARTIMENTO PER I CONTI NAZIONALI E LE STATISTICHE ECONOMICHE (DICS).....	50
Uffici di staff.....	50
Direzione centrale della contabilità nazionale (DCCN).....	53
Direzione centrale delle statistiche economiche strutturali sulle imprese e le istituzioni, del commercio con l’estero e prezzi al consumo (DCSP).....	56
Direzione centrale delle statistiche economiche congiunturali (DCSC)	61
DIPARTIMENTO PER LE STATISTICHE SOCIALI E AMBIENTALI (DISA)	66
Direzione per le statistiche socio-economiche (DCSE)	69
Direzione delle statistiche socio-demografiche ambientali (DCSA)	72
LA PIANIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI E LA COERENZA CON IL BILANCIO	80

INTRODUZIONE

Negli ultimi anni il processo di pianificazione dell'Istituto è stato sottoposto a diverse revisioni. In particolare, nel 2010 sono state introdotte innovazioni riguardanti l'impianto complessivo della programmazione strategica ed operativa, al fine di consentirne l'integrazione funzionale con tutti i piani settoriali dell'Istituto, coordinati all'interno del "Quadro dei Piani".

Nel 2014, poi, ha avuto luogo un altro step fondamentale nella razionalizzazione del processo di pianificazione, relativo all'unificazione delle fasi di pianificazione triennale e di programmazione annuale. In precedenza, infatti, la pianificazione delle attività previste per il triennio successivo si concludeva ogni anno entro il mese di aprile con la predisposizione del Piano strategico triennale (PST), mentre la programmazione annuale, che si sostanziava in un aggiornamento del primo anno del triennio, si svolgeva entro il mese di ottobre con la realizzazione del Programma annuale delle attività (PAA). La nuova struttura prevede invece la realizzazione, entro la fine di ottobre di ciascun anno, del Piano triennale delle attività (PTA) che sintetizza la pianificazione delle attività del triennio successivo, con un particolare focus sul primo anno, per il quale vanno definiti anche gli indicatori di performance. Questa nuova tempistica della programmazione da un lato riduce notevolmente il carico di lavoro sulle strutture dell'Istituto, dall'altro elimina lo sfasamento temporale, che sussisteva precedentemente, rispetto alla predisposizione del Programma statistico nazionale, al quale il PTA fornisce i costi dei lavori.

Contemporaneamente, importanti operazioni tecniche, metodologiche e organizzative hanno caratterizzato le attività dell'Istituto, e continueranno a farlo nel prossimo triennio. Tra queste le più rilevanti sono state:

- lo svolgimento dei censimenti generali e l'avvio delle attività sperimentali per il passaggio al censimento permanente;
- il raggiungimento delle fasi conclusive del progetto "Stat2015" sulla modernizzazione e reingegnerizzazione dei processi produttivi dell'Istituto e la sua evoluzione in coerenza con la strategia europea Vision 2020;
- l'adozione di innovazioni sistemiche nell'area della contabilità nazionale e il progressivo sviluppo del nuovo sistema delle statistiche sulle imprese, in compliance con il mutato contesto normativo europeo in via di adozione;
- la strategia europea di modernizzazione delle statistiche sociali e la crescita della domanda di informazione statistica sociale e ambientale da parte delle istituzioni nazionali e dell'associazionismo;
- l'attuazione di un complicato processo volto al miglioramento dell'efficienza dell'azione amministrativa e alla semplificazione dei processi gestionali e amministrativi;
- la progressiva ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili.

In questo contesto, nel corso del 2013 e del 2014 si è introdotta una fase di notevole transizione per l'Istituto, sia in relazione alla sua governance, sia per quanto riguarda il quadro normativo in evoluzione, sia, infine, per le recenti riforme che interessano tutta la pubblica amministrazione e che potranno innescare, anche per l'Istat, ulteriori processi di cambiamento e trasformazione.

Inoltre, la necessità di operare una sempre più stretta integrazione tra la predisposizione del bilancio e l'attività di pianificazione e del controllo di gestione, nonché la recente normativa che ha introdotto, tra l'altro, il Piano Nazionale Anticorruzione avente un forte impatto sull'attività di programmazione e di accountability dell'operato dell'Istituto sotto molteplici aspetti, porterà presumibilmente l'Istituto, nel corso del primo anno del triennio in esame, all'adozione di un mutato sistema di pianificazione, al momento in corso di definizione.

Tuttavia, il PTA 2015-2017 viene redatto tenendo conto del contesto in trasformazione sopra descritto, e dunque riflette l'assetto organizzativo e il contesto esistente al momento della sua redazione: esso

aggiorna da un punto di vista tecnico e tendenziale i contenuti del piano precedente e descrive - prima sinteticamente e poi con maggior dettaglio - le attività correnti e le innovazioni legate all'organizzazione e alle attività da realizzare; vengono anche analizzati i processi produttivi, le interrelazioni fra le strutture interessate e l'impatto delle attività negli anni futuri.

È utile sottolineare che, nel contesto attuale, non sono stati introdotti sostanziali cambiamenti negli obiettivi strategici a lungo termine, che erano già stati ridefiniti - attraverso un processo condiviso - nel piano precedente.

PTA 2015-2017 è diviso in due parti: nella prima parte, si delineano gli obiettivi strategici e le principali linee di attività delle strutture dell'Istituto; nella seconda, sono presentati i dati sintetici della pianificazione degli obiettivi operativi nel triennio, resi coerenti con il Bilancio 2015-2017.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI 2015-2017

Gli obiettivi strategici a lungo termine rappresentano la griglia di riferimento utilizzata per la preparazione del Piano triennale delle attività (PTA), per la definizione del Programma annuale delle attività (PAA) nonché per la definizione degli obiettivi annuali di carattere organizzativo e individuale dei dirigenti generali. Essi sono presentati nella Tavola 1 in relazione agli *outcome* che derivano direttamente dalla *mission* e dalla *vision* dell'Istituto.

Come detto, anche per il triennio 2015-2017, vengono sostanzialmente confermati nella loro enunciazione generale gli obiettivi strategici adottati per il precedente periodo di programmazione triennale 2014-2016, sia quelli che erano già presenti, sia quelli che rappresentavano una novità, orientati alla standardizzazione e industrializzazione dei processi produttivi, alla valorizzazione dei microdati economici, demografici e sociali, al passaggio verso la sperimentazione del censimento permanente, alla transizione verso quelle condizioni tecniche e amministrative necessarie per rendere l'Istat un'amministrazione innovativa ed efficiente al servizio del Paese.

Gli obiettivi strategici per il triennio 2015-2017 sono enunciati qui di seguito:

1. valutare le esigenze informative attraverso un dialogo continuo con gli utenti;
2. produrre informazione statistica rilevante per gli utenti nazionali e internazionali secondo i più elevati standard qualitativi e rigorosi principi etico-professionali;
3. diffondere e comunicare in modo efficace l'informazione statistica e le analisi realizzate per favorire la conoscenza della realtà economica, sociale ed ambientale dell'Italia e migliorare i processi decisionali dei soggetti privati e delle istituzioni pubbliche;
4. sviluppare le ricerche metodologiche e applicate anche allo scopo di migliorare i processi di produzione dell'informazione statistica e contribuire alla conoscenza della realtà economica, sociale e ambientale dell'Italia;
5. sviluppare il capitale umano disponibile per l'Istat e per il Sistan, migliorare la formazione statistica della pubblica amministrazione e promuovere la cultura statistica nel Paese;
6. accrescere l'innovazione tecnologica e l'efficienza gestionale e amministrativa dell'Istat, anche al fine di migliorare la qualità dei processi di produzione statistica e le condizioni di lavoro del personale dell'Istituto;
7. sviluppare il Sistema statistico nazionale (Sistan) per accrescere l'offerta e la qualità dell'informazione statistica fornita alla collettività e contribuire al potenziamento del Sistema statistico europeo e del Sistema statistico internazionale;
8. realizzare, valorizzare ed aggiornare gli archivi statistici degli individui, delle famiglie e degli operatori economici nell'ottica del censimento permanente, potenziando l'offerta informativa a livello locale e in una prospettiva longitudinale;
9. completare il progetto "Stat2015" attraverso l'innovazione dei processi produttivi e dei prodotti nell'ambito di un quadro concettuale coerente e in linea con le migliori pratiche internazionali;
10. favorire lo sviluppo coordinato dei sistemi informativi della pubblica amministrazione e la loro utilizzazione per fini statistici, così da accrescere l'informazione disponibile, massimizzando l'integrazione delle fonti e minimizzando il carico statistico sui rispondenti.

Tavola 1- Quadro sinottico delle relazioni tra gli *outcome* definiti dalla *mission* e dalla *vision* dell'Istituto e gli obiettivi strategici 2015-2017

Obiettivi <i>Outcome</i>	Valutare le esigenze informative attraverso un dialogo continuo con gli utenti	Produrre informaz. statistica rilevante	Diffondere e comunicare l'informaz. statistica e le analisi realizzate	Sviluppare le ricerche metodologiche e applicate	Sviluppare il capitale umano e migliorare la cultura e la formazione statistica	Accrescere l'innovazione e tecnologica e l'efficienza gestionale e amministr.	Sviluppare il Sistan e contribuire alla crescita del Sistema statistico europeo e del Sistema statistico internazionale	Realizzare, valorizzare ed aggiornare gli archivi statistici	Completare il progetto "Stat2015"	Favorire lo sviluppo coordinato dei sistemi informativi della P.A.
Aumento della conoscenza della realtà ambientale, economica e sociale	X	X	X	X	X		X	X	X	X
Migliori processi decisionali di tutti i soggetti della società	X	X	X		X		X	X		X
Essere un'amministrazione innovativa, valorizzare l'integrità e la professionalità e del personale				X	X	X			X	
Creare appropriate condizioni di lavoro e minimizzare il proprio impatto sull'ambiente						X			X	
Svolgere le attività in modo trasparente e indipendente	X	X	X	X	X	X			X	

Tavola 1 (segue) - Quadro sinottico delle relazioni tra gli *outcome* definiti dalla *mission* e dalla *vision* dell'Istituto e gli obiettivi strategici 2014-2016

Obiettivi <i>Outcome</i>	Valutare le esigenze informative attraverso un dialogo continuo con gli utenti	Produrre informaz. statistica rilevante	Diffondere e comunicare l'informaz. statistica e le analisi realizzate	Sviluppare le ricerche metodologiche e applicate	Sviluppare il capitale umano e migliorare la cultura e la formazione statistica	Accrescere l'innovazione tecnologica e l'efficienza gestionale e amministr.	Sviluppare il Sistan e contribuire alla crescita del Sistema statistico europeo e del Sistema statistico internazionale	Realizzare, valorizzare ed aggiornare gli archivi statistici	Completare il progetto "Stat2015"	Favorire lo sviluppo coordinato dei sistemi informativi della P.A.
Aumento dell'efficacia e dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse disponibili				X	X	X	X	X	X	X
Aumento della collaborazione con il Sistan, la P.A., il mondo della ricerca e la società civile	X		X	X	X		X	X	X	X
Crescita della cultura statistica nella società	X		X		X					
Sviluppo del sistema statistico internazionale		X		X	X		X	X	X	X

Per ciascun obiettivo strategico di lungo periodo sono riportate alcune delle “idee chiave” che guideranno lo sviluppo dell’Istat nel prossimo triennio.

1. Valutare le esigenze informative attraverso un dialogo continuo con gli utenti

L’Istat ha costruito una fitta rete di relazioni con gli *stakeholders*, riconquistando una centralità ampiamente riconosciuta nella società italiana e nel mondo della ricerca. Il rinnovamento della Commissione degli utenti dell’informazione statistica, il potenziamento delle relazioni con le società scientifiche e il mondo della ricerca, le frequenti interazioni con il mondo dei media e del movimento *open data*, il forte coinvolgimento della società civile nei suoi eventi, tra i quali la Conferenza nazionale di statistica e nel processo che ha portato alla pubblicazione dei rapporti sul Benessere Equo e Sostenibile, il rinnovo e l’estensione di accordi di collaborazione con numerose istituzioni pubbliche e università, italiane e straniere, sono esempi concreti di questa linea di sviluppo strategico.

Nel prossimo triennio si deve non solo consolidare questo patrimonio, rafforzando la “fidelizzazione” di chi è già entrato in contatto con l’Istituto, ma anche:

- sviluppare la capacità di interazione con vecchie e nuove categorie di utenti, fornendo servizi informativi dedicati a particolari categorie (ad esempio, opinion leader, Parlamento e altre assemblee elettive, grandi imprese, sindacati, ecc.) e massimizzando il ritorno informativo ai rispondenti;
- realizzare il regolare monitoraggio della soddisfazione dell’utenza per i diversi servizi forniti dall’Istituto e utilizzare i risultati nel disegno delle attività di pianificazione statistica per dare risposte ai bisogni emergenti;
- cogliere nuove esigenze informative, soprattutto a livello di comunità locali e settoriali, sfruttando anche le potenzialità offerte dai social network;
- Rafforzare gli strumenti per fornire informazioni e analisi statistiche finalizzate a consentire ai diversi *stakeholders* di prendere decisioni basate sulle evidenze empiriche e per la misurazione degli effetti di tali decisioni e politiche.

Per ciò che concerne il rapporto con le autorità comunitarie, dalle quali proviene ormai gran parte della domanda d’informazione statistica “obbligatoria”, va pienamente realizzata una rete di consultazione permanente di esperti delle varie materie che, lavorando al fianco delle Autorità statistiche nazionali, contribuisca alla definizione della posizione italiana di fronte alle richieste provenienti dalle istituzioni europee. Il collegamento tra strumenti per la valutazione delle esigenze degli utenti dell’informazione statistica a livello nazionale ed Europeo deve essere rafforzato.

2. Produrre informazione statistica rilevante per gli utenti nazionali e internazionali secondo i più elevati standard qualitativi e rigorosi principi etico-professionali

Questo aspetto rappresenta il cuore dell’attività dell’Istituto, e il miglior riconoscimento dell’eccellenza dell’Istat in questo campo è rappresentato dai lusinghieri risultati ottenuti in termini di sempre maggior utilizzo della produzione realizzata. Il potenziamento della politica sui controlli di qualità, anche da parte europea, e sulla documentazione, la ristrutturazione di numerosi processi produttivi, l’estensione dell’uso di sistemi di monitoraggio delle rilevazioni sempre più efficienti, l’accelerazione della transizione a tecniche miste delle rilevazioni presso le famiglie, la copertura di nuovi fenomeni, il miglioramento di tempestività ottenuto per numerosi prodotti, ecc. testimoniano il continuo impegno dell’Istituto in questo campo.

Nei prossimi anni l’Istituto deve consolidare il proprio impegno, anche al fine di accrescere continuamente la propria efficienza, sui fronti della standardizzazione dei processi produttivi, del riutilizzo delle pratiche migliori, del trattamento integrato delle fonti amministrative, dell’utilizzo di nuove tecniche di rilevazione, dell’integrazione di dati provenienti da fonti diverse, della produzione di quadri conoscitivi dinamici (panel) su individui, famiglie e imprese, così da descrivere le loro “storie” su lunghi archi temporali. Va poi compreso come utilizzare a fini statistici l’enorme massa di dati prodotta dalle interazioni tra soggetti via

Internet, come utilizzare pienamente nuove fonti di dati (*Big Data*) e come migliorare ulteriormente l'integrazione tra dati di indagine e dati amministrativi.

Il sistema delle statistiche economiche subirà un'accelerazione del cambiamento attraverso la messa a regime di avanzati sistemi di acquisizione e restituzione di dati con i rispondenti, l'uso massivo di dati amministrativi a fini statistici, l'infrastrutturazione di sistemi di produzione rispondenti alle crescenti esigenze di *governance* economica europea e nazionale, l'aumento della copertura informativa dei fenomeni economici, la produzione di prodotti complessi e integrati sugli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia, ivi compresi quelli orientati all'analisi microeconomica.

Il sistema delle statistiche sociali concentrerà una particolare attenzione alla misurazione di nuovi fenomeni emergenti, all'integrazione delle fonti amministrative e campionarie e al profondo rinnovamento che si avvierà nel campo delle statistiche demografiche attraverso la costruzione dell'anagrafe virtuale statistica in stretto raccordo con lo sviluppo del censimento permanente. Le statistiche ambientali miglioreranno in pertinenza, integrazione e qualità soprattutto sul fronte delle acque, del consumo del suolo, del benessere urbano e dei comportamenti familiari, anche con il potenziamento della misurazione dei livelli di coscienza ambientale.

3. Diffondere e comunicare in modo efficace l'informazione statistica e le analisi realizzate per favorire la conoscenza della realtà economica, sociale ed ambientale dell'Italia e migliorare i processi decisionali dei soggetti privati e delle istituzioni pubbliche

L'Istat ha visto aumentare notevolmente la propria capacità di diffondere e comunicare l'informazione statistica (si veda la Tavola 2). Lo sviluppo di nuove infrastrutture di diffusione di macrodati e microdati ha migliorato significativamente la fruibilità dell'informazione prodotta, il che ha generato, a sua volta, una vera e propria impennata del suo utilizzo da parte della società. Anche la distribuzione di microdati per la ricerca ha visto un forte incremento. Il nuovo sito web messo a disposizione dell'utenza nel 2011 ha reso più agevolmente identificabile e fruibile l'informazione. I media hanno apprezzato i cambiamenti apportati alla politica di comunicazione, dando una visibilità ai dati prodotti dall'Istituto e ai suoi ricercatori mai avuta nel passato.

Nei prossimi tre anni l'Istituto continuerà ad investire in questo campo, rafforzando la posizione centrale di contribuente allo sviluppo di una conoscenza condivisa sui temi ambientali, sociali ed economici, compresi quelli emergenti. La diffusione di nuovi dati derivanti dall'integrazione dei dati amministrativi con fonti statistiche tradizionali e l'utilizzo di fonti alternative di dati (compresi i *Big Data*) rappresenta una straordinaria opportunità per raggiungere nuovi pubblici, per contestualizzare l'informazione locale in un quadro comparativo coerente, aiutare gli operatori economici pubblici e privati a definire nuove opportunità di business, e per sostenere la funzione formativa a livello locale verso le nuove generazioni, con strumenti innovativi e adeguati alle aspettative della *digital native generation*. Nuovi strumenti di visualizzazione (grafici, sistemi informativi geografici, sistemi tematici, *statboard*, ecc.) verranno sviluppati per consentire agli utenti una più agevole comprensione dei fenomeni che caratterizzano l'economia e la società italiana. L'utilizzazione dei social networks per raggiungere un pubblico sempre più vasto, soprattutto formato da giovani, diventerà prassi corrente dell'Istituto.

Lo sviluppo di pubblicazioni a carattere divulgativo su tematiche specifiche e di sistemi informativi tematici consentirà di mettere a disposizione di un pubblico più vasto il patrimonio informativo dell'Istituto. Allo stesso tempo, dovrà essere intensificata l'attività di produzione di informazioni utili per la ricerca scientifica (microdati) e il loro rilascio sotto forma di file di uso pubblico, nonché la collaborazione con istituti di ricerca e università per rendere sempre più fruibile, anche a livello internazionale, il patrimonio informativo dell'Istat e del Sistan.

Tavola 2 – Servizi al pubblico forniti dall'Istat

Prodotto/servizio	2011	2012	2013	Var. % 2013/ 2012	Var. % 2013/ 2011
Comunicati stampa	311	393	383	-3	23
Articoli su carta stampata	4.700	7.740	5.435	-30	16
Servizi radio-televisivi	1.330	2.497	2.887	16	117
Interviste e partecipazioni Radio-TV	345	407	305	-25	-12
Richieste di giornalisti	2.110	1.962	2.085	6	-1
Sito web:					
- visitatori (milioni)	4,3	3,7	3,5	-5	-19
- pagine visitate (milioni)	53	63	90	43	70
I.Stat (visitatori mensili)	24.900	53.307	74.007	38	197
Volumi a stampa	16	18	21	17	31
File di microdati diffusi	1.400	3.500	3.954	13	182
Contact centre (contatti)	12.000	12.000	10.300	-14	-14
Mail da cittadini	1.600	2.987	2.078	-30	30
Rivaluta.it (visitatori)		800.000	906.000	13	
Eventi	65	51	100	96	54
eBiblio (biblioteca digitale – visitatori)	4.600	14.500	31.508	117	585
Twitter (followers)		10059	22.540	124	
NewsStat	23.000	23.500	23.890	2	4

4. Sviluppare le ricerche metodologiche e applicate anche allo scopo di migliorare i processi di produzione dell'informazione statistica e contribuire alla conoscenza della realtà economica, sociale e ambientale dell'Italia

L'Istat è un ente di ricerca, di diritto e di fatto. Esso contribuisce al sistema degli Enti pubblici di ricerca operanti in Italia, pilastro fondamentale di una società e un'economia basata sulla conoscenza. Negli ultimi anni sono stati realizzati diversi passi in avanti grazie al potenziamento delle interrelazioni esistenti con il mondo della ricerca, pubblica e privata, attraverso lo sviluppo della rete per l'attività metodologica e la costituzione di centri di competenza all'interno dell'Istituto, e la costituzione della rete della ricerca, con l'organizzazione di eventi per il confronto con i ricercatori nazionali e internazionali, nonché con l'intensa partecipazione a progetti nazionali ed internazionali di ricerca in campo statistico (e non solo) e, infine, grazie allo sviluppo di prodotti software generalizzati.

Il documento sulla strategia *Vision 2020*, che sarà approvato a Maggio 2014 dal Comitato del Sistema Statistico Europeo, indica tra le priorità da qui al 2020 per i sistemi statistici che fanno parte della Unione Europea lo sviluppo di metodi standardizzati per le diverse fasi del processo di produzione statistica caratterizzato dallo standard di processo *GSBPM* e dallo standard informativo *GSIM*.

Nei prossimi tre anni l'Istituto rafforzerà gli studi metodologici finalizzati a costruire sistemi e metodi per la produzione di statistiche di qualità e per favorire l'innovazione di processo e di prodotto su base indipendente dai processi statistici. Le attività trasversali saranno potenziate per facilitare la collaborazione tematica e l'integrazione attraverso l'adozione di una modalità di lavoro per progetto ed un rafforzamento del coordinamento strategico come previsto nel piano metodologico. Nei prossimi anni sarà rafforzata la

Rete metodologica e ulteriormente sviluppata la Rete della ricerca socio-economica. Saranno rilanciate le collaborazioni con il mondo della ricerca applicata a livello nazionale e internazionale anche attraverso i rapporti con la comunità scientifica. Il rilancio del Rapporto Annuale realizzato in questi anni deve vedere lo sviluppo di ulteriori prodotti di elevata qualità. In particolare, il focus degli investimenti per il prossimo triennio sarà orientato a rafforzare l'integrazione dei dati e la ricerca applicata anche per la costruzione di strumenti di valutazione degli effetti delle politiche pubbliche e l'utilizzo della rete di ricerca come strumento che consenta di costruire un flusso continuo di attività di ricerca come input nel rapporto e faciliti la programmazione di medio termine dei temi di ricerca da inserire nel Rapporto.

5. *Sviluppare il capitale umano disponibile per l'Istat, migliorare la formazione statistica della pubblica amministrazione e promuovere la cultura statistica nel Paese*

La formazione e lo sviluppo di competenze quantitative, tecniche ed organizzative, rappresentano variabili strategiche sul piano sia interno sia esterno.

Sul piano interno, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili per effetto dei vincoli di spesa per la formazione, nel prossimo triennio sarà sviluppata un'offerta sempre più ampia e differenziata delle iniziative formative per il personale Istat sia sul piano dei contenuti, grazie anche ad un miglioramento delle funzionalità del processo di rilevazione dei fabbisogni, sia sul piano delle modalità di fruizione, per effetto dell'entrata a regime della piattaforma e-learning. Continuerà inoltre il supporto ai processi di innovazione organizzativa in atto e di condivisione delle conoscenze attraverso l'intensificazione di *webinar* e dei cicli di *workshops*, giornate di studio ed iniziative scientifiche.

Sul fronte esterno, saranno intensificate le collaborazioni con le altre Scuole che fanno parte del sistema unico della formazione pubblica (SNA, SSEF, SSAI, ecc.), istituzioni, università, enti ed altri partner per la realizzazione di iniziative congiunte nell'ambito della formazione, della promozione della cultura quantitativa (nelle PA, nel mondo delle imprese e delle professioni, nella società civile) e nella ricerca e nell'analisi in campo economico e sociale.

Nel prossimo triennio le principali linee di attività saranno rivolte a: ampliare i percorsi di sviluppo delle competenze per gli operatori del Sistan; sviluppare progetti ed offerte formative di contenuto quantitativo nell'ambito del sistema unico della formazione pubblica; mettere a regime l'offerta formativa aperta al pubblico; definire e progettare iniziative di formazione quantitativa dedicate alle professioni non statistiche (*data journalism, data scientist, data business analyst*); progettare e realizzare progetti formativi destinati a funzionari degli Istituti di statistica in ambito comunitario ed internazionale.

6. *Accrescere l'innovazione tecnologica e l'efficienza gestionale e amministrativa dell'Istat, anche al fine di migliorare la qualità dei processi di produzione statistica e le condizioni di lavoro del personale*

L'aumento dell'efficienza dell'Istituto è una condizione necessaria per la sua sopravvivenza a medio e lungo termine e per il governo dell'ambiziosa agenda di trasformazione dei processi produttivi.

Nel prossimo triennio l'innovazione e la razionalizzazione dei processi amministrativi e gestionali deve continuare ad essere una delle priorità dell'Istituto, per liberare risorse, aumentare la produttività, rendere l'Istat più flessibile ed in grado di cogliere le opportunità che si presenteranno. Lo snellimento delle procedure interne e l'ulteriore miglioramento degli strumenti di programmazione, gestione e rendicontazione si devono sposare con una forte azione di dematerializzazione dei flussi informativi e gestionali. In questo ambito, la continua innovazione nelle infrastrutture tecnologiche e nel software gestionale deve accompagnare questo processo.

Il processo di *change management* avviato in Istituto sarà pienamente implementato nel corso del prossimo triennio con la definizione di livelli di servizio, indicatori di risultato e responsabilità, secondo le migliori pratiche internazionali. Andranno inoltre potenziate le opportunità di consolidamento e valorizzazione del personale, con adeguata riqualificazione e formazione, e le politiche volte al miglioramento degli ambienti di lavoro e delle sedi, e alla riduzione dell'impatto ambientale.

7. *Sviluppare il Sistema statistico nazionale per accrescere l'offerta e la qualità dell'informazione statistica fornita alla collettività e contribuire al potenziamento del Sistema statistico europeo e del Sistema statistico internazionale*

Lo sviluppo dei nuovi strumenti per il coordinamento del Sistema statistico nazionale (Sistan) e il miglioramento della qualità dell'informazione prodotta (Codice della statistica ufficiale, *peer review*, linee-guida sulla diffusione, Commissione per il coordinamento della modulistica amministrativa) rappresentano importanti opportunità da cogliere appieno per migliorare il suo funzionamento. Parallelamente, lo sviluppo del nuovo sito web, lo sviluppo di *web service* per le classificazioni, l'utilizzo del *data warehouse* I.Stat e la costruzione del Sistan hub per la diffusione dei dati aggregati prodotti dai soggetti del Sistan e altri strumenti generalizzati messi a disposizione di questi ultimi, possono consentire un significativo salto di carattere tecnologico.

L'Istat è fortemente impegnato anche nello sviluppo del Sistema statistico europeo e del Sistema statistico internazionale, sia attraverso il contributo di carattere strategico fornito in numerosi comitati dell'Eurostat, sia con gli altrettanto numerosi progetti di ricerca (Essnet), dei progetti FP7 e degli altri progetti internazionali che coordina o a cui partecipa. Inoltre, svolge un ruolo rilevante nello sviluppo della statistica ufficiale internazionale, attraverso il suo impegno in sede europea, con l'OCSE e le Nazioni Unite e con altre organizzazioni internazionali, nonché con i sistemi statistici di altri paesi.

Nell'arco del prossimo triennio, anche alla luce dell'evoluzione della normativa europea e del ruolo dell'Istat come referente per la Commissione europea in campo statistico, è indispensabile migliorare la collaborazione con gli uffici di statistica degli enti identificati come altre Autorità nazionali che contribuiscono allo sviluppo, alla produzione e alla diffusione delle statistiche europee, assicurando l'allineamento tra linee-guida e pratiche effettivamente seguite ed un maggiore raccordo nelle iniziative europee ed internazionali. In particolare, la crescente importanza delle statistiche di finanza pubblica per la *governance* economica europea, con lo sviluppo di normative e procedure ad hoc, richiede sforzi rilevanti per presidiare adeguatamente la produzione degli aggregati e sostenere l'interazione con Eurostat. D'altra parte, lo sviluppo di basi informative integrate ad elevato dettaglio territoriale (comunale e sub-comunale), eventualmente nell'ottica del censimento permanente, potrebbe consentire al Sistema di superare una delle barriere storiche nella fornitura di dati alle comunità locali. Questa opportunità va colta appieno, modificando in profondità la direzione dei flussi informativi tra "centro" e "periferia" e potenziando la capacità analitica e di utilizzazione delle informazioni disponibili negli enti locali.

Nei prossimi tre anni la sfida maggiore a livello europeo sarà quella di trovare un nuovo assetto organizzativo basato sulla *Vision* definita nel Meeting di Roma (Aprile 2014) che impegna il Sistema Statistico Europeo a realizzare nell'orizzonte del 2020 importanti innovazioni per rafforzare la collaborazione nei processi produttivi, in coerenza con gli obiettivi di standardizzazione e industrializzazione. Ciò comporta la realizzazione di infrastrutture comuni europee basate su standard concettuali e architetture comuni per la diffusione dei macrodati, l'accesso ai micro dati e la produzione integrata di statistiche europee (ad esempio sul commercio estero, sui gruppi europei di impresa, etc.), tutte attività che vedranno l'Istat impegnato direttamente a vari livelli. Sul piano istituzionale, l'Istituto si impegnerà per la costruzione di un Sistema europeo degli istituti di statistica, più forte sul piano delle risorse e dotato di una piena autonomia scientifica e operativa, così da svolgere al meglio una funzione chiave per lo sviluppo della democrazia nella società dell'informazione.

Proseguirà inoltre, l'attività di supporto al consolidamento dei sistemi statistici nazionali di Paesi con i quali sono stati avviati progetti di cooperazione tecnica internazionale, dell'area del Mediterraneo, nei Balcani, in Asia ed in Africa.

8. Realizzare, valorizzare ed aggiornare gli archivi statistici degli individui, delle famiglie e degli operatori economici nell'ottica del censimento permanente, potenziando l'offerta informativa a livello locale e in una prospettiva longitudinale

Con la tornata censuaria 2010-2012 l'Istat ha compiuto un passo decisivo nell'utilizzazione e nell'integrazione delle fonti amministrative a fini statistici. I classici archivi delle imprese e delle unità locali sono stati affiancati da archivi delle aziende agricole, delle organizzazioni non-profit, delle istituzioni pubbliche, degli individui e delle famiglie, funzionali alla conduzione dei censimenti. D'altra parte, il potenziamento degli archivi amministrativi e la loro elevata integrabilità a fini statistici apre la strada verso la realizzazione di aggiornamenti continui delle diverse popolazioni di riferimento e verso l'estensione dell'approccio seguito a tutti i principali soggetti della vita economica e sociale, così come è accaduto, a partire dalla metà degli anni '90, per gli archivi delle imprese.

Nei prossimi tre anni verranno realizzate le attività sperimentali propedeutiche a rendere operativo il "censimento permanente" di tutti i soggetti, in grado non solo di migliorare la qualità delle statistiche correnti, ma anche di fornire agli enti e alle comunità locali uno strumento informativo aggiornato e dettagliato anche dell'evoluzione temporale delle principali variabili economiche e sociali a livello comunale (e, laddove opportuno, sub-comunale). In particolare, si attuerà il passaggio alla fase sperimentale del censimento permanente della popolazione nel 2015-2016 e nel 2017 alla rilevazione definitiva.

Infine, la disponibilità di archivi statistici degli individui e delle famiglie apre la strada allo sviluppo di una maggiore integrazione tra fonti d'indagine e fonti amministrative, consentendo la realizzazione di prodotti informativi fortemente innovativi, anche in un'ottica longitudinale. Strumentale a queste rilevanti innovazioni strategiche è anche la realizzazione dell'Archivio Nazionale dei Numeri Civici delle Strade Urbane (ANNCSU) che permetterà il georiferimento sistematico delle informazioni di fonte sia amministrativa che statistica alle basi territoriali e dunque una forte espansione dell'informazione statistica anche a livello di elevato dettaglio territoriale.

9. Completare il progetto "Stat2015" attraverso l'innovazione dei processi produttivi e dei prodotti nell'ambito di un quadro concettuale coerente e in linea con le migliori pratiche internazionali

I numerosi progetti sviluppati nell'ultimo biennio, volti al miglioramento dell'organizzazione dei processi statistici (raccolta, elaborazione, ecc.), alla definizione di standard di qualità per l'informazione prodotta, alla realizzazione di infrastrutture avanzate per la fornitura di dati e metadati agli utenti, sono stati integrati all'interno del progetto "Stat2015", che rappresenta l'agenda di innovazione e modernizzazione dei processi statistici dell'Istat con l'obiettivo di permettere all'Istituto di operare in modo più efficiente e in linea con le migliori pratiche internazionali, attraverso la modernizzazione delle modalità di produzione dell'informazione statistica secondo gli obiettivi di standardizzazione e industrializzazione dei processi produttivi.

Gli obiettivi strategici del programma di innovazione saranno centrali nella programmazione degli investimenti tecnologici e metodologici dei prossimi anni. Inoltre, il piano dell'innovazione dei processi e dei prodotti statistici si deve sposare appieno con quello delle regole di conduzione delle attività statistiche, anche in un'ottica di Sistema statistico nazionale e in coerenza con quanto programmato per il Sistema statistico europeo. In particolare, la strategia europea *Vision 2020* deve trovare adeguato riflesso anche a livello nazionale, guidando lo sviluppo di nuovi servizi e, quindi, di nuovi processi.

Con il completamento del programma Stat2015 durante il triennio di programmazione 2015-2017 verrà lanciato un piano di innovazione nazionale coerente con le indicazioni strategiche europee della *Vision 2020* che ridisegna le modalità di produzione statistica europea con l'obiettivo di costruire entro il 2020 un sistema basato su interoperabilità e riutilizzo di dati e strumenti per la produzione statistica. Tale piano sarà finalizzato (i) a sfruttare nuove fonti di dati per rispondere alla "rivoluzione dei nuovi dati" che offre opportunità per la produzione statistica da nuove fonti poco strutturate (*Big Data*); (ii) a costruire piattaforme e strumenti basati su logiche di architettura orientata ai servizi per l'integrazione dei processi di produzione e lo scambio sicuro di dati all'interno del Sistema Statistico Europeo; (iii) a costruire servizi di diffusione dei dati orientati ai clienti, aperti e riutilizzabili e con elevato grado di interazione; (iv) a rafforzare i metodi e gli strumenti per la valutazione della qualità dei processi e dei prodotti statistici e delle fonti utilizzate negli stessi.

Accanto a queste innovazioni ulteriori azioni saranno mirate alla diffusione delle soluzioni adottate nell'ambito di Stat2015 all'interno dell'Istat e nell'intero Sistema statistico nazionale attraverso strumenti, metodi e piattaforme che favoriscano la standardizzazione e la industrializzazione dei processi di produzione statistica.

10. Favorire lo sviluppo coordinato dei sistemi informativi della pubblica amministrazione e la loro utilizzazione per fini statistici, così da accrescere l'informazione disponibile, massimizzando l'integrazione delle fonti e minimizzando il carico statistico sui rispondenti

Sempre più spesso le attività delle pubbliche amministrazioni danno origine alla produzione di dati amministrativi, potenzialmente molto utili per la conoscenza dei fenomeni ambientali, sociali ed economici. Trasformare dati amministrativi in dati statistici richiede un lavoro non banale, per il successo del quale l'integrabilità delle diverse fonti è spesso cruciale. Di conseguenza, favorire uno sviluppo coordinato dei sistemi informativi delle amministrazioni pubbliche diviene essenziale per l'efficienza del Sistema e per la diffusione di informazioni di qualità all'utenza.

L'Istat gioca un ruolo attivo nella diffusione degli standard internazionali SDMX e XBRL per lo scambio dei dati tra pubbliche amministrazioni e tra queste ultime e le imprese, in collaborazione con l'Agenzia per l'Italia digitale e le altre istituzioni operanti in questo campo. Il lavoro avviato di coordinamento della modulistica amministrativa, con l'emanazione della delibera del Presidente, volto a massimizzare l'integrabilità dei dati raccolti e la loro riutilizzabilità a fini statistici, è estremamente promettente, anche se la tendenza alla riduzione degli oneri amministrativi sulle imprese e i cittadini può mettere a rischio fonti che oggi sono utilizzate a fini statistici.

Nei prossimi tre anni il lavoro in questa direzione va potenziato e, soprattutto, va costruita una "alleanza strategica" con i principali detentori di archivi amministrativi, così che l'utilizzazione di questi ultimi a fini statistici venga incorporata in profondità nelle rispettive attività. Proseguirà e sarà rafforzato il lavoro della Commissione per il coordinamento della modulistica amministrativa, finalizzato a creare infrastrutture di documentazione degli archivi amministrativi e la definizione di un *framework* concettuale per la valutazione della loro qualità ai fini dell'utilizzo per la produzione statistica. La pressione derivante dal movimento *open data* per la messa a disposizione del pubblico di informazioni detenute dalle pubbliche amministrazioni richiede una forte opera di sensibilizzazione dei singoli enti verso la diffusione di informazioni di qualità, in grado di essere connesse ai quadri concettuali e conoscitivi di tipo statistico, pena l'aumento della confusione informativa. In questo contesto l'Istituto avvierà attività innovative per consentire l'utilizzo pieno e integrato dei dati aperti con modalità interattive e attraverso le potenzialità del *web* semantico, investendo nella costruzione di piattaforme e ontologie per la disseminazione di dati sotto forma di *Linked Open Data*.

PROGRAMMA PLURIENNALE “STAT2015”

Lanciato nel 2010 allo scopo di assicurare una regia complessiva al processo di modernizzazione dell’Istituto, il programma pluriennale “Stat2015” nel prossimo triennio completerà il suo mandato e successivamente sarà interessato da un’evoluzione in modo integrato con quanto previsto dalla strategia europea *Vision 2020*.

Stat2015 sta guidando l’Istat del futuro e rappresenta la cornice di riferimento delle innovazioni metodologiche, tecnologiche, tematiche e organizzative in atto all’interno dell’Istituto, orientate al superamento dell’approccio frammentato in singoli processi sia della produzione statistica, sia dell’organizzazione, e alla definizione di assetti più integrati ed efficienti, stimolando l’uso delle migliori pratiche e favorendo l’integrazione dei prodotti e la standardizzazione dei processi.

Per il raggiungimento di questi obiettivi, il DIQR ha avviato numerose iniziative orientate a migliorare l’organizzazione delle singole fasi dei processi, definire standard di qualità per l’informazione prodotta, realizzare infrastrutture avanzate per la fornitura di dati e metadati agli utenti. Tale programma è allineato con la strategia europea *Vision 2020* della statistica ufficiale, che traccia le linee di rinnovamento dei sistemi di produzione delle statistiche sulla base del passaggio da un modello di tipo *stovepipe*, all’adozione di sistemi di produzione integrati basati su infrastrutture comuni e servizi generalizzati e riutilizzabili.

Le priorità di innovazione coerenti con gli obiettivi di Stat2015 includono:

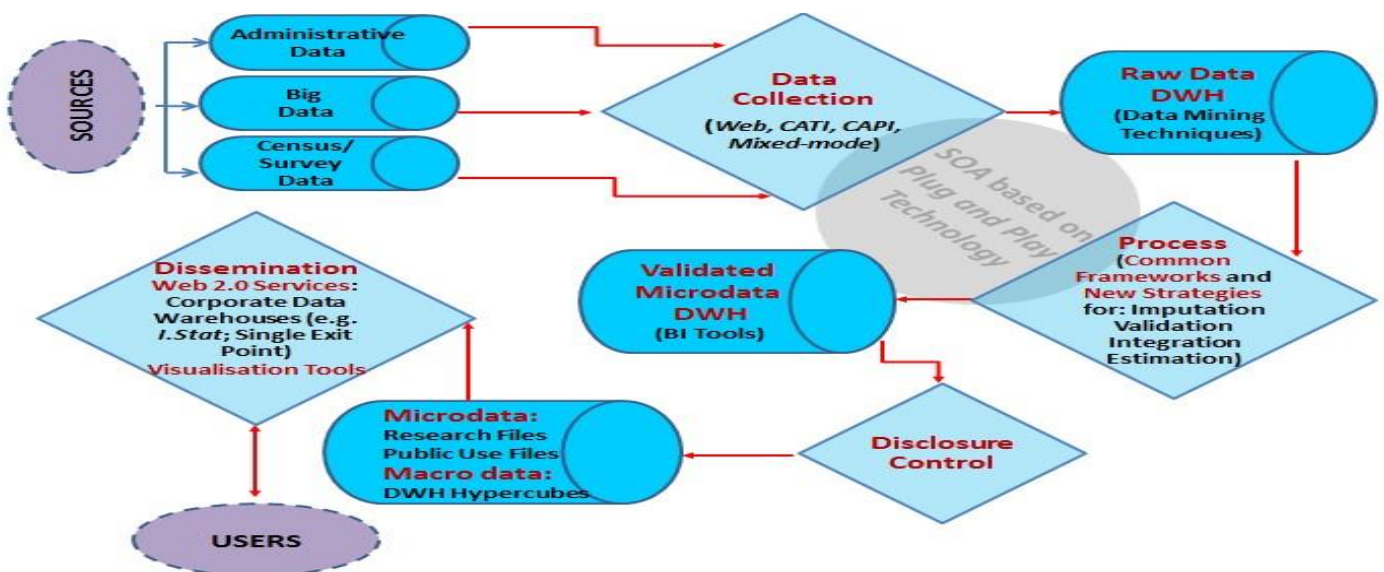
- l’implementazione di una *Enterprise Architecture* (EA) e di una *Business Architecture* (BA), sulla base delle quali riformulare i processi statistici e sviluppare servizi generalizzati e standard comuni;
- l’adozione di un’architettura moderna di tipo *Service-Oriented Architecture* (SOA), in grado di supportare l’uso di servizi generalizzati per garantire l’interoperabilità tra diversi sistemi e soddisfare le richieste degli utenti, in modo integrato e trasparente;
- la definizione di una procedura per la certificazione di metodi e strumenti *IT* standard;
- l’armonizzazione dei contenuti, attraverso la costruzione di un sistema efficiente di gestione integrata dei metadati, dati, metodologie e strumenti *IT*;
- lo sviluppo di portali di acquisizione dei dati da fonti diverse in forma digitale;
- la revisione dei processi di produzione dei dati attraverso l’utilizzo di servizi comuni generalizzati e l’integrazione dei processi e dei sistemi per le diverse fasi della produzione, in linea con gli obiettivi di standardizzazione e modernizzazione;
- la diffusione dei dati statistici e un piano di rilascio di prodotti differenziati, attraverso strumenti incentrati sul *web* che rispondano alle esigenze differenziate degli utenti.

Nell’ambito di questa cornice, nel prossimo triennio si prefigura un modello di produzione dell’Istituto che risponde agli standard condivisi a livello europeo e internazionale (**Figura 1**).

Il contesto di Stat2015, così trasversale rispetto alle linee di produzione dell’Istituto, continuerà a basarsi su una *governance* coordinata dal DIQR, composta da un Comitato di Indirizzo e da un Gruppo di Lavoro che riportano al Comitato di Presidenza e ad altri Comitati tecnici di riferimento, in grado di assicurare la gestione integrata di tutte le attività, l’orientamento delle risorse dell’Istituto verso gli obiettivi del Programma e lo sviluppo di progetti atti a definire, implementare e gestire gli standard.

Attraverso tale sistema di *governance*, partendo dalle informazioni fornite sia dal Programma annuale delle attività (PAA) sia dal Piano triennale delle attività (PTA), è stato tracciato il perimetro di Stat2015 anche per il prossimo futuro e per il proseguimento delle attività di modernizzazione.

Figura 1 – Schema del modello di produzione dell'Istat



Più specificatamente, sono stati individuati gli obiettivi operativi/progetti volti alla realizzazione di infrastrutture o servizi in linea con la strategia di modernizzazione del Programma.

Tali progetti, inoltre, sono stati classificati a partire dalle diverse macro fasi del processo di produzione dell'Istituto, definite sulla base di un modello semplificato della versione corrente del *GSBPM (Generic Statistical Business Process Model)* che è condiviso a livello europeo e internazionale, attraverso otto macro fasi con le loro ulteriori classificazioni (Figura 2).

Al fine di rendere più funzionale il Sistema di monitoraggio, l'insieme dei progetti che compongono Stat2015 è stato suddiviso in Master e a Supporto, a seconda che si tratti di attività centrali e strategiche per la realizzazione del Programma, oppure di attività che producono solo parti di infrastrutture che confluiscono nel risultato di un altro progetto. In generale, si tratta di oltre 100 progetti che assorbono quasi il 12% di tutte le risorse dell'Istituto; tra questi 13 si caratterizzano per la loro particolare rilevanza e trasversalità e sono seguiti con una tempistica più serrata e documentati ogni tre mesi.

Nel periodo successivo al 2015, il Programma si integrerà ulteriormente con la strategia europea *Vision 2020* e di conseguenza le attività saranno focalizzate soprattutto su:

- il proseguimento dell'impegno su *Enterprise Architecture (EA)* e *Business Architecture (BA)*, attraverso soluzioni interoperabili di tipo *SOA (Service Oriented Architecture)* e lo sviluppo di prodotti e servizi integrati anche a livello europeo;
- la sfida rappresentata dalla sempre maggiore disponibilità di fonti di dati innovative (*Big Data*) e dalle questioni che pongono per le statistiche ufficiali, in termini di opportunità e di criticità;
- la necessità di orientare prodotti e servizi allo sviluppo di statistiche con sempre maggiore dettaglio geografico, a supporto sia del monitoraggio e della valutazione delle politiche, sia delle esigenze degli utilizzatori;
 - l'esigenza di collaborare e creare sinergie in modo armonizzato a livello internazionale ed europeo.

Figura 2 – Prospetto delle macro fasi del processo di produzione dell'Istat e delle relative classificazioni

Macro fasi del processo di produzione		
Macro fasi del processo di produzione (Istat)	Classificazione	Codifica per PAA2013
Metadati	Metadati referenziali di qualità	Stat2015-01.01
	Metadati strutturali	Stat2015-01.02
	Metadati di pianificazione strategica	Stat2015-01.03
Progettazione/ Organizzazione	Individuazione dei contenuti di interesse	Stat2015-02.01
	Ricognizione della disponibilità dei dati	Stat2015-02.02
	Progettazione del Processo	Stat2015-02.03
Acquisizione	Dati da Rilevazione (totale/campionaria)	Stat2015-03.01
	Dati da Archivi Amministrativi	Stat2015-03.02
	Big Data	Stat2015-03.03
Elaborazione/ Analisi	Integrazione e correzione	Stat2015-04.01
	Elaborazione e stima	Stat2015-04.02
	Analisi	Stat2015-04.03
Diffusione	Microdati validati	Stat2015-05.01
	Corporate Data Warehouse	Stat2015-05.02
	Tecniche di visualizzazione e diffusione	Stat2015-05.03
Procedure/Metodi	Standardizzazione	Stat2015-06.01
	Qualità	Stat2015-06.02
	Supporto ai processi	Stat2015-06.03
Infrastrutture	Common Reference Environment	Stat2015-07.01
	Archivi	Stat2015-07.02
	Azioni di supporto	Stat2015-07.03
Coordinamento		Stat2015-08

PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITÀ

PRESIDENZA

Nel prossimo triennio, la Segreteria per il coordinamento tecnico-scientifico e le relazioni istituzionali e internazionali della Presidenza continuerà ad essere costantemente impegnata nelle attività legate al coordinamento tecnico-scientifico e all'innovazione dell'Istituto, ivi comprese quelle che concernono le relazioni internazionali, nonché nelle attività di supporto al Presidente e agli organi di governo nella loro peculiare funzione di indirizzo, volta alla promozione dell'innovazione e della qualità delle attività e dei prodotti dell'Istituto, cui partecipano tutte le strutture dell'Istituto stesso.

A tal fine verrà migliorata e resa più incisiva l'attività strategica del Comitato di Presidenza, tesa alla condivisione delle decisioni, e la programmazione di altri incontri strategici con il management e con il personale, ai fini del consolidamento della governance complessiva interna dell'Istituto. In particolare, l'attività svolta dal Comitato di Presidenza, in attuazione degli indirizzi espressi dal Consiglio, si estrinsecherà maggiormente attraverso la formulazione, la discussione e la promozione di iniziative condivise, con lo scopo di sostenere la realizzazione, tecnica e organizzativa, delle istanze concernenti le attività e lo sviluppo strategico dell'Istituto in collaborazione con tutte le sue strutture, e favorendo in particolar modo il coinvolgimento di queste ultime negli aspetti tecnici e nelle problematiche giuridico-amministrative dei processi di produzione statistica. Di conseguenza, attraverso i lavori del Comitato di Presidenza e il monitoraggio delle attività degli altri Comitati di primo livello, la Presidenza seguirà con particolare responsabilità i momenti qualificanti dell'intero processo di produzione e di innovazione, al fine di potenziare maggiormente le capacità di collaborazione e di networking dell'Istituto nello svolgimento dei suoi compiti, sia all'interno, sia verso i suoi stakeholders.

Nell'ambito dell'attività di supporto al Presidente nel processo d'innovazione organizzativa dell'Istituto, è stato attivato un progetto finalizzato alla revisione dell'attuale organizzazione e al raggiungimento di una profonda modernizzazione e armonizzazione del processo di produzione dell'informazione statistica. Tale progetto sarà eseguito, in linea con la Vision 2020 di Eurostat e le linee programmatiche presentate dal Presidente al momento del suo insediamento, con la collaborazione di referenti interni ed esterni all'Istituto. Inoltre, la Presidenza proseguirà il suo ruolo di coordinamento anche attraverso le attività svolte dalla Segreteria per le attività tecnico-scientifiche e dalla Segreteria per le relazioni internazionali.

La Segreteria per le attività tecnico-scientifiche, in raccordo e con il supporto delle altre strutture dell'Istituto, sarà continuativamente impegnata nello studio e nella predisposizione di materiali sugli aspetti di produzione e ricerca e di documenti tecnico-scientifici, sull'attività dell'Istituto e su argomenti di carattere scientifico, quali il quadro congiunturale economico nazionale ed internazionale, le condizioni socio-economiche del paese, le dinamiche demografiche e la misurazione del benessere. È attività corrente la predisposizione della documentazione per le audizioni parlamentari, la redazione di testi a sostegno degli incontri ed interventi pubblici del Presidente, per iniziative nazionali ed internazionali, nonché l'attività di supporto finalizzata alla redazione ed alla revisione dei testi del Rapporto Annuale.

La Segreteria per le relazioni internazionali sarà impegnata nelle attività di supporto al Presidente ed alle altre strutture dell'Istituto per il coordinamento delle attività internazionali, anche con l'obiettivo di svolgere un ruolo sempre più incisivo nei processi decisionali europei ed internazionali. Le attività continueranno ad essere stabilmente improntate al costante rafforzamento dei rapporti con le Istituzioni dell'Unione Europea, gli organismi internazionali e gli Istituti nazionali di statistica degli altri paesi, anche attraverso il coordinamento della partecipazione a comitati, gruppi di lavoro tematici e task forces internazionali; inoltre, la Segreteria per le relazioni internazionali fornirà il consueto supporto alla presenza del Presidente nelle sedi internazionali di riferimento, anche nel suo ruolo di membro nel Comitato del Sistema Statistico Europeo, nella Commissione Statistica dell'ONU e nel Comitato statistico dell'OCSE.

La Segreteria per le relazioni internazionali sarà particolarmente impegnata nel processo di Peer Review per l'applicazione del Code of Practice europeo, che interesserà il nostro Istituto nel 2015 e per il quale svolge il ruolo di referente nei confronti di Eurostat. Per quanto concerne i processi di consultazione e discussione dei

regolamenti europei, sia quadro che di implementazione, la Segreteria continuerà a fornire il suo significativo contributo, in coordinamento con le altre strutture tecniche dell'Istituto, a sostegno della definizione della posizione dell'Istat nell'iter di approvazione di importanti dossier europei.

La Presidenza, infine, svolgerà con continuità le consuete attività tecniche e strumentali necessarie all'espletamento delle funzioni delle proprie attività ordinarie, garantendo il collegamento con le strutture tecniche ed amministrative dell'Istituto, e verso l'esterno.

DIREZIONE GENERALE

L'impegno dell'area pianificazione e controllo di gestione nel corso del prossimo triennio, oltre alla gestione dell'attività corrente sarà orientato, in particolare, allo sviluppo di alcune tematiche di innovazione.

Si dovrà innanzitutto garantire l'entrata a regime della nuova procedura di pianificazione delle attività dell'Istituto, che prevede in un'unica fase la realizzazione della pianificazione triennale e della programmazione annuale, che dà luogo alle predisposizione del Piano triennale delle attività (PTA), che accorpa i precedenti Piano strategico triennale (PST) e Programma annuale delle attività (PAA), con notevoli vantaggi sia dal punto di vista della razionalizzazione del processo che del ridotto carico per le strutture dell'Istituto.

Altra tematica di rilievo nel prossimo triennio è quella relativa al nuovo sistema informativo per la pianificazione. Poiché il sistema attualmente utilizzato, LibraPC, non risulta idoneo in particolare nel fornire adeguato supporto alle esigenze legate all'integrazione tra i diversi piani dell'Istituto, sarà implementato un nuovo software che utilizza la piattaforma Oracle e sarà in grado di supportare le suddette esigenze.

Direttamente collegato all'implementazione del nuovo sistema informativo, è il tema degli indicatori di performance delle attività dell'Istituto. Già in occasione della programmazione annuale per l'anno 2014, è stata effettuata una profonda revisione del sistema di indicatori, con la predisposizione di categorie standard.

L'aspetto su cui si focalizzerà maggiormente l'attenzione nel prossimo triennio è quello relativo alle fonti da cui derivare il grado di raggiungimento degli risultati.

Nel triennio di riferimento il settore Organizzazione e procedure continuerà a svolgere attività di supporto e di consulenza alle strutture dell'Istituto nel processo di semplificazione delle procedure interne, e sempre in un'ottica di maggiore razionalizzazione dell'attività amministrativa, procederà ad una revisione ed aggiornamento delle procedure esistenti.

In particolare in tema di sicurezza sul lavoro, fornirà il proprio contributo nella fase di definizione delle procedure e di verifica della conformità delle stesse allo standard esistente.

Nell'ambito della revisione del processo di programmazione, fornirà il proprio supporto nella definizione della procedura sulla pianificazione e nell'analisi dei processi dell'Istituto, al fine di rendere congruente la pianificazione strategica e finanziaria.

Inoltre in conformità con quanto previsto dalla L. 190/2012 a seguito della mappatura delle aree e dei processi dell'Istituto maggiormente esposti al rischio corruzione, propedeutica alla stesura del Piano Triennale Anti Corruzione, fornirà il proprio contributo nell'attività di predisposizione di procedure organizzative finalizzate a ridurre il rischio di corruzione.

Nel triennio 2015/2017, la Direzione Generale sarà impegnata nella prosecuzione delle attività legate alle sostanziali e plurime modifiche intervenute nel quadro normativo in cui è chiamata ad operare nel suo ruolo istituzionale, incrementando e concretizzando le strategie di innovazione al fine di ottimizzare l'efficienza e la semplificazione dei processi gestionali e amministrativi, ma soprattutto il rispetto dei termini procedurali.

Nel fronteggiare tali situazioni, è indispensabile sviluppare strategie che delineino un corretto coordinamento delle politiche del personale atte a consentire, con le oggettive limitazioni derivanti dal contesto giuridico e finanziario di riferimento, una valorizzazione delle risorse umane in un quadro di tendenziale miglioramento della qualità delle relazioni sindacali, favorendo l'avvio di una logica più coerente per l'individuazione di soluzioni adeguate alle problematiche esistenti.

Proseguirà, nel corso del prossimo triennio, lo sviluppo del Sistema di Risk Management, che rappresenta uno degli obiettivi più rilevanti in tema di innovazione organizzativa e gestionale. Il sistema di gestione dei rischi organizzativi, è condotto in Istituto interamente on line tramite l'utilizzo dell'applicativo RiskinStat, volto ad identificare, analizzare, valutare, comunicare e monitorare i rischi organizzativi associati alle attività gestionali e ai processi di produzione dell'Istituto, al fine di definire le azioni prioritarie di risposta al rischio che possano minimizzare le criticità di ostacolo al conseguimento degli obiettivi.

Considerata l'esperienza maturata e l'esigenza di dotare l'Istituto di un efficace modello di prevenzione del rischio di corruzione, così come stabilito dalla L. 190/12, dalle circolari applicative e dal Piano Nazionale anticorruzione elaborato dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato dall'ANAC, la Direzione generale ha esteso la metodologia già applicata per il contenimento del rischio organizzativo anche alla diversa

fattispecie del rischio di corruzione, provvedendo agli opportuni adattamenti anche informatici. Infatti, il sistema progettato in Istituto per la gestione di tali fattispecie costituisce un'evoluzione dell'applicativo RiskinStat, al cui interno sono state sviluppate parallelamente nuove funzionalità che consentono di gestire separatamente entrambe le tipologie di rischio presenti (organizzativi e/o corruzione).

Nel corso del triennio di riferimento, proseguiranno le attività di programmazione e controllo collocate nell'obiettivo strategico "accrescere l'efficienza gestionale e amministrativa dell'Istat" e si proseguirà nell'intento di raggiungere un sempre maggiore allineamento tra il processo di programmazione ed il bilancio finanziario dell'Istituto. Le linee di intervento riguarderanno, inoltre, lo sviluppo di modalità e strumenti di supporto per la definizione delle strategie e di nuovi modelli di misurazione delle performance e di accountability.

Saranno definitivamente messe a regime le attività di definizione e messa in esercizio del sistema documentale integrato con i sistemi gestionali, finalizzato alla digitalizzazione degli atti, nell'ambito dei processi documentali, (gestione informatica dei documenti, gestione del fascicolo informatico, definizione dei flussi documentali e conservazione sostitutiva), in attuazione di quanto previsto nel Codice dell'amministrazione digitale.

Nel quadro della riqualificazione del ruolo dell'ufficio che si occupa dei progetti a finanziamento esterno del è prevista la ridefinizione delle competenze e funzioni, in particolare riguardo a:

- controllo ex ante sulle convenzioni nazionali
- semplificazione delle pratiche amministrative e delle procedure
- aggiornamento del sistema informativo per la gestione amministrativa dei
- adozione di un sistema informativo di gestione dei progetti di ricerca a finanziamento esterno che ne consenta il monitoraggio
- revisione del ciclo attivo di emissione dei documenti contabili

In linea con gli obiettivi del programma Stat2015 e per adempiere all'armonizzazione dei bilanci degli enti si procederà alla definizione della nuova struttura del bilancio statale per missioni, programmi e macroaggregati secondo i nuovi principi contabili, con particolare riferimento al principio della competenza giuridica potenziata, nonché si procederà al completamento della sperimentazione e successiva adozione di un nuovo piano dei conti del bilancio attraverso la rielaborazione dei dati di spesa e di entrata secondo il nuovo piano dei conti integrato definito dal MEF. Si procederà a regime nella gestione del rivisitato ed adeguato sistema informatico attraverso il quale viene elaborato il bilancio dell'ente e gestito l'esercizio finanziario.

Inoltre a seguito dell'obbligo della registrazione elettronica delle fatture sia attive che passive nel Sistema di Interscambio (SDI) occorrerà procedere alla rivisitazione dei processi organizzativi e gestionali e conseguente adeguamento del sistema informatico.

A seguito della registrazione alla Piattaforma di Certificazione dei Crediti (PCC) per effetto della normativa intervenuta nel corso del 2014, si procederà a regime nei prossimi esercizi all'attuazione della nuova procedura ridefinita per tracciare l'intero ciclo di vita dei debiti commerciali, invio, ricezione, contabilizzazione, comunicazione di eventuali debiti scaduti, certificazione dei crediti, anticipazione e/o cessione del credito, compensazione a seguito di iscrizione a ruolo ed infine il pagamento.

Al fine di dare attuazione definitiva al sistema informatico dei pagamenti nel corso dei prossimi esercizi finanziari, occorrerà procedere all'iscrizione alla piattaforma del Sistema Pubblico di Connettività (SPC) nonché alla gestione dei pagamenti nel sistema.

Attività dell'ex- Scuola superiore di statistica e analisi sociali ed economiche

Con il decreto legge 90/2014 convertito con la legge n. 114/2014 è stata soppressa la "Scuola superiore di statistica e di analisi sociali ed economiche". Per effetto di tale norma, le funzioni formative precedentemente assegnate alla SAES saranno trasferite alla Scuola Nazionale dell'Amministrazione; l'impatto effettivo della norma sarà chiarito solo entro la fine dell'anno a seguito dell'emanazione del DPCM di riorganizzazione della SNA.

Alla luce del quadro normativo sopra delineato ed in attesa della riorganizzazione complessiva dell'Istituto, le funzioni e le attività precedentemente svolte dalla SAES sono state temporaneamente assegnate al Direttore Generale.

La programmazione per il triennio 2015 – 2017 riflette la citata situazione di incertezza ed in via cautelativa ripropone gli obiettivi già programmati ed avviati per il triennio precedente.

Il programma per il 2015 conferma infatti l'orientamento a soddisfare i fabbisogni di formazione quantitativa delle seguenti categorie di destinatari:

1. **Personale dell'Istat:** le iniziative formative per il 2015 perseguono i seguenti obiettivi prioritari:
 - a. *potenziamento del capitale umano dell'Istituto*, nel cui ambito trovano spazio i percorsi formativi finalizzati sia al sostegno delle competenze specialistiche (area statistica, informatica, linguistica e giuridico-amministrativa) sia di tipo trasversale (tecniche di scrittura e di comunicazione e formazione formatori). Saranno inoltre avviati i progetti *mentoring* e *coaching* e di *self-assessment* della dirigenza con il metodo del *360° feedback*;
 - b. *realizzazione di un programma a supporto dei comportamenti organizzativi* nel cui ambito saranno previste le iniziative formative in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro, a supporto del piano nazionale anticorruzione e del piano triennale della trasparenza;
 - c. *sviluppo di competenze a sostegno dei processi di innovazione*, da realizzarsi mediante la progettazione e gestione di iniziative di formazione specialistica finalizzate al sostegno della dirigenza e del *middle management* dell'Istat, ed al supporto alle innovazioni organizzative, nel cui ambito trova collocazione l'ampio pacchetto di iniziative connesse alla realizzazione del Programma Stat2015.
2. **Personale del Sistan:** nel 2015 in collaborazione con il DICA, verranno attivate iniziative di formazione ed istruzione della rete di rilevazione per le due indagini pilota (C_sample e D_sample) del censimento permanente. In collaborazione con la Direzione DCSR, saranno definiti interventi di tipo seminariale con finalità prevalentemente informative e di circolazione della conoscenza su alcuni temi di rilevante interesse per gli operatori del Sistan. Inoltre, In questo ambito sono programmati alcuni webinar ed avviata la formazione e-learning destinata al territorio.
3. **Soggetti esterni al Sistan:** rientrano in questa tipologia le iniziative di formazione personalizzata su commessa di "grandi utenti". La possibilità di sviluppare questa linea di attività è fortemente connessa alla suddivisione delle competenze in materia tra Istat e SNA. La programmazione proposta è pertanto suscettibile di modifiche anche sostanziali per effetto dell'entrata in vigore del DPCM di riorganizzazione della SNA atteso entro la fine del 2014. Al momento, si può prevedere che si svilupperanno le seguenti linee di attività:
 - progettazione, in collaborazione con la SNA, di specifiche iniziative dedicate al personale della pubblica amministrazione, per sviluppare la conoscenza dei metodi quantitativi, le competenze statistiche e l'analisi dei fenomeni economici e sociali;
 - realizzazione di iniziative per la formazione all'uso della statistica di dipendenti di organizzazioni pubbliche e private;
 - realizzazione dei moduli formativi previsti nell'ambito della collaborazione al Master QoLexity "Measuring, Monitoring and Analysis of Quality of Life and its Complexity" con l'Università di Firenze;
 - progettazione dei moduli specifici sulla statistica ufficiale nell'ambito del progetto EMOS (European Master in Official Statistics) in collaborazione con le Università italiane che otterranno la label EMOSRestano per il momento sospese le iniziative per la definizione dell'offerta formativa individuale a pagamento.
4. **Società civile e target specifici:** a questo gruppo di utenti saranno destinate due tipologie di attività:
 - a. *promozione della cultura statistica*. Sono programmate, in collaborazione con le altre strutture dell'Istituto, iniziative (quali *storytelling*, *tutorial web based*, *workshop* e laboratori gratuiti) rivolte a tutti i cittadini e finalizzate ad aumentare la consapevolezza e la capacità di leggere le statistiche ed i principali indicatori socio-economici, oltre che ad accrescere la sensibilità degli utenti all'informazione prodotta dall'Istat. Specifiche iniziative saranno inoltre realizzate in occasione di eventi di particolare rilevanza (conferenza nazionale di statistica, forum PA ecc.).
 - b. *sostegno alle competenze statistiche ed all'analisi sociale ed economica*. Si prevede la realizzazione di iniziative che mirino ad aumentare le competenze statistiche di varie categorie di soggetti. Tema privilegiato sarà lo sviluppo delle capacità di utilizzare e/o produrre statistiche, in particolare in relazione ai principali indicatori socio-economici. In questo ambito ricadono, ad esempio, le *Data Journalism School*, iniziative

finalizzate ad ampliare e rendere più efficace l'uso delle informazioni statistiche da parte dei media e le iniziative ad hoc nell'ambito di manifestazioni con ampia partecipazione pubblica.

Scuole. Con riferimento all'universo giovanile, gli approcci didattico-metodologici privilegiano gli strumenti web di comunicazione, socializzazione e informazione, ai giovani congeniali e familiari. In questa direzione l'offerta si avvarrà in misura crescente di prodotti e-learning che consentiranno anche di aumentare il livello di interattività della documentazione attuale. È previsto inoltre il rafforzamento delle collaborazioni con le scuole (nei diversi livelli e tipologie scolastiche).

Specifiche linee di attività del 2015 riguarderanno, in partnership con la rete territoriale per la promozione della cultura statistica e altri soggetti: (1) la realizzazione di video tutorial su concetti base di statistica/economia attraverso il linguaggio dei segni; (2) la partecipazione al progetto internazionale Census at school; (3) il proseguimento del lavoro progettuale nelle scuole su sviluppo sostenibile e Bes; (4) iniziative di promozione della cultura statistica per gli insegnanti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, privilegiando lo strumento dei webinar; (5) reingegnerizzazione dei pacchetti didattici/slide attualmente presenti nell'area Under 21 per renderli maggiormente funzionali alla modalità e-learning; (6) coordinamento a livello nazionale del concorso internazionale *ISLP poster competition 2014-2015* (in partnership con SIS) rivolto alle scuole secondarie di secondo grado.

Università e ricerca. Proseguono le iniziative avviate negli anni precedenti per sviluppare la collaborazione con l'Università attività di ricerca ed alta formazione indirizzate agli studenti dei corsi di dottorato. Per il 2015 è prevista l'attivazione delle borse di studio ed assegni di ricerca attivati a partire dal 2013 e il proseguimento delle attività di tirocini curriculari per neolaureati e laureandi. Sul fronte della promozione della ricerca statistica e dell'analisi sociale ed economica, in collaborazione con la rete dell'innovazione metodologica e la rete socio-economica, saranno realizzate giornate di studio e workshop scientifici su tematiche di innovazione della ricerca statistica. Sul fronte progetti di ricerca, sono confermate le iniziative finalizzate alla realizzazione degli accordi stipulati nel 2012 con la Banca d'Italia con riferimento agli anni 2013 e 2014, avente per oggetto progetti nel campo della ricerca statistica e dell'analisi sociale ed economica.

Le iniziative formative e di promozione della cultura e della ricerca statistica potranno beneficiare del completamento, previsto per il 2015, della configurazione e personalizzazione del **portale e-learning** della formazione statistica ufficiale. Il portale, realizzato in collaborazione con DCSR e DCIT, è finalizzato alla crescita professionale e allo sviluppo continuo delle conoscenze e della cultura statistica e, una volta a regime, consentirà di erogare regolarmente attività di formazione, condivisione della conoscenza e promozione della cultura statistica, raggiungendo una platea ampia e diversificata. Attraverso il portale sarà infatti possibile: consultare il catalogo delle iniziative formative; gestire le iscrizioni dei dipendenti ai corsi offerti; organizzare i materiali didattici; supportare i docenti nella costruzione dei moduli didattici; offrire agli utenti la possibilità di partecipare in maniera più dinamica e collaborativa alle attività didattiche. Parallelamente alle attività di tipo IT, nel 2015 sarà avviata la definizione di una prima bozza di programma sulle attività di formazione e-learning; la sperimentazione di un paio di iniziative formative da realizzare in modalità e-learning puro e blended-learning, avvalendosi di società esperte; la realizzazione di due tutorial per la profilazione utente e docente; la realizzazione di iniziative di formazione per le diverse figure professionali (amministratori tecnici, progettisti della formazione e docenti) coinvolte nell'utilizzo e la gestione della piattaforma e-learning realizzata in ambiente Moodle.

Inoltre, sul fronte della condivisione delle conoscenze ed il supporto ai processi di innovazione organizzativa, è confermato il programma dei **webinar** finalizzati a promuovere la diffusione delle attività di ricerca e dei progetti innovativi che vengono realizzati all'interno del nostro Istituto. In particolare, per il 2015 l'obiettivo è di organizzare un ciclo di webinar su temi di attualità e di particolare interesse per la platea interna e Sistan.

Sul piano **organizzativo**, nel 2015 dovrebbe entrare a regime la procedura per il conferimento degli incarichi di docenza e di esperto che garantisce trasparenza nelle modalità di scelta, qualità dei docenti e degli esperti, compatibilità con le attività istituzionali assegnate.

La **cooperazione tecnica internazionale**, già attiva con progetti di assistenza tecnica nei Balcani, e nei paesi della sponda Sud del Mediterraneo, Africa e Asia sarà impegnata nel 2015 anche a promuovere progetti e

partnership in altre aree geografiche, quali il Sud-Est Asiatico e i paesi CIS in linea con le strategie di intervento dell'Istituto e della cooperazione italiana. Saranno promossi, in particolare, progetti per il rafforzamento ed il miglioramento dei sistemi statistici dei paesi terzi anche attraverso il ricorso a nuovi canali di finanziamento quali ad es. quelli messi in atto da World Bank, UN e Agenzie UN, African Development Bank, Asian Development Bank oltre a quelli tradizionali. Saranno inoltre promosse iniziative di coordinamento e rafforzamento delle collaborazioni con le istituzioni rilevanti, così come gli strumenti di monitoraggio e valutazione dei progetti stessi.

Saranno promosse iniziative finalizzate a rendere ancora più efficace e di qualità l'azione dell'Istituto mediante la progettazione e l'offerta di iniziative di formazione ad-hoc sulle tematiche e sui contesti di cooperazione tecnica internazionale, al fine di accrescere competenze specifiche, sia all'interno che all'esterno dell'Istituto.

Direzione centrale del personale (DCPE)

Un'adeguata innovazione tecnologica ed organizzativa permetterà la semplificazione e la razionalizzazione delle attività di gestione del personale. L'avvio del nuovo sistema informativo del personale costituisce una significativa innovazione tecnologica che consentirà la semplificazione dei processi amministrativi. A risorse date, produrrà una maggiore efficienza e trasparenza delle attività della DCPE, nonché una maggiore integrazione dei processi trasversali. Sarà data esecuzione a quanto disposto dalla recente normativa sull'anticorruzione, con l'adozione, tra l'altro, dei provvedimenti attuativi delle misure obbligatorie.

Continuerà l'aggiornamento delle procedure attinenti al reclutamento del personale a tempo indeterminato, sulla base della recente normativa, e sarà messa a regime la procedura automatizzata di acquisizione delle candidature, già sperimentata. Si procederà all'attuazione di quanto previsto nel piano di fabbisogno triennale, con particolare riguardo alla c.d. "stabilizzazione del personale a tempo determinato", per il quale si provvederà alla proroga dei contratti per l'esecuzione delle operazioni preparatorie del censimento permanente. Si procederà, inoltre, al conferimento degli incarichi di componenti esterni dell'OIV ed all'espletamento delle procedure per la nomina del nuovo Consigliere di fiducia.

Con riferimento al Telelavoro sarà pubblicata una nuova call ordinaria.

Essendo stato costituito il fondo per le attività assistenziali e sociali per l'anno 2013, si procederà con le attività consequenziali.

Sulla intranet dell'Istituto saranno pubblicati ordini di servizio che forniranno specifiche indicazioni sulle assenze per malattia, in particolare, con riferimento alle modalità che disciplinano le assenze dal servizio a titolo di malattia per gravi patologie che richiedono terapie salvavita, nonché le assenze per malattia per l'espletamento di visite, terapie accertamento diagnostico che recepiscono le nuove disposizioni introdotte dalla Circolare n.2/2014 – Dipartimento della Funzione Pubblica.

Sarà avviato il processo di sistemazione delle posizioni assicurative del personale assunto o cessato per mobilità: nello specifico, saranno ricostruite e aggiornate le situazioni contributive dei dipendenti interessati. Saranno accertate ed evase le richieste di recuperi da parte dell'Inps del valore capitale dei benefici di legge concessi in sede di pensione e delle somme richieste dall'Inps per le sistemazioni contributive.

Innovazioni

Si provvederà ad effettuare l'analisi e la revisione della procedura di mobilità esterna volontaria e obbligatoria alla luce delle modifiche e delle innovazioni introdotte dalla legge n. 114/2014. Relativamente alla mobilità interna si procederà nella gestione della procedura informatizzata delle richieste, implementata negli ultimi anni, e nel miglioramento del relativo sistema di monitoraggio continuo dello stato di avanzamento delle singole attività anche al fine della dematerializzazione.

Si procederà alla revisione, all'aggiornamento ed al ricollocamento delle informazioni "on line" esistenti nel sito della DCPE, attraverso l'adozione di un Content Management System. Il CMS costituirà uno dei principali strumenti per lo sviluppo della funzione "comunicazione organizzativa" che mirerà a semplificare ed implementare i processi ed i flussi comunicativi interni alle diverse strutture della DCPE.

Con riferimento alle attività extraistituzionali si provvederà alla predisposizione di un apposito regolamento in conformità alla normativa in materia di anticorruzione, con particolare attenzione alla disciplina degli incarichi dirigenziali.

Al fine di migliorare la qualità dei servizi e delle informazioni "online" da fornire al personale, si continuerà con l'aggiornamento della pagina intranet della Direzione. Esaurito lo studio progettuale, si passerà alla messa a regime in modalità web based della gestione delle assenze e delle istanze dei dipendenti nelle materie di competenza, al fine di digitalizzare i flussi documentali che permetteranno maggiore trasparenza, tracciabilità e accesso per il personale. Sarà introdotto, inoltre, l'uso delle funzioni web predisposte dall'Inps per la gestione e l'evasione dei preavvisi di pagamento.

In materia di previdenza, si procederà alla messa a regime dell'applicativo Passweb predisposto dall'Inps, in sostituzione del software Pensioni S7.

Si procederà alla revisione del vigente Regolamento contenente le disposizioni per l'erogazione dei benefici assistenziali e sociali per il personale dipendente, orientata verso una migliore qualità del servizio e sarà realizzato uno studio per una diversa e più funzionale regolamentazione del telelavoro a domicilio, sia sotto l'aspetto organizzativo che procedurale.

Si inizierà l'analisi e lo studio della normativa vigente per la stesura di un regolamento interno per le trasferte e le missioni di lavoro dei dipendenti dell'Istituto.

Direzione centrale per l'attività amministrativa e la gestione del patrimonio (DCAP)

Un quadro di sintesi

Nel prossimo triennio, la Direzione proseguirà il percorso di trasformazione ed innovazione intrapreso negli anni precedenti finalizzato alla razionalizzazione e semplificazione dei processi amministrativi di propria competenza. Tale attività sarà finalizzata al raggiungimento di standard di efficienza sempre maggiori e comporterà la revisione periodica delle procedure interne attualmente in uso e la progettazione di nuovi processi produttivi orientati al migliore utilizzo delle risorse impegnate in termini di economicità ed efficacia. Inoltre, tale sforzo innovativo avrà a suo fondamento l'obiettivo di fornire all'Istituto gli strumenti logistici, e operativi più efficaci per il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Istituto.

La costante revisione degli assetti organizzativi interni sarà basata su strumenti di misurazione dell'efficienza e sarà mirata allo sviluppo della proceduralizzazione delle attività al fine di garantire:

- il presidio efficiente e trasparente dei processi amministrativi di competenza;- una più chiara ed efficace definizione dei diversi livelli di responsabilità nell'ambito della struttura;
- uno sviluppo maggiormente orizzontale dell'azione amministrativa e dei livelli decisionali di minor impatto operativo, anche al fine di incrementare il livello di tempestività delle risposte alle sollecitazioni di contesto;
- un incremento del livello complessivo di *accountability* della Direzione.

Al fine di avere una base informativa utile all'adozione delle scelte operative continuerà la costante attività di monitoraggio delle procedure di gara e dell'esecuzione dei contratti al fine di individuare gli aspetti patologici e ricorrenti in modo da individuare i rimedi più efficaci. In tale ambito continueranno ad essere rafforzati il capitale relazionale ed informativo della struttura e, d'altro lato, l'estensione degli standard qualitativi già introdotti sul versante produttivo alle procedure contrattuali di acquisizione dei servizi core dall'esterno. Infine si proseguirà nel monitoraggio dei servizi innovativi offerti dal mercato nell'ambito dell'esternalizzazione dei processi di supporto della pubblica amministrazione.

Nell'ambito della introduzione di nuovi processi amministrativi, verrà ulteriormente rafforzata e consolidata l'applicazione degli istituti giuridici innovativi introdotti sul versante normativo in tema di procedure di evidenza pubblica. Inoltre verranno adottate procedure applicative degli obblighi derivanti dalla normativa in tema di prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (Legge 6 novembre 2012, n. 190) e di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33). Infine particolare rilevanza sarà data alla razionalizzare del raccordo con le strutture tecniche nelle fasi di programmazione e progettazione delle acquisizioni di beni e servizi.

Al fine di incrementarne il livello di efficienza ed economicità, verrà implementato il processo di rimodulazione complessiva del processo gestionale interno propedeutico alla contestazione delle sanzioni amministrative di competenza della Direzione.

Nell'ambito del processo di miglioramento qualitativo delle condizioni di lavoro del personale occorre osservare che i lavori di ristrutturazione avviati nelle sedi romane, sebbene abbiano comportato dei disagi, nei prossimi tre anni porteranno sviluppi positivi inerenti la sicurezza sul lavoro e la sistemazione logistica delle risorse umane. A tale riguardo, giova ricordare anche l'indagine di mercato finalizzata all'individuazione di un immobile da locare in Roma ove allocare almeno 250 unità di personale di cui si dirà in seguito.

Infine verrà messo a regime il modello di organizzazione e gestione del sistema aziendale di sicurezza in applicazione delle linee guida richiamate dal d.lgs. n. 81/2008 (cfr. articolo 30).

Le principali innovazioni

1. Revisione dei processi amministrativi

Verrà ulteriormente razionalizzata l'attività amministrativa interessando lo sviluppo ascendente del singolo processo amministrativo/operativo (incaricati dell'istruttoria, responsabili dei procedimenti, unità operative, servizi, direzione) potenziando l'utilizzo del Responsabile del procedimento inteso quale *project manager* e quindi implementandone le funzioni di iniziativa e stimolo delle articolazioni organizzative della struttura coinvolta nel procedimento e nelle interazioni con le altre strutture (amministrative e tecniche) dell'Istituto. Il risultato atteso dovrebbe essere quello di velocizzare l'azione amministrativa e cercare di limitare al massimo ritardi e inefficienze nella sequenza procedimentale.

Altresì verrà potenziato l'utilizzo del Direttore dell'esecuzione del contratto. A tale figura professionale la normativa sui contratti pubblici affida la cura dell'esatta esecuzione contrattuale e i rapporti diretti con l'esecutore del contratto. La finalità che verrà perseguita, utilizzando tale figura, sarà quella di evitare o prevenire gli inadempimenti nell'ottica di fornire servizi e forniture all'Istituto in modo puntuale ed efficace, uscendo dalla logica solamente sanzionatoria delle penali che non sempre assicurano una esatta esecuzione del contratto e rappresentano soltanto un anticipato risarcimento dei danni subiti.

2. Programmazione e progettazione delle acquisizioni di servizi e forniture.

Verrà rivisto il processo di programmazione e progettazione delle acquisizioni dei servizi e delle forniture. Elementi di tale processo sono l'individuazione dell'esatto ammontare delle risorse economiche stanziato per ogni singolo appalto e l'indicazione precisa delle modalità di esecuzione del contratto. Tali elementi si delineano precisamente attraverso la redazione di capitolati precisi e aderenti alle esigenze della struttura richiedente.

Al fine di raggiungere tale scopo si implementeranno le interazioni con le strutture tecniche al fine di arrivare a stadi di progettazione sempre più definiti; inoltre sono state richieste attività formative inerenti le tecniche di redazione dei capitolati tecnici al fine di aumentare la conoscenza delle *best practices* nella programmazione e progettazione dei processi di approvvigionamento delle risorse.

3. Implementazione del mercato elettronico

Nell'ottica della semplificazione e innovazione delle acquisizioni di beni e servizi verrà aumentata l'efficienza nelle acquisizioni tramite mercato elettronico. In particolare, si semplificheranno le procedure interne in modo da rendere più dinamico ed efficace il flusso di *input* e *output* tra punti istruttori e punto ordinante. Inoltre verranno standardizzati gli adempimenti amministrativi post acquisizione in modo da non vanificare la rapidità di tale processo acquisitivo.

4. Esecuzione degli adempimenti derivanti dalla normativa sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza

La normativa in tema di prevenzione della corruzione (L. 6 novembre 2012, n. 190) e di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33) prevede una serie di adempimenti specifici in tema di contratti pubblici. Si richiede, ad esempio, la pubblicazione di dati aggiornati al fine di conoscere l'attività amministrativa espletata, le motivazioni che hanno portato all'adozione dei provvedimenti e le imprese invitate e aggiudicatrici delle gare. La pubblicazione di tali dati e l'aggregazione degli stessi su elenchi unici hanno portato all'esigenza della progettazione di un *data base* informativo sullo stato delle gare espletate che verrà sviluppato nei prossimi

mesi. Inoltre la normativa citata impone alcuni accorgimenti volti a prevenire e contrastare fenomeni corruttivi nei contratti pubblici. A tale riguardo verranno poste in essere iniziative, attualmente alla fase di studio, che saranno volte all'inibizione di comportamenti corruttivi.

5. Gestione degli immobili e sistemazione logistica nelle sedi romane dell'Istituto

Verrà ulteriormente migliorata l'organizzazione delle attività legate alla gestione tecnica del patrimonio edilizio dell'Istituto e potenziata l'attività di *Facility management* (FM) e *Building Management System* (BMS), sviluppando l'efficienza nelle fasi di pianificazione, di monitoraggio e di verifica sugli interventi eseguiti. Inoltre si segnala che è stata indetta una indagine di mercato finalizzata all'individuazione di un immobile da locare in Roma ove allocare almeno 250 unità di personale. Si osserva che a seguito di tale locazione si provvederà al rilascio degli immobili locati nell'ambito del polo di via Balbo con conseguenti ricadute positive sul piano del risparmio, della gestione logistica del personale e delle strutture organizzative.

6. Sanzioni amministrative

In considerazione della mole di sanzioni da contestare nell'ambito del Censimento della popolazione, continuerà la verifica costante del processo organizzativo di competenza della Direzione. Il principale obiettivo atteso, sotto questo profilo, consiste in una decisa semplificazione del relativo procedimento amministrativo; ne potrà conseguire, all'esito del relativo approfondimento sui profili e riflessi di carattere organizzativo, ordinamentale e giuridico, una proposta di modifica degli atti regolamentari e/o organizzativi generali e delle procedure formalizzate che disciplinano la ripartizione tra le diverse strutture delle singole fasi endoprocedimentali.

7. Sicurezza sul lavoro

Continueranno le innovazioni introdotte sul versante delle metodologie di approccio alla tematica della salute e sicurezza del personale. Il miglioramento delle condizioni ambientali di lavoro e, secondariamente, della funzionalità delle sedi in cui il personale dell'Istituto è chiamato ad operare, rappresenta un obiettivo strategico prioritario dell'Amministrazione. È evidente, peraltro, come la concretizzazione di tale obiettivo sia correlata a variabili esterne alla sfera di azione di stretta pertinenza della Direzione (vincoli di bilancio; declinazione di livelli di priorità negli interventi; scelte strategiche complessive). In tale prospettiva, si provvederà a potenziare il sistema di gestione della sicurezza sul lavoro posto in essere da questa Direzione in applicazione delle linee guida UNI INAIL 2001. Tale implementazione sarà orientata al miglioramento dei livelli di salute e sicurezza sul lavoro. In particolare si miglioreranno le funzioni di controllo e monitoraggio e le capacità di adeguamento alle evoluzioni di legge, regolamenti e norme tecniche.

Direzione centrale per gli affari istituzionali, giuridici e legali (DCIG)

Un quadro di sintesi

Nel triennio 2015-2017 la Direzione proseguirà a fornire il proprio contributo alla realizzazione degli obiettivi strategici relativi all'accrescimento dell'efficienza gestionale e amministrativa dell'Istituto e allo sviluppo del Sistema statistico nazionale, anche con riferimento all'incidenza delle recenti innovazioni normative sulla disciplina dell'attività statistica, completando comunque le attività necessarie a dare concreta attuazione alla normativa vigente di riordino dell'Istat e alla normativa di riferimento in materia di ordinamento delle pubbliche amministrazioni e in materia di statistica ufficiale. Ciò comporterà, parallelamente allo svolgimento dei compiti di supporto giuridico agli organi di governo, al Direttore Generale e alle altre strutture dell'Istituto affidati alla DCIG, la predisposizione di proposte di carattere normativo e regolamentare, nonché di nuovi atti di regolamentazione, di organizzazione in materia di deontologia e di "privacy", e di provvedimenti amministrativi che assicurino - secondo criteri di trasparenza e di efficienza - l'allineamento della disciplina relativa all'organizzazione e al funzionamento dell'Ente alle recenti innovazioni normative in materia di pubblica amministrazione e al miglioramento delle performance individuali e collettive. Il processo di innovazione delle regole e dell'attività amministrativa è da considerarsi direttamente funzionale rispetto all'obiettivo primario che l'Istituto si è dato, ovvero quello di divenire una istituzione di riconosciuta utilità per i cittadini, la comunità scientifica, gli amministratori, le istituzioni, la collettività. Al riguardo occorre considerare l'attribuzione all'ISTAT del ruolo di coordinamento tecnico-metodologico nel contesto statistico nazionale e di principale interlocutore nei confronti degli organismi europei ed internazionali, fermi restando i vincoli costituiti dai principi e dalle norme in materia statistica codificati a livello internazionale e europeo.

Particolare rilievo assumerà l'attività, per i profili giuridici di competenza, connessa alla predisposizione ed il perfezionamento degli atti che hanno per oggetto la definizione del "censimento permanente" e l'istituzione e funzionamento dell'Archivio nazionale dei numeri civici delle strade urbane (ANNCSU), nonché il funzionamento dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) tenuto conto della loro rilevanza strategica per Istituto.

Inoltre, nel periodo di riferimento la Direzione continuerà ad assicurare la gestione del contenzioso statistico-istituzionale, civile, amministrativo e contabile, fornendo, altresì, il consueto supporto giuridico alle strutture tecniche e agli organi di vertice dell'Istituto in ordine alle questioni per le quali, di volta in volta, sarà richiesto il parere.

Per operare in condizione di maggiore efficienza e funzionalità, soprattutto in ragione dell'esigenza di rispettare le scadenze processuali e della necessità di rendere una pareristica di profilo tecnico-giuridico, la DCIG si orienterà, tra l'altro, per l'attivazione di tavoli tecnici permanenti con le competenti strutture. In particolare, si potranno avviare momenti di confronto per utilizzare l'esperienza maturata nella gestione degli affari legali, contenziosi e pre-contenziosi al fine di proporre soluzioni innovative in grado di orientare l'azione dell'istituto nei settori sia gestionale-amministrativo, sia tecnico-statistico.

Da ultimo, si opererà per la consueta partecipazione della DCIG in ordine alla legislazione sulla statistica ufficiale dell'Unione Europea e all'evoluzione normativa europea per i profili di competenza.

Principali innovazioni e variazioni

Nel triennio di riferimento, la DCIG sarà impegnata a fornire agli organi di governo, al Direttore Generale e alle strutture tecniche ed amministrative dell'Istituto il supporto giuridico-organizzativo necessario al fine di completare ed implementare il processo di innovazione delle regole organizzative e procedurali dell'Ente. Tale processo di innovazione delle regole implica lo sviluppo delle seguenti attività:

Il monitoraggio, l'analisi e la valutazione d'impatto in termini organizzativi e giuridici per l'Istituto dell'evoluzione del contesto ordinamentale nazionale in materia di statistica ufficiale e di organizzazione e funzionamento delle pubbliche amministrazioni, nonché l'adozione di eventuali proposte innovative al riguardo;

l'adozione di provvedimenti di attuazione della normativa europea e nazionale in materia di statistica ufficiale e di ordinamento delle pubbliche amministrazioni;

la collaborazione con le Istituzioni preposte alla definizione degli atti normativi e regolamentari in materia di Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni e Archivio nazionale dei numeri civici delle strade urbane ai sensi dell'articolo 3 del decreto legge n. 179/2012 e in materia anagrafica ai sensi dell'articolo 2 dello stesso decreto legge;

il completamento del processo di aggiornamento e revisione degli atti organizzativi generali dell'Istituto;

la predisposizione della procedura di aggiornamento del manuale di organizzazione, quale strumento a supporto del funzionamento degli organi e degli uffici dell'ente e del miglioramento dell'efficienza operativa interna;

l'elaborazione di una proposta di revisione organica della normativa vigente in materia di ordinamento della statistica ufficiale anche ai sensi del predetto articolo 3 del decreto legge n. 179/2012;

la revisione delle regole organizzative e procedurali e dei documenti ufficiali, anche attraverso la predisposizione di un manuale operativo, finalizzata ad assicurare la tutela della riservatezza ed il rispetto del segreto statistico nell'ambito dell'attività di produzione statistica, alla luce del Codice in materia di protezione dei dati personali e del Codice di deontologia (Allegato A3), nonché, in ambito europeo, del regolamento n. 557/2013;

l'analisi e la valutazione d'impatto in termini organizzativi e giuridici per l'Istituto dell'evoluzione della normativa europea in ambito statistico (proposta di regolamento di revisione del Reg. n. 223/2009) e in materia di protezione dei dati personali (proposta di regolamento sulla protezione delle persone con riguardo al trattamento dei dati personali)

la predisposizione di un manuale di regole relative all'ordinamento statistico, in considerazione delle recenti innovazioni normative;

la progettazione di iniziative formative in materia giuridico-organizzativa, con particolare riferimento ai temi dell'ordinamento statistico, di privacy e di contenzioso statistico.

Nel corso del triennio, le attività innovative della Direzione riguarderanno principalmente:

lo studio e la predisposizione, per gli aspetti di competenza, degli atti prima richiamati necessari al completamento del processo d'innovazione delle regole organizzative e procedurali dell'Istituto.

la definizione e l'implementazione di strumenti in grado di incrementare l'efficienza nello svolgimento delle attività ordinarie assegnate, contribuendo, in particolare, al miglioramento dell'organizzazione e della gestione dei flussi informativi relativi al contenzioso;

la valutazione preliminare dei protocolli, degli accordi, e delle convenzioni con le altre istituzioni pubbliche finalizzate alla progettazione e la realizzazione di strumenti informativi e studi su materie di comune interesse a beneficio della collettività;

Proposte innovative per l'implementazione degli istituti introdotti dal recente riordino dell'Istituto sul piano regolamentare in materie afferenti la gestione amministrativa;

valutazione e predisposizione, per gli aspetti di competenza, degli atti di regolamentazione relativi alle attività preparatorie al censimento permanente;

Valutazione ed analisi delle ricadute del censimento permanente in termini di contenzioso statistico e gestione delle eventuali controversie, anche afferenti ai rapporti contrattuali derivanti;

Monitoraggio in sede di precontenzioso delle norme di contenimento della spesa pubblica che rinviano ad elenchi S13, nonché analisi del SEC 2010 e relativo impatto in termini di contenzioso;

Studio delle ricadute applicative del nuovo processo telematico;

Analisi ed approfondimento giurisprudenziale e dottrinario su tematiche innovative relative al settore appalti e personale P.A.;

Elaborazione di proposte di carattere regolamentare ed organizzativo per l'adozione di best practices al fine di risolvere le criticità emerse dai contenziosi civile, amministrativo e contabile;

Supporto giuridico alle strutture di vertice e tecniche dell'Istituto su problematiche inerenti la gestione dell'attività amministrativa e tecnico-statistica, anche in ottica di contenzioso e pre-contenzioso.

Rischi e criticità

Le principali criticità relative al triennio 2015-2017 sono collegate all'incertezza sul numero di risorse umane a disposizione per l'espletamento delle attività sopra illustrate.

La Direzione conta infatti 32 unità di personale, 10 delle quali assunte con contratto a tempo determinato in scadenza il 31 dicembre 2014.

La prosecuzione dell'impiego di tale personale è determinante per assicurare continuità nelle attività di competenza e il corretto e efficace espletamento delle stesse.

DIPARTIMENTO PER L'INTEGRAZIONE, LA QUALITÀ E LO SVILUPPO DELLE RETI DI PRODUZIONE E RICERCA (DIQR)

Il Dipartimento DIQR ha tra i suoi obiettivi la predisposizione degli strumenti metodologici finalizzati alla trasformazione, all'armonizzazione e all'integrazione dei processi di produzione e lo sviluppo delle infrastrutture tecnologiche e organizzative, di comunicazione e di diffusione dell'informazione statistica. Il DIQR è, inoltre, responsabile sia di azioni di supporto trasversale ai processi di produzione e alla loro innovazione, sia del coordinamento tecnico-scientifico di diverse attività di ricerca a carattere trasversale, nonché delle attività svolte a supporto del coordinamento del Sistema statistico nazionale.

Anche per il triennio 2015-2017 le azioni da intraprendere saranno in larga parte guidate dagli obiettivi del Programma *Stat2015*, che rappresenta la cornice complessiva delle innovazioni metodologiche, tecnologiche, tematiche e organizzative che l'Istituto adotterà nel medio periodo; alla sua formale conclusione, nel 2015, seguirà un Piano di Innovazione mirato all'implementazione della nuova architettura e alla sua estensione al Sistan.

Per questa ragione, nel presentare il Piano triennale 2015-2017 sono dapprima illustrate le linee di sviluppo prioritarie, nell'ottica di tale Programma, per l'intero Dipartimento, con le sue Direzioni centrali e le strutture alle dirette dipendenze; successivamente sono presentate le attività delle singole Direzioni.

Il Programma strategico *Stat2015*

Il Programma *Stat2015*, avviato nel 2010, nel triennio 2015-2017 sarà ulteriormente allineato con la strategia europea *Vision 2020* della statistica ufficiale, che traccia le linee di rinnovamento dei sistemi di produzione e di organizzazione sulla base del passaggio da un modello di tipo *stovepipe*, all'armonizzazione e all'integrazione dei processi, basate su infrastrutture comuni e servizi generalizzati e riutilizzabili. Ciò consente di garantire uno sviluppo omogeneo tra i vari settori organizzativi e di produzione e aumentare l'efficienza, evitando la duplicazione delle iniziative e le diversità di approccio e di realizzazione. *Stat2015* ha un impatto stratificato a vari livelli, a partire dall'architettura, dai processi e dai sistemi di produzione e diffusione, fino ai metadati per l'armonizzazione dei contenuti, alle regole e alle tecniche giuridico-amministrative, nonché agli standard metodologici e *IT* da adottare all'interno dell'Istat e da parte di tutti gli Enti del Sistema statistico nazionale (Sistan). Il percorso di rinnovamento coinvolge anche i processi di relazione con gli *stakeholder*, i rispondenti e, più in generale, gli utenti dell'informazione statistica.

In tale contesto, le attività per il triennio 2015-2017 riguardano:

- l'implementazione di una *Enterprise Architecture* (EA) e di una *Business Architecture* (BA), sulla base delle quali riformulare i processi statistici e sviluppare servizi generalizzati e standard comuni;
- lo sviluppo e il consolidamento di servizi comuni generalizzati per le diverse fasi della produzione con la messa a disposizione di strumenti metodologici e *IT* generalizzati per lo svolgimento di task specifici nel processo di produzione dei dati, sulla base di una architettura di tipo SOA (*Service Oriented Architecture*);
- il completamento del Sistema Unitario dei Metadati, la cui messa in produzione consentirà di uniformare i linguaggi e le soluzioni applicative nei diversi ambiti di innovazione;
- l'implementazione dei portali e dei sistemi unici di acquisizione dei dati da fonti diverse, con il completamento degli strumenti tecnologici per l'acquisizione digitale;
- l'adozione di una strategia di comunicazione integrata e condivisa, secondo un approccio sinergico tra nuovi media, sito internet istituzionale e altri servizi web (*webservice*, portali tematici, sistemi informativi, *Single Exit Point*, *Data Archive*), accompagnata dall'offerta di prodotti e servizi all'utenza basati su modelli innovativi flessibili ma standardizzati, che assicurino razionalizzazione dei processi produttivi e omogeneità nel prodotto finale;
- la diffusione e la comunicazione dei dati statistici, attraverso lo sviluppo di infrastrutture comuni da mettere a disposizione dei soggetti Sistan (Sistan Hub) e strumenti incentrati sul web che consentano, a livello micro e macro, un'azione tempestiva e allargata, con il raggiungimento di diversi segmenti di utenza e l'identificazione di interessi e bisogni emergenti, mediante il rafforzamento dei prodotti mobile e della presenza su social network;

- la realizzazione di un'area del sito internet istituzionale, dedicata al progetto Stat2015 e la sua promozione soprattutto attraverso i canali social e web community internazionali.

L'intero Dipartimento, con le sue Direzioni e strutture, curerà la gestione di azioni prioritarie in ciascuna di queste linee di sviluppo; inoltre sarà coinvolto nella valorizzazione delle fonti amministrative ai fini della conoscenza statistica, attraverso la messa a punto di strumenti metodologici e tecnologici per la gestione di *Big Data* e l'integrazione di basi di dati finalizzate ad arricchire e ad aumentare la qualità. In quest'ottica, è di particolare importanza l'attività svolta presso gli Enti del Sistan, orientata a favorire al massimo grado l'interconnessione e lo scambio dei dati di cui sono titolari, nell'ambito della quale si inquadra l'attività della Commissione permanente per il coordinamento della modulistica amministrativa e l'aggiornamento di linee guida, strumenti e indicatori per la misura della qualità dei dati statistici e dei processi attraverso cui sono generati.

Il Dipartimento, inoltre, sarà impegnato nel coordinamento della cabina di regia del Programma *Stat2015*, operando in stretta collaborazione con gli altri Dipartimenti di produzione dell'Istituto e con la Direzione Generale per la sua implementazione. La cabina di regia, operativa dal 2012, ha il compito di indirizzare le attività in termini strategici, organizzativi, valutativi e operativi. Continuerà a occuparsi del monitoraggio dello stato di realizzazione di *Stat2015*, attraverso un *early warning system* basato sull'analisi degli scostamenti dal piano di lavoro (Gantt) per i progetti ritenuti *core* ai fini del conseguimento degli obiettivi prefissati.

Il Dipartimento sarà fortemente coinvolto anche nella definizione del Piano di Innovazione che sarà avviato alla conclusione formale, nel 2015, del Programma *Stat2015*. Tale Piano sarà mirato all'implementazione della nuova architettura adottata dall'Istituto e alla sua estensione in ambito Sistan. Più in particolare, si integrerà ulteriormente con la strategia europea *Vision 2020* e di conseguenza le attività saranno focalizzate soprattutto su:

- il proseguimento dell'impegno su *Enterprise Architecture (EA)* e *Business Architecture (BA)*, attraverso soluzioni interoperabili di tipo SOA (*Service Oriented Architecture*) e lo sviluppo di prodotti e servizi integrati anche a livello europeo;
- la sfida rappresentata dalla sempre maggiore disponibilità di fonti di dati innovative (*Big Data*) e dalle questioni che pongono per le statistiche ufficiali, in termini di opportunità e di criticità;
- la necessità di orientare prodotti e servizi allo sviluppo di statistiche con sempre maggiore dettaglio geografico, a supporto sia del monitoraggio e della valutazione delle politiche, sia delle esigenze degli utilizzatori;
- l'esigenza di collaborare e creare sinergie in modo armonizzato a livello internazionale ed europeo, continuando il lavoro congiunto nell'ambito dello *Statistical Network* e di Eurostat.

Infine, il Dipartimento con le sue Direzioni fornirà anche il supporto agli obiettivi innovativi dell'Istituto per il Censimento continuo e il rafforzamento sia delle statistiche sulle imprese e sulle istituzioni, sia di quelle socio-economiche e ambientali.

Uffici di staff

Le attività orientate a realizzare il Programma *Stat2015* richiedono anche per il triennio 2015-2017 un sostanziale sforzo in termini di coordinamento e *governance*. Fino alla fine del 2016, infatti, sarà operativa la cabina di regia guidata dal Dipartimento che, attraverso il supporto del Comitato Informatico, coordinerà anche le attività volte all'implementazione della *Enterprise Architecture (EA)* dell'Istituto e della *Business Architecture (BA)*.

Sulla base di quest'ultima saranno riorganizzati i processi statistici per attuare un modello produttivo basato sulla *Service Oriented Architecture (SOA)*, in grado di supportare l'uso di servizi generalizzati per garantire l'interoperabilità tra diversi sistemi e soddisfare le richieste degli utenti, in modo integrato e trasparente.

Attraverso la *Business Architecture* sarà anche gestito il progetto di coordinamento dell'innovazione metodologica per l'integrazione dei processi produttivi, finalizzato alla progettazione dei dati statistici

secondo un'ottica di interconnessione tra le fasi e tra i processi per ottenere un valore aggiunto informativo in termini quantitativi, attraverso il coinvolgimento trasversale delle diverse strutture funzionali dell'Istat.

Il Dipartimento contribuirà, inoltre, alla definizione di procedure per la certificazione di metodi e strumenti IT standard da utilizzare nei processi produttivi dell'Istituto.

Il Dipartimento indirizzerà l'innovazione e la ricerca metodologica a supporto delle esigenze della produzione statistica, in collaborazione con la funzione metodologica dei Dipartimenti di produzione per:

- l'adeguamento dei servizi di supporto metodologico alle mutate esigenze della produzione;
- la valorizzazione dei dati amministrativi e di altre fonti alternative (*Big Data*) e il loro utilizzo a fini statistici, attraverso l'impiego di tecniche innovative di integrazione e di stima;
- lo svolgimento di attività di ricerca metodologica relativamente a tutte le fasi del processo di produzione.

Il triennio 2015-2017 vedrà anche il consolidamento del sistema di previsioni e valutazione delle politiche, che consentirà lo sviluppo di una *suite* di strumenti finalizzati a tali tipi di analisi, estese dal campo economico alla valutazione della sostenibilità e dell'impatto delle variabili economiche sugli indicatori di benessere.

La capacità di analisi trasversali in campo metodologico e socio-economico sarà potenziata dallo sviluppo delle reti di ricerca metodologica e socio-economica che devono promuovere la collaborazione tra ricercatori per aree tematiche, nonché da una programmazione pluriennale delle attività di ricerca che valorizzi ulteriormente il contenuto analitico dei prodotti *flagship* e, in particolare, del Rapporto annuale.

Le principali innovazioni

La standardizzazione dei processi, che è condizione necessaria per l'adozione di un modello basato sull'integrazione dei dati e dei processi di produzione, continuerà a essere una delle principali sfide per l'Istituto anche nel triennio 2015-2017.

Compito delle strutture del Dipartimento è soprattutto quello di favorire l'approccio trasversale e gestire il cambiamento in atto, in modo da mantenere, nella cornice comune del Programma *Stat2015*, l'insieme delle innovazioni metodologiche, tecnologiche, tematiche e organizzative che si intende adottare nel medio termine per approdare a sistemi di produzione integrati basati su infrastrutture comuni.

Nel contesto sopra illustrato, Il Dipartimento proseguirà le attività di *governance* del Programma *Stat2015*, garantendo il funzionamento del Comitato di indirizzo e del Gruppo di Lavoro dedicato al monitoraggio dei progetti coinvolti. In particolare, Il Dipartimento completerà progetti e attività per supportare l'adozione di *tools* e procedure che consentano:

- la standardizzazione e l'industrializzazione;
- l'implementazione dell'*Enterprise Architecture (EA)* e della *Business Architecture (BA)*;
- l'adozione di una strategia fondata sul riuso dei dati, delle metodologie, dei processi;
- l'uso di servizi generalizzati per garantire l'interoperabilità tra diversi sistemi e soddisfare le richieste degli utenti, in modo integrato e trasparente.

Le unità metodologiche collocate nel DIQR assicureranno il loro contributo al raggiungimento in modo particolare dei seguenti obiettivi:

- standardizzazione dei processi di produzione nella logica di *Stat2015* e del superamento del modello stovepipe;
- ricerca e sviluppo nell'ambito dell'utilizzo di fonti alternative a quelle tradizionalmente utilizzate dalle indagini statistiche (dati amministrativi e *Big Data*), nell'ottica di una riduzione del *respondent burden* e del miglioramento e dell'ampliamento dell'informazione statistica prodotta.

Nel triennio 2015-2017, le attività portate avanti nell'ambito del primo obiettivo riguarderanno (i) un contributo alla definizione e all'adozione di un modello di *Business Architecture* che rappresenti un

riferimento comune all'interno dell'Istituto, comparabile e coerente con modelli definiti a livello internazionale; (ii) la definizione e l'adozione di standard riguardanti sia metodi e tecniche, sia strumenti IT che li implementino e ne rendano agevole la loro introduzione all'interno dei processi di produzione.

In entrambi i casi verranno privilegiate tutte le forme di collaborazione sia all'interno dell'Istituto, sia a livello internazionale:

- all'interno dell'Istituto, per quanto riguarda gli aspetti più propriamente metodologici verranno sempre più coinvolti i centri di competenza della Rete dei metodologi, sia nella fase di individuazione dei possibili standard, sia nella gestione di tutte le fasi del loro ciclo di vita (dalla definizione, all'adozione da parte degli organi istituzionali, al rilascio e all'implementazione nei processi, all'aggiornamento sulla base dei *feedback* ricevuti);
- a livello internazionale, collaborando nelle varie sedi per giungere all'adozione di standard e linee guida comuni. Il processo è già stato ampiamente avviato a livello di Sistema Statistico Europeo (si pensi all'esperienza più che positiva del progetto *Memobust*), e ricalca quanto già iniziato all'interno dell'Istituto (definizione di un rigoroso processo di definizione e gestione attraverso gli *Essnet* e le *task force* sulla standardizzazione, coinvolgimento dei costituenti centri di competenza europei).

Nel ciclo di vita degli standard, un ruolo fondamentale verrà giocato dal *Repository* di Metodi e Strumenti, che accoglierà gli standard via via adottati, ne favorirà l'introduzione all'interno dei processi e raccoglierà i *feedback* da parte degli utilizzatori per promuoverne aggiornamenti.

Sarà, inoltre, importante un lavoro di raccordo tra il modello di *Business Architecture* e gli standard riferibili alle varie linee di attività individuate da tale modello, così da ottimizzare il processo di standardizzazione definendo priorità e tempi all'interno di una *road map* ben definita (di cui *Stat2015* rappresenta la fase iniziale).

Per quanto riguarda invece il secondo obiettivo, verrà continuata l'attività di ricerca e sviluppo riguardante i dati amministrativi, mappando le varie fasi del modello *GSBPM* al possibile utilizzo di tali dati e identificandone in corrispondenza sia i metodi e gli strumenti più adeguati al loro trattamento (*record linkage*, *statistical matching*, microsimulazione), sia le modalità di valutazione dei livelli di qualità associabili ai dati amministrativi e al risultato del loro trattamento (anche con collaborazioni internazionali, come quelle all'interno dello *Statistical Network* e del Sistema Statistico Europeo). Una forte sinergia è da attendersi con le attività di disegno e implementazione del Censimento permanente della popolazione, e con l'arricchimento dei sistemi integrati di dati come *FRAME* e *SIM*.

Per quanto riguarda invece i *Big Data*, verranno proseguite e rese sistematiche le attività di sperimentazione, finalizzate a verificare la possibilità di utilizzo delle varie fonti (dai dati originati in Internet, a quelli di telefonia mobile e di altri *tracking device*, a quelli dei *social network*) in combinazione con, o in sostituzione di, quelle già correntemente utilizzate (dati statistici e amministrativi), verificandone i limiti in termini di qualità ottenibile e di restrizioni normative (*privacy*). Per quanto riguarda specificamente gli aspetti metodologici, verranno privilegiati l'approccio *model based* già alla base dei metodi di stima per piccole aree nei casi in cui i *Big Data* vengano utilizzati in combinazione con quelli statistici, e quelli interni al campo del *data mining* e, più in generale, del *data science*.

Verranno in ogni caso mantenute le attività di ricerca e sviluppo tese a migliorare l'offerta di metodi e strumenti relativa alle diverse fasi del processo di produzione: dal disegno delle indagini (strategie campionarie ottimali) alla raccolta dati (privilegiando le tecniche *mixed mode*) e al loro trattamento (dalla codifica all'integrazione, al trattamento delle mancate risposte parziali e totali, all'individuazione e correzione di valori anomali ed errati), fino alla fase di stima (privilegiando approcci *model assisted* e *model based*). Il tutto operando in stretta connessione con i centri di competenza interessati della Rete dei metodologi, e, a livello internazionale, in cooperazione con gli altri Istituti di statistica.

Sempre nell'ottica di implementare il Programma *Stat2015*, le strutture del Dipartimento daranno il proprio contributo:

- al completamento di nuovi manuali per la gestione operativa del processo di produzione statistica, rivolti ai responsabili di indagine;

- al completamento di nuovi manuali delle regole tecnico-giuridiche, coerenti con le innovazioni nell'architettura dei processi di produzione, volti a fornire una guida strutturata nella stesura degli atti, nell'adozione di comportamenti e nella programmazione dell'attività di rilevazione;
- alla standardizzazione dei formati della documentazione di processo e alla relativa progressiva dematerializzazione.

Altre innovazioni riguardano lo sviluppo e l'aggiornamento degli strumenti di previsione macroeconomica, ivi compresi i rilasci di previsioni economiche a breve e medio termine. Le iniziative riguarderanno:

- lo sviluppo di modelli per la valutazione degli effetti delle politiche pubbliche e in particolare i modelli di microsimulazione su famiglie e imprese per la valutazione ex ante degli impatti su questi soggetti delle politiche fiscali;
- la costruzione di basi dati integrate che consentano tali analisi, incluse quelle delle reazioni comportamenti dei soggetti alle modifiche del quadro di *policy*;
- il consolidamento della *suite* di modelli di previsione macroeconomica a breve e medio termine;
- l'estensione del modello macroeconomico a tematiche energetiche e ambientali e all'impatto delle variabili economiche sugli indicatori di benessere;
- la costruzione di modelli di simulazione dinamici per l'analisi generazionale delle politiche pubbliche.

Infine, nel corso del triennio 2015-2017 il Dipartimento promuoverà il rafforzamento delle reti di ricerca interne ed esterne all'Istituto: si provvederà in primo luogo allo sviluppo della Rete per la ricerca socio-economica recentemente creata per l'implementazione di progetti pluriennali su temi rilevanti per l'analisi integrata dei processi di trasformazione socio-economica del Paese in collaborazione con i Dipartimenti di produzione. Allo stesso tempo, sarà consolidata la Rete della ricerca metodologica, con la messa a regime di nuovi centri di competenza guidata dalle priorità definite dal Comitato Metodologie. L'attività di coordinamento delle strutture del Dipartimento si esplicherà anche attraverso il supporto alle attività di analisi e di ricerca interne ed esterne all'Istituto, alla produzione e alla diffusione dei prodotti *flagship* dell'Istituto e alla gestione dei rapporti con le istituzioni nazionali e gli organismi internazionali.

Inoltre il Dipartimento promuoverà il Piano di comunicazione triennale, declinato in sotto-obiettivi, rispetto ai quali definisce un piano operativo che individua azioni e strumenti in funzione dei differenti *target*: cittadini, Istituzioni nazionali e internazionali, Pubblica Amministrazione centrale e territoriale, Organismi e Istituti di statistica internazionali, Università, Mondo della ricerca, *Decision maker*, *Opinion leader*, *Stakeholder*, Imprese, *Media*.

Direzione centrale per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (DCIT)

Un quadro di sintesi

Gli obiettivi strategici dalla DCIT nel prossimo triennio continuano la linea programmatica degli anni precedenti, che hanno visto la Direzione al centro di vari fronti strategici che hanno coinvolto l'Istituto nel suo complesso. Al fine di assicurare lo strategic alignment delle azioni ICT con le esigenze dell'Istituto, gli assi portanti della strategia DCIT sono coerenti con il programma Stat2015 e con gli obiettivi del DIQR.

Tale strategia include:

Ottimizzazione della funzione informatica, centrale e dipartimentale, attraverso la realizzazione del processo di *change management*.

I principali interventi previsti riguardano:

- (i) la revisione dei modelli di progettazione e gestione dei sistemi informativi per adeguarli agli standard internazionali e le *best practice* di riferimento (ad esempio *ITIL*, *Cobit*, *MMMI*, *Prince2*);
- (ii) la conseguente formazione mirata ai responsabili dei processi ICT sugli standard individuati;
- (iii) l'adozione di un'architettura moderna di tipo Service-Oriented Architecture (SOA), in grado di supportare l'uso di servizi generalizzati per garantire l'interoperabilità tra diversi sistemi e soddisfare le richieste degli utenti, in modo integrato e trasparente;

(iv) la definizione di un processo di *IT internal audit* per monitorare alcuni aspetti critici riguardanti la *compliance* normativa, le politiche di sicurezza e le politiche di *disaster recovery/business continuity* dei dati;
(v) lo sviluppo e la messa in esercizio di portali di acquisizione dei dati da fonti diverse in forma digitale;
(vi) la revisione dei processi di produzione dei dati attraverso l'utilizzo di servizi comuni generalizzati e l'integrazione dei processi e dei sistemi per le diverse fasi della produzione, in linea con gli obiettivi di standardizzazione e modernizzazione;

Standardizzazione e industrializzazione dei processi informatici.

Gli effetti, visibili a lungo termine, di una tale trasformazione riguardano principalmente:

- (i) l'innalzamento degli standard qualitativi per la produzione di un'informazione statistica più rilevante per gli utenti nazionali e internazionali;
- (ii) il miglioramento della qualità dei processi di produzione statistica;
- (iii) lo sviluppo coordinato dei sistemi informativi utilizzati ai fini statistici.

Sviluppo di nuovi prodotti e servizi, al fine di elaborare e diffondere l'informazione statistica, contribuendo così alla conoscenza della realtà economica, sociale e ambientale dell'Italia.

Principali innovazioni e variazioni

Nel campo del miglioramento della *governance* le azioni per il prossimo triennio sono principalmente tese a:

- definire e implementare la *governance ICT* per una migliore gestione, progettazione, sviluppo e sostenibilità dei sistemi informatici;
- riorganizzare le funzioni informatiche dell'Istituto e in particolare i ruoli e le responsabilità della Direzione centrale dell'informatica e dei poli informatici collocati nei dipartimenti di produzione.

Inoltre, attraverso la continua innovazione nelle infrastrutture tecnologiche e nel software gestionale, si potrà avere una forte azione di dematerializzazione dei flussi informativi e gestionali.

Tra le innovazioni di rilievo si collocano tutte quelle iniziative che introducono nuove tecnologie per l'acquisizione e la disseminazione del dato statistico. Questa linea di azione include tutte le attività finalizzate a operare una significativa trasformazione dei processi di acquisizione, elaborazione e diffusione dei dati nell'ottica di facilitare l'accesso all'informazione statistica e l'interazione tra il rispondente e l'Istituto. Per accrescere i livelli di servizi offerti, una grande attenzione sarà posta alle modalità di erogazione multicanale dei servizi; si cita a tale proposito lo sviluppo del Portale delle imprese, che mira alla costituzione di un punto di raccolta dati centralizzato e integrato basato sull'impresa, e il sistema di diffusione dei dati censuari.

In merito alla fase di cattura dati (evoluzione delle tradizionali attività di raccolta) si evidenzia la necessità di una stretta interconnessione tra aspetti metodologici, tecnologici e organizzativi. Tenuto conto della continua evoluzione della materia, l'Istituto, che da anni sfrutta tecnologie avanzate di raccolta nei processi di produzione attraverso un sito trasversale (*INDATA*) dedicato a questa funzione (con circa sessanta applicazioni di cattura dati per altrettante rilevazioni ufficiali), prevede di operare una ulteriore direzione di innovazione, sia attraverso l'analisi dell'impatto dell'innovazione sui processi sia sulla misurazione successiva dei risultati.

Particolare attenzione sarà posta a tutti i progetti tesi al miglioramento dei processi mediante la loro standardizzazione e industrializzazione. La finalità è razionalizzare i costi incrementando la qualità, l'efficacia e l'efficienza dei processi. Le azioni condotte attraverso il progetto di *change management* saranno finalizzate alla definizione di criteri di gestione dei processi e alla revisione del modello di progettazione e gestione dei sistemi informativi per adeguarlo agli standard internazionali di riferimento, alla formazione mirata ai responsabili dei processi ICT sugli standard individuati e alla revisione e industrializzazione dei processi di produzione.

Relativamente alle opportunità tecnologiche, l'attenzione sarà focalizzata sui temi riportati di seguito.

- *Big Data*, visti come fonti dati aggiuntive nella fase di *data collection* del processo di produzione dell'informazione statistica, come studio dei nuovi metodi di analisi ed elaborazione dei dati a partire dalla loro specifica natura e come analisi delle tecnologie disponibili a supporto dei *Big Data* adottabili in Istat, per migliorare l'efficienza dei propri processi produttivi.

- *Linked Open Data*, rispetto ai quali si proseguirà la fase sperimentale con l'obiettivo di rispondere ai seguenti interrogativi: (i) caratteristiche della traduzione di modello e di formato *SDMX/RDF Data Cube*; (ii) sfide nella realizzazione di tale traduzione.

- Potenziamento delle applicazioni per i dispositivi *mobile*.
- Revisione architetturale di tutto il sistema informatico per ottimizzarlo e renderlo conforme al piano di *Disaster Recovery* e *Business Continuity*, seguendo quanto previsto nello Studio di Fattibilità Tecnica consegnato all'Agenzia per l'Italia Digitale, nonché essere pronti a tutte le emergenti esigenze informatiche dell'Istituto.
- Consolidamento e messa in sicurezza delle basi di dati *Oracle* (attraverso la migrazione a Oracle Exadata già in atto), dando massima priorità ai sistemi informativi su *web* e, più in generale, ai sistemi a elevata criticità.

Principali criticità

Un piano di rinnovamento così concepito, che renda la struttura ICT *driver* dell'innovazione dell'Istituto, è ambizioso non solo per la DCIT, ma per l'Istat nel suo complesso.

La sfida più importante sarà quindi quella di canalizzare le energie verso la predisposizione di un terreno fertile in tutti i settori dell'Istat, in modo da renderli pronti ad accogliere questo tipo di innovazione.

Direzione centrale per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan (DCSR)

Un quadro di sintesi

Gli obiettivi strategici della DCSR nel triennio 2015-2017 si pongono in continuità con quelli del precedente periodo di programmazione finalizzati allo sviluppo del Sistema statistico nazionale e al sostegno della qualità dell'informazione statistica prodotta dall'Istituto e dagli altri soggetti Sistan. Le strategie di azione costituiscono parte integrante del Programma *Stat2015*, essendo volte alla promozione di standard, linguaggi, moduli organizzativi, piattaforme di interazione comuni.

Gli assi portanti della strategia continueranno a poggiare sui seguenti pilastri:

- sostegno allo sviluppo del Sistan attraverso l'affermazione di una nuova progettualità da supportare mediante l'implementazione di innovazioni tecnologiche e organizzative;
- consolidamento del nuovo Portale del Sistan come strumento di coinvolgimento degli enti, in particolare nelle funzioni di redazione diffusa e di social networking;
- promozione dei sistemi informativi delle pubbliche amministrazioni e, a tal fine, conduzione delle attività di coordinamento della modulistica amministrativa;
- miglioramento continuo della funzione di programmazione dell'offerta statistica, con attuazione delle innovazioni di processo programmate e maggiore coinvolgimento degli utenti;
- definizione degli standard di qualità e sviluppo di iniziative strutturate, anche di formazione, per assicurare crescente *compliance* da parte degli Enti Sistan alle regole del Codice italiano delle statistiche ufficiali, con particolare attenzione alle Autorità statistiche nazionali;
- promozione della cultura statistica, attraverso la realizzazione di azioni strutturate in coordinamento con la SAES centrate sull'uso del web;
- consolidamento delle attività finalizzate alla diffusione e alla comunicazione delle informazioni statistiche, in coordinamento con la DCDC (pagine regionali di cui al sito Istat, altri prodotti da realizzare anche in collaborazione con Enti Sistan, NewsStat, etc.);
- crescita del ruolo della rete territoriale a sostegno della qualità dei processi di indagine, sia attraverso nuove più avanzate modalità di monitoraggio, sia mediante lo sviluppo di modalità innovative di formazione (*FAD/blended*) delle reti di rilevazione;
- sviluppo di progetti in settori chiave, come il BES territoriale e le *Smart City*, in cooperazione crescente con la rete dei soggetti Sistan.

Le principali innovazioni

Il progetto di Censimento permanente della popolazione, le connesse iniziative di *Info&For/Cens* e di impostazione su basi innovative delle funzioni di monitoraggio e vigilanza anagrafica funzionali all'implementazione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), così come i Censimenti

economici da realizzare su base continua implicano sviluppi che impegneranno fortemente la Direzione secondo modalità organizzative inedite.

Attraverso il censimento continuo delle Istituzioni pubbliche verrà rafforzata l'azione più propriamente finalizzata alla crescita delle capacità professionali e operative dei soggetti Sistan, attivando un circolo virtuoso che sarà alimentato attraverso azioni diversificate ma convergenti, tra cui:

- ulteriore diffusione delle pratiche di *peer review* sull'applicazione del codice italiano delle statistiche ufficiali e avvio di audit sulla qualità di processi e prodotti in collaborazione con DCIQ;
- pianificazione e impostazione con la SAES di progetti di formazione di ampio respiro, in particolare nelle aree maggiormente deficitarie di personale con adeguate professionalità, specie nell'Italia meridionale, cogliendo ove possibile le opportunità offerte dal quadro comunitario di sostegno;
- in connessione con gli sviluppi del progetto *ARCHIMEDE*, attivazione di esperienze di costruzione di sistemi informativi locali o di più ampio spettro, a sostegno delle funzioni di programmazione e monitoraggio delle politiche.

La creazione di un contesto favorevole per la realizzazione di tali azioni prevede:

- un impulso alle attività della Commissione permanente per il coordinamento della modulistica e degli archivi amministrativi utilizzabili per finalità statistiche con attività standardizzate di analisi, istruttoria e documentazione accessibile via web;
- lo sviluppo della sperimentazione in materia di *Open data*, anche in termini di *governance* delle iniziative degli Enti Sistan, e di utilizzo dei *Big Data* e di nuove fonti amministrative locali;
- il sostegno alle pratiche di interazione fra i soggetti Sistan di maggior rilievo, attraverso il coordinamento del *network* delle Autorità statistiche nazionali e il supporto alla crescita del loro ruolo nel sistema, anche in connessione con le *peer review* europee, che vedranno l'Istat svolgere la funzione di coordinatore nazionale delle stesse.

Il Portale del Sistan costituisce lo strumento principale a supporto di tali prospettive: si darà particolare impulso alle funzioni di *community*, con il rafforzamento organizzativo e del *set* di *utility* presenti nella piattaforma di *social network*, nonché a quelle di carattere redazionale attraverso il consolidamento della rete costituita dai nuclei di redazione centrale e territoriale e l'impianto di funzioni di interscambio dei flussi informativi presso i principali Enti Sistan. Il Portale del Sistan non è concepito come un sito per la diffusione delle statistiche ma, piuttosto, per favorire la circolazione delle informazioni sui prodotti e le esperienze realizzate dalla rete Sistan, assicurando coerenza con quanto esposto sul sito dell'Istat. L'accesso ai prodotti della statistica ufficiale sarà anche favorito attraverso innovative e più agevoli forme per la navigazione dei documenti di programmazione (Programma Statistico Nazionale - PSN, PdA e SdA) e dei metadati relativi ai lavori statistici, nonché per l'indirizzamento ai siti dei soggetti titolari in cui tali prodotti sono esposti.

In tale ottica di crescente integrazione e cura della qualità sarà sviluppato il progetto *Sistan Hub* per la diffusione delle statistiche ufficiali attraverso l'implementazione di un sistema a rete che consentirà l'interrogazione in tempo reale delle informazioni residenti presso ciascuno dei nodi partecipanti al sistema. Il progetto consentirà sia di implementare soluzioni tecnologiche innovative sia di coinvolgere gli enti, a partire dagli *output* da essi rilasciati, in percorsi di analisi e rafforzamento della qualità dei processi statistici che li generano, attraverso azioni coordinate all'interno del Dipartimento DIQR. Parallelamente verranno riprogettati gli annuari territoriali on line, attraverso la sistematizzazione e lo sviluppo di quelli a oggi realizzati mediante connessione via API al data base *I.Stat* (e, in futuro, a *Sistan Hub*) nonché mediante accordi con gli Enti Sistan.

Nell'ambito delle strategie di misurazione e monitoraggio del BES sarà ulteriormente sviluppata la collaborazione con gli enti per la misura della qualità della vita nelle città metropolitane, nei comuni, nelle province e nelle regioni, in collaborazione col DISA. I progetti per le *Smart City* saranno di numero e complessità crescenti: la DCSR sarà impegnata a livello centrale e attraverso la rete territoriale nella partecipazione al coordinamento nazionale e in iniziative promosse dalle amministrazioni locali, valorizzando le sinergie con progetti fondamentali per la generazione di informazioni a livello micro territoriale come *ARCHIMEDE* e i censimenti permanenti in collaborazione con il DISA.

Con riferimento alla Promozione della cultura statistica, nel triennio 2015-2017 si proseguirà nello sviluppo di nuove iniziative verso i giovani e le scuole di vario ordine e grado, dalle elementari alle superiori, fino

all'università, nonché verso *target* ulteriori, attraverso la piena operatività della rete dei referenti per la promozione della cultura statistica. La rete, che opera congiuntamente con la SAES, promuove modalità innovative di apprendimento fondate sulle più avanzate tecnologie ICT per il coinvolgimento attivo degli operatori. Per quanto riguarda la formazione, saranno sviluppati *tool* per l'*e-learning* e sarà valorizzata sistematicamente la rete LIM (aule virtuali, *webinar*). In collaborazione con la SAES, inoltre, verrà realizzato e costantemente sviluppato il portale dell'*e-learning* della statistica ufficiale, con un'attenzione particolare rivolta alla formazione e all'aggiornamento professionale degli operatori del Sistan. Saranno estese e potenziate le collaborazioni con università e istituti di ricerca per strutturare la conduzione di progetti di ricerca congiunti e realizzare iniziative seminariali.

Tutte le iniziative strategiche citate saranno calate in una dimensione in cui l'utenza è posta al centro della scena: a tale proposito sarà progressivamente rafforzato il ruolo della Commissione degli Utenti dell'Informazione Statistica (CUIS), che non solo sarà veicolo di fondamentali *input* per il processo di programmazione della statistica ufficiale ma costituirà anche un luogo autorevole di sostegno allo sviluppo della cultura statistica, e sarà curata la realizzazione di momenti di alto valore istituzionale, come la presentazione della Relazione al Parlamento, di confronto con gli *stakeholder* sull'operato dell'Istat e del Sistan, le funzioni strategiche e le prospettive della statistica ufficiale.

Direzione centrale per lo sviluppo dei sistemi informativi e dei prodotti integrati, la gestione del patrimonio informativo e la valutazione della qualità (DCIQ)

Un quadro di sintesi

Nel triennio 2015-2017, la Direzione continuerà a perseguire in via prioritaria gli obiettivi legati a un processo di diffusione dell'informazione statistica più efficace e con più elevati standard qualitativi, operando in un'ottica di consolidamento dei sistemi, di miglioramento della fruibilità dell'informazione e di innovazione dei prodotti.

In tal senso verranno potenziati gli strumenti di gestione e accesso per microdati e saranno realizzati ulteriori prodotti di rilascio di macrodati a carattere trasversale, anche sfruttando diversi strumenti di diffusione (sistemi tematici, visualizzazioni, etc.) per assicurare soluzioni differenziate e flessibili che si adattino all'evoluzione continua della domanda di informazioni statistiche, mantenendo nello stesso tempo il governo nella gestione e organizzazione dei diversi tipi di prodotti (micro e macro dati, visualizzazioni, pubblicazioni), degli ambienti di rilascio (*web*) e di strumentazione infrastrutturale (Sistema Unitario di Metadati - SUM).

La politica per la qualità proseguirà nelle sue linee essenziali con il completamento del Sistema Unitario di Metadati, il miglioramento del *quality reporting* e della comunicazione della qualità e con la gestione del processo di *audit*, a partire dalle Linee guida per la qualità dei dati amministrativi.

Sul versante dell'informazione statistica legata al territorio, proseguiranno le attività relative alla ricerca per l'inclusione delle caratteristiche geo morfologiche e geo strutturali nei modelli statistici descrittivi e interpretativi dei fenomeni osservati dall'Istituto e all'aggiornamento delle basi dati e dei sistemi informativi territoriali, accanto alle attività di georeferenziazione e di rappresentazione cartografica.

Le principali innovazioni

Sul fronte dei microdati, oltre alla predisposizione di nuovi *file* per la ricerca e *file* a uso pubblico, un rilievo particolare assumerà la progettazione del *data archive* italiano, al fine di valorizzare in misura maggiore il patrimonio di microdati dell'Istat, del Sistan e del mondo della ricerca pubblica.

Sul versante della diffusione dei macrodati, il potenziamento di *I.Stat* sarà accompagnato dal rilascio del nuovo sistema di documentazione e gestione del processo (*GESTAT*), che si pone sia l'obiettivo di facilitare la fase di creazione e di aggiornamento dei contenuti del *DWH*, sia quello di assicurare l'integrazione con il Sistema Unitario di Metadati. Inoltre, sarà possibile disporre di un sistema di reportistica sugli accessi degli utenti esterni e sul sistema di classificazioni e il loro utilizzo all'interno dell'ambiente di diffusione, che rappresenta un significativo contributo per il miglioramento della rispondenza dell'Istituto alle esigenze informative espresse dall'esterno.

Sempre nell'ottica di un migliore servizio all'utenza, saranno sviluppati dei nuovi sistemi tematici su argomenti di particolare interesse, grazie ai quali saranno raccolte in un ambiente dedicato tutti i macrodati di maggiore interesse.

Il sistema di *Single Exit Point (SEP)* verrà ulteriormente consolidato per l'interazione diretta con altri sistemi esterni o dell'Istituto stesso e arricchito di nuove funzionalità grazie ai miglioramenti in corso sul fronte *SDMX*.

Per quanto riguarda le visualizzazioni dinamiche e interattive, verranno individuati e sperimentati nuovi software e strumenti che possano consentire di rispondere al meglio alle diverse esigenze di diffusione, dalle pubblicazioni interattive, ai siti *web*, etc.. Una particolare attenzione sarà dedicata alla possibilità di mettere a disposizione degli *Statboard (dashboard)* statistici che consentano all'utente di avvicinarsi a specifici contenuti informativi con l'ausilio di grafici, indicatori e commenti.

Verranno altresì consolidati alcuni prodotti trasversali quali l'*Annuario statistico italiano* e i Sistemi integrati di dati soprattutto in chiave storica e territoriale, con un ruolo di primo piano degli atlanti statistici e delle basi territoriali arricchite di nuovi contenuti.

Nell'arco del triennio verrà anche predisposta una nuova pubblicazione trasversale mirata ai raffronti internazionali per la quale potranno essere sperimentate le nuove soluzioni allo studio per mettere a punto pubblicazioni interattive.

Verrà, inoltre, resa operativa la rete per il consolidamento delle procedure di analisi geostatistica, per andare incontro all'esigenza di rafforzare in chiave programmatica e pluriennale le analisi sul territorio.

Per quanto riguarda l'integrazione tra gli strumenti e i prodotti, verrà rilasciato in produzione il Sistema Unitario dei Metadati per la documentazione del dato statistico in tutto il suo ciclo di vita. Tale Sistema si configurerà come un vero e proprio pilastro a sostegno del ciclo di produzione, dalla progettazione/acquisizione fino al rilascio dell'informazione statistica, consentendo la gestione integrata dei metadati referenziali, strutturali e gestionali, secondo gli standard internazionali e, in particolare, europei per la loro modellazione, al fine di dotare l'Istituto di strumenti di supporto alla pianificazione, alla definizione di obiettivi di qualità e alla valutazione di efficienza ed efficacia dei processi produttivi statistici. Tale strumento sarà di servizio anche per la strategia *Open data* sostenuta dall'Istituto.

Il processo di *audit* continuerà ad accompagnare la strategia di miglioramento dei processi statistici sia di acquisizione sia di elaborazione dei dati, contribuendo a introdurre e consolidare metodi e strumenti standard. L'Istituto, inoltre, potrà disporre di strumenti per la predisposizione, il riutilizzo, la trasmissione e la conservazione di *quality report* (così come definiti dai Regolamenti e dalle Direttive europei) integrato nei sistemi di documentazione esistenti e, in particolare, nel Sistema Unitario di Metadati attraverso l'integrazione del sistema *SIDI_SIQUAL*.

Nell'ambito delle iniziative che mirano a conoscere e analizzare le esigenze informative degli utenti esterni in termini di documentazione sulla qualità, si svilupperà un piano per raccogliere informazioni riguardo alla soddisfazione per l'offerta di metadati e, più in generale, sulla qualità. Si proseguirà nel corredare i sistemi di diffusione dei dati con informazioni metodologiche e indicatori di qualità che permettano un migliore utilizzo degli stessi.

Particolare attenzione verrà quindi posta sugli indicatori e sull'adozione delle linee guida per la qualità dei processi di utilizzo dell'informazione amministrativa, che saranno di base all'estensione dell'attività di *audit* e auto-valutazione ai processi statistici di origine amministrativa. Si collaborerà, inoltre, con altri settori produttivi per il consolidamento del *framework* sulla qualità nell'uso delle fonti amministrative a fini statistici.

Proseguiranno le iniziative di valorizzazione della partecipazione dell'Istituto a progetti europei di *R&S, grant Eurostat* ed *ESSnet*, sia con le attività di coordinamento della partecipazione dell'Istituto ai progetti di ricerca in base alle *call* lanciate dalla Commissione Europea e alle attività di ricerca di frontiera (nuovi indicatori, benessere, valutazione *policy*).

Nel campo dell'integrazione e della valorizzazione delle informazioni geo-statistiche, oltre al consolidamento di *Gistat*, strumento principale di diffusione via *web* e dispositivi mobili dei dati territoriali, verrà messa a punto la costruzione di un'infrastruttura nazionale per la condivisione dell'informazione geografica secondo la direttiva *INSPIRE (Infrastructure for Spatial Information in Europe)*. Al potenziamento dell'informazione geostatistica si affiancherà anche la fase di produzione di una Carta statistica semplificata di copertura del suolo attraverso l'integrazione delle fonti disponibili, indispensabile per una quantificazione del consumo di suolo (processi di urbanizzazione), anche con elevato dettaglio territoriale.

Infine, relativamente all'aggiornamento dei Sistemi Locali del Lavoro, si procederà a un consolidamento delle principali caratteristiche tematiche e a iniziative di divulgazione e di diffusione dell'informazione prodotta

Anche per *Gistat* e la georeferenziazione, come già segnalato per *I.Stat*, accanto all'arricchimento tecnologico e di contenuto si opererà per favorire un coordinamento delle attività all'interno dell'Istituto che si ponga come obiettivo quello di armonizzare le tante iniziative presenti e dare loro un'impronta unitaria.

Verranno completati gli studi per nuove analisi e tematizzazioni del territorio secondo approcci di lettura differenti, quali quello sulle misure di accessibilità spaziale, la stima di variabili per griglie territoriali uniformi, l'atlante delle infrastrutture, la definizione delle aree urbane/rurali.

Direzione centrale per la diffusione e la comunicazione dell'informazione statistica (DCDC)

Un quadro di sintesi

In questi ultimi anni, l'Istat ha fortemente investito per soddisfare una domanda di informazione statistica sempre più ampia e diversificata, raggiungere gli utilizzatori attraverso canali differenziati e rafforzare la propria immagine presso i cittadini. Tale impegno ha posto le basi di una nuova stagione nei rapporti tra Istituto e cittadini.

La sfida della Direzione, nel triennio 2015-2017, sarà dunque quella di consolidare le *policy* di comunicazione e diffusione adottate e imperniare su un approccio integrato e sinergico tra nuovi media, sito internet istituzionale e altri servizi *web*, oltre che di proseguire nella ricerca di nuovi registri comunicativi in grado di raggiungere un maggior numero di utenti.

Gli obiettivi da raggiungere, nello specifico, sono i seguenti: (i) consolidamento di un dialogo stabile, attivo, collaborativo con gli utenti; (ii) rafforzamento della *conversion* reputazionale; (iii) maggiore accessibilità e uso della mole di informazioni prodotta; (iv) potenziamento di tutte le attività di analisi delle diverse tipologie di utenza e delle relative esigenze.

Coerentemente anche con il programma di *Stat2015*, le principali azioni da incrementare nel triennio per raggiungere tali obiettivi sono:

- innovazione dell'offerta di prodotti e servizi cross-mediali diffusi attraverso una strategia di comunicazione multicanale, in linea con le specifiche esigenze espresse dall'utenza dell'informazione statistica e con la spinta alla digitalizzazione e dematerializzazione impressa ai servizi della P.A.;
- integrazione delle attività di profilazione dell'utenza e di monitoraggio sistematico, finalizzata all'elaborazione di una strategia di comunicazione e diffusione efficace e all'individuazione di azioni e strumenti più idonei per il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- rafforzamento del ruolo dell'Istat come protagonista in contesti e iniziative internazionali volti all'innovazione della comunicazione e diffusione statistica;
- ampliamento e sviluppo di occasioni di confronto e dialogo con partner eccellenti (opinion leader, assemblee elettive, Parlamento, imprese, associazioni, società scientifiche) con strumenti e azioni condivisi;
- sviluppo e implementazione di standard innovativi di comunicazione (engagement, fidelizzazione, sharing, etc.), anche attraverso i social media, per veicolare con maggiore efficacia l'identità corporate basata sull'innovazione, il dialogo con l'utenza, il ruolo di coordinamento e promozione della statistica ufficiale svolto dall'Istituto;
- potenziamento strategico della comunicazione interna per fluidificare le informazioni, assicurare la conoscenza diffusa dei processi in atto e stimolare un atteggiamento di partecipazione attiva agli obiettivi da raggiungere, in un clima di condivisione e consenso verso il nuovo disegno della produzione dell'informazione statistica;
- sostenibilità ambientale, ossia valorizzazione di quelle pratiche organizzative finalizzate al miglioramento dell'impatto ambientale e alla riduzione dei costi organizzativi.

Le principali innovazioni

Le principali innovazioni del triennio si concentreranno sull'utenza esterna e sul miglioramento delle modalità di comunicazione e diffusione dell'informazione statistica e, più in generale, dell'attività dell'Istituto. Altri ambiti di intervento riguarderanno azioni di supporto alla realizzazione del Programma *Stat2015*.

In questo quadro, sarà implementato il progetto strutturato di un Sistema *social media* affinché vengano ampliati il dialogo e la platea degli utenti e l'uso corretto dei dati. Esso prevede il rafforzamento della presenza dell'Istituto all'interno dei *social network* più consolidati, lo sviluppo e l'apertura verso i nuovi media anche attraverso un ufficio stampa sempre più presente nel *web*.

Per facilitare la condivisione e il dialogo tra produttori e utilizzatori e promuovere iniziative di diffusione della cultura statistica, ma anche per rilevare, classificare e analizzare le indicazioni e i suggerimenti provenienti dall'utenza, sarà potenziato l'*engagement* attraverso il sostegno e la promozione di *community* sul *web* (sui *social network* in senso lato, attraverso spazi di interazione) per i vari *target* di utenza.

L'avanzamento della riconversione dei tradizionali servizi di accesso alla conoscenza statistica, basata sull'idea di *Knowledge Centre*, prevede il consolidamento della piattaforma *Digiteche.istat.it*, il sistema integrato per l'accesso via *web* alla biblioteca e all'archivio storico digitali, che consentirà l'ampliamento dell'uso delle fonti informative conservate e messe disposizione dell'utenza e contribuirà alla valorizzazione del ruolo di mediatore competente e di punto di riferimento culturale dell'Istat. Il pieno sviluppo di *Digiteche* comporta la completa integrazione delle fonti digitali tramite sistemi di inventariazione e catalogazione standardizzati secondo criteri internazionali e l'offerta di funzionalità di ricerca avanzata, utili anche per la ricostruzione di storie statistiche.

Dal 2015, per garantire la massima rispondenza con le esigenze degli utenti, tutte le innovazioni dei prodotti e servizi saranno effettuate sulla base dei *feedback* risultanti dalle diverse iniziative di *customer satisfaction*, sarà a pieno regime il sistema integrato di monitoraggio dei comportamenti dell'utenza e di analisi dei fabbisogni.

Il percorso di innovazione dei servizi offerti agli utenti prevede, per il prossimo triennio, anche il più ampio utilizzo del nuovo *SpazioIstat*, come centro polifunzionale e luogo per incontri a carattere scientifico e divulgativo, oltre che di primo accesso assistito alla conoscenza statistica.

Il sito Istat sarà orientato, oltre che al potenziamento del sistema tassonomico e del *web design* mirato alla ricerca delle informazioni, alla valorizzazione dei contenuti interattivi e visuali, alla realizzazione di spazi dedicati ai contenuti in formati *open* e riutilizzabili, nell'ottica di promuovere contenuti e servizi pensati per il riuso con l'adozione piena di una politica di *Open data*. Ciò non solo per creare materia prima per l'economia digitale, ma anche per conquistare nuove fasce di utenza con esigenze informative specifiche e al tempo stesso estremamente ampie e dettagliate. Verranno, inoltre, sviluppate nuove applicazioni per la fruizione via *mobile* dei contenuti del *web* istituzionale e, più in generale, di prodotti personalizzabili, riutilizzabili e incorporabili per gli utenti.

L'offerta di nuovi pacchetti informativi e servizi mirati, in collaborazione con la CUIS, con gli Istituti Nazionali di Statistica europei e altri enti della PA, consentirà, invece, il potenziamento delle politiche *corporate* e il miglioramento delle relazioni con gli *stakeholder*, gli *opinion leader* e i mediatori di opinione.

Analogamente, i risultati della nuova Indagine sulla *e-reputation* dell'Istituto, prevista entro il 2014, consentiranno di misurare il posizionamento dell'Istat nella rete, anche al fine di orientare le azioni di comunicazione e le *policy* a esse connesse. Al fine di affermare uno stile Istat che si rafforzi nella sua replicazione, verrà offerto agli utenti dei servizi *web* dell'Istituto un ambiente grafico e funzionale (nei limiti imposti dalle differenze fra prodotti/sistemi *web*) che garantisca appunto una forte riconoscibilità e coerenza tra le forme di comunicazione on line.

Nel triennio saranno realizzate, inoltre, la XIII e la XIV Conferenza nazionale di statistica in vista dell'avvio del Censimento continuo, passaggio di straordinaria portata per l'Istituto.

Il rilascio della nuova Intranet renderà disponibile un *web* interno completamente rinnovato, in grado sia di fornire adeguati strumenti di lavoro, favorendo la messa a sistema delle conoscenze in una logica di scambio e partecipazione attiva, sia di ottimizzare i processi organizzativi, lavorativi e informativi a supporto della strategia complessiva dell'Istituto.

Per il potenziamento del senso di appartenenza dei dipendenti verranno utilizzati, in una logica integrata, strumenti editoriali multimediali finalizzati a favorire ulteriormente l'allineamento della conoscenza delle

attività dell'Istituto attraverso la definizione di un vero e proprio palinsesto di contenuti a sostegno dei processi di condivisione e integrazione.

Saranno, inoltre, reiterate e implementate giornate di accoglienza e condivisione della propria realtà lavorativa come quella dedicata ai a *Bimbi in Istat*.

DIPARTIMENTO PER I CENSIMENTI E GLI ARCHIVI AMMINISTRATIVI E STATISTICI (DICA)

Un quadro di sintesi

In seguito alla ristrutturazione del Dipartimento censimenti alla Direzione centrale DCCR sono assegnate le attività di acquisizione, elaborazione e diffusione dei dati, sia censuari che amministrativi, e mantenuto in staff al Capo Dipartimento le funzioni di ricerca e innovazione (metodologica, tecnologica e organizzativa, nonché alcuni progetti selezionati in funzione della loro rilevanza innovativa, come ARCHIMEDE e la rilevazione dei numeri civici.

Lo staff del dipartimento garantirà il supporto metodologico, informatico e organizzativo sul complesso delle attività e sarà particolarmente concentrato su:

- Progettazione e realizzazione del censimento permanente della popolazione attraverso lo sviluppo di innovazioni metodologiche, organizzative e tecnologiche, la loro sperimentazione e l'avvio della rilevazione definitiva
- Supporto alla progettazione dei censimenti economici
- Valutazione della qualità di SIM
- Sistema ARCHIMEDE
- Archivio dei numeri civici

Le principali innovazioni

L'obiettivo fondamentale del triennio riguarda la transizione del censimento della popolazione e delle abitazioni da indagine totale decennale a censimento permanente sfruttando al meglio l'integrazione fra dati di fonte amministrativa e indagini campionarie continue mediante innovazioni metodologiche organizzative e tecnologiche.

Per conseguire questo obiettivo nel 2015-2016 si dovranno tenere le indagini sperimentali e testare le principali opzioni praticabili per consentire l'avvio del nuovo censimento nel 2017 e garantire la produzione dei dati per Eurostat nel 2021.

La sfida organizzativa principale riguarda il coinvolgimento operativo dei Comuni che da un impegno decennale su tutta la popolazione saranno chiamati ad un impegno continuativo su un campione più ridotto ma comunque grande di popolazione.

Occorrerà individuare la tecnica di rilevazione adeguata o meglio il sistema di tecniche adeguate che possano garantire lo svolgimento di un censimento *paperless* con elevati standard di qualità. Inoltre occorrerà definire l'architettura e il fabbisogno informatico del nuovo censimento.

Quanto precedentemente descritto sarà possibile grazie **alla reingegnerizzazione e armonizzazione dei sistemi di acquisizione delle fonti amministrative** e alla **progettazione dell'architettura dei sistemi informatici** e allo sviluppo di nuovi applicativi per il trattamento dei dati amministrativi, la gestione di rilevazioni campionarie a fini censuari, l'acquisizione via web dei questionari, il controllo e la correzione dei dati di fonte sia amministrativa che statistica. È anche indispensabile valutare l'impatto del nuovo metodo di conteggio della popolazione sulla produzione delle statistiche demografiche correnti. Per questo motivo nel PTA viene iscritto, sempre per gli anni 2015 e 2016, un lavoro denominato "Sperimentazione di metodi di integrazione tra dati demografici di flusso e di stock", da condurre insieme a DCSA, nonché attività inerenti ai "Metodi di base per l'integrazione di fonti amministrative e rilevazioni per la produzione di dati censuari economici e demografici" con una particolare attenzione rivolta agli aspetti di valutazione della qualità del sistema SIM e attività inerenti allo "Sviluppo di metodologie e strumenti per il controllo e il trattamento dei dati dei censimenti continui e di archivio".

È da mettere in evidenza la partecipazione dell'Istat ai lavori del Gruppo di esperti internazionali selezionati sia dalla Divisione Statistica delle Nazioni Unite di New York sia dalla Commissione Economica per l'Europa delle nazioni Unite di Ginevra, per definire la revisione dei Principi e delle Raccomandazioni delle Nazioni Unite per i censimenti del 2020 e la partecipazione a una *task force* Eurostat dedicata alle strategie per i futuri censimenti della popolazione, che istruirà la transizione verso una normativa censuaria europea

orientata a una produzione più frequente di dati censuari, senza perdita di dettaglio territoriale, realizzata attraverso un uso maggiore di dati provenienti da archivi amministrativi integrati con indagini campionarie. L'attività si svilupperà anche sul fronte dei censimenti economici, soprattutto attraverso il supporto metodologico e tecnologico.

Lo staff del dipartimento sarà particolarmente coinvolto in altri due progetti di particolare rilevanza, ARCHIMEDE e la rilevazione dei numeri civici ANNCSU.

Con riferimento alle tematiche della diffusione dell'informazione, nel 2015 continueranno le attività connesse alla progettazione e realizzazione del sistema di diffusione "Archimede". Le caratteristiche del sistema saranno realizzate sulla base degli studi e delle analisi svolte nel 2014 nell'ambito della Commissione scientifica per il censimento Continuo – GdL 5 "Attività di supporto al Progetto Archimede".

Di particolare interesse la realizzazione di prodotti statistici utili alla valutazione delle politiche pubbliche fino a livello comunale. La possibilità di avere informazioni sarà sia ex ante (in fase di definizione dei campi di applicazione e degli strumenti di intervento delle politiche) sia ex post (in fase di valutazione degli effetti delle politiche pubbliche).

A partire dal 2015 è prevista la produzione delle prime applicazioni inerenti:

- alla base integrata di microdati per l'analisi del grado di precarietà lavorativa;
- alla base integrata di microdati per l'analisi delle caratteristiche socio-economiche delle famiglie;
- alla base integrata del sistema informativo Persons&Places e alla stima della popolazione presente o che insiste sul territorio comunale e degli indicatori sulla mobilità di studenti e di lavoratori.

Due approfondimenti riguarderanno in particolare:

- *Percorsi di istruzione, formazione e inserimento lavorativo.* L'obiettivo principale del sotto-progetto è la costruzione di basi di dati che permettano di analizzare i percorsi formativi e di istruzione, i fenomeni legati all'abbandono formativo e gli sbocchi occupazionali di coorti di individui dai 16 ai 29 anni. L'ambito territoriale identificato per la sperimentazione del 2015 è quello della regione Lombardia. L'obiettivo è perseguito attraverso l'integrazione di informazioni su istruzione e formazione (compresa quella professionale) e sull'occupazione.

- *Utenti poli universitari.* L'obiettivo è definizione di una base informativa che associ a informazioni sugli Atenei/Gruppi di corsi (e sui comuni in cui hanno sede) informazioni – demografiche, familiari, reddituali - sugli studenti che le frequentano. Tali informazioni integrate rappresentano anche elementi utili alla definizione della domanda di quegli specifici servizi che la popolazione di "city users universitari" genera.

Oltre alle collezioni di microdati, saranno elaborati, a livello comunale (a partire dai capoluoghi di Provincia), una sintesi di indicatori - derivati dalle collezioni di microdati – a supporto delle decisioni e delle valutazioni delle politiche per tutti gli enti che non hanno capacità autonoma di elaborazione di dati elementari, anche in relazione al progetto Urbes in collaborazione con DISA e DIQR.

Per sviluppare il **sistema integrato di registri e censimenti continui per la produzione di dati strutturali e territoriali** sono fondamentali gli strumenti territoriali nelle loro componenti cartografica ed ecografica (strade e numeri civici). È per questo che l'archivio degli indirizzi e il sistema di georeferenziazione delle unità "strade", "edifici" e "numeri civici" costituisce un'infrastruttura informativa di base, con rilevanza fondamentale per localizzare sul territorio le unità di analisi o di rilevazione contenute negli altri sottosistemi. Sul versante cartografico il sottosistema dovrà avvalersi dell'aggiornamento delle basi territoriali (località, aree di censimento, sezioni di censimento) gestito dalla DCIQ secondo periodicità coerenti con le esigenze dei censimenti permanenti. Quanto alla componente ecografica, sarà necessario aggiornare con periodicità annuale i dati raccolti per la prima volta in occasione del 15° Censimento generale della popolazione mediante le LAC, la rilevazione dei numeri civici nei comuni capoluogo di provincia e nei comuni con almeno 20.000 abitanti e mediante la rilevazione ANSC nei restanti comuni, quest'ultima condotta in collaborazione con l'Agenzia del territorio.

Nel triennio sarà avviato l'impianto dell'Archivio Nazionale dei Numeri Civici delle Strade Urbane (ANNCSU) avendone definito metodo, tecnologie e organizzazione del suo sistematico e periodico aggiornamento.

Sempre in un'ottica di consolidamento e sviluppo delle informazioni territoriali il Dipartimento parteciperà, secondo una prospettiva di azione interdipartimentale guidata dal DIQR e in particolare dalla DCIQ, alla determinazione dei nuovi Sistemi Locali di Lavoro (SLL) adottando metodologie innovative in grado di utilizzare al meglio le nuove informazioni censuarie e di superare i tradizionali fattori critici. Poiché gli strumenti territoriali costruiti a fini statistici rappresentano un'infrastruttura di grande importanza per la conoscenza dei territori, essi saranno valorizzati e resi progressivamente accessibili nel corso del triennio come patrimonio informativo collettivo.

Direzione centrale delle rilevazioni censuarie e dei registri statistici (DCCR)

Il PTA si concentra sulla progressiva realizzazione del **"Sistema integrato di registri e censimenti continui per la produzione di dati strutturali e territoriali"**. In particolare vengono previste attività di:

- sviluppo e realizzazione delle rilevazioni censuarie sulla popolazione, prima sperimentali e poi a regime, integrando i dati delle rilevazioni c sample e d sample con dati di origine amministrativa
- acquisizione con periodicità annuale delle **Liste Anagrafiche Comunali (LAC)** e loro trattamento per la produzione a livello di sezioni di censimento di dati su individui e famiglie abitualmente dimoranti;
- monitoraggio dello stato di realizzazione presso il Ministero dell'interno **dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR)**, analisi integrata e longitudinale delle liste anagrafiche comunali e di altri archivi amministrativi in relazione agli scopi del censimento permanente;
- sviluppo e aggiornamento del **Sistema Integrato di Microdati (SIM)** su individui, famiglie e unità economiche, realizzato mediante integrazione concettuale e fisica dei microdati acquisiti da fonti amministrative e statistiche di carattere censuario, con relativo sistema di documentazione;
- sviluppo e aggiornamento del sistema dei **registri statistici delle unità economiche** con particolare riferimento alla sua estensione alle istituzioni pubbliche e alle istituzioni private non-profit, nonché alla classificazione sistematica per forme giuridiche, per attività economiche e per settori istituzionali ai sensi del SEC 2010, quest'ultima in condivisione con DICS,;
- consolidamento della produzione annuale di **ASIA- Occupazione**, secondo l'impostazione realizzata per la prima volta in occasione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e basata su un approccio di tipo LEED;
- realizzazione e aggiornamento annuale del **Registro delle Aziende Agricole**, a partire dai risultati del 6° Censimento generale dell'agricoltura;
- **rilevazioni periodiche sulle unità economiche** (imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit), per valutare la copertura e la qualità del registro statistico e per fornire i dati relativi alle variabili statistiche di interesse per utenti nazionali e internazionali (secondo i regolamenti Eurostat in corso di aggiornamento) non presenti in fonti amministrative.

Le principali innovazioni

Il Sistema Integrato dei Microdati (SIM)

Nel modello generale adottato, le fonti amministrative e i dati acquisiti dall'Istituto mediante indagini statistiche a carattere censuario confluiscono, direttamente o indirettamente, all'interno del Sistema Integrato dei Microdati (SIM), entro il quale vengono operate e le attività di integrazione concettuale e fisica delle informazioni in modo da rendere disponibili informazioni territoriali a livello di singola unità di analisi.

Al fine di consentire un efficace utilizzo di SIM, nel triennio saranno sviluppati processi di analisi per la verifica del valore aggiunto informativo che le singole fonti possono dare al Sistema statistico nazionale, saranno introdotte organizzazioni logico-fisiche dei dati più performanti, saranno adottati strumenti flessibili

di estrazione di sottopopolazioni di microdati di interesse, saranno realizzati strumenti generalizzati di aggregazione delle informazioni contenute.

Le rilevazioni di controllo e completamento per i censimenti continui

Nel “Sistema integrato di registri e censimenti continui per la produzione di dati strutturali e territoriali” i due sottosistemi informativi di base “tematici”, rispettivamente su popolazione e su unità economiche, si fondano sull’uso di fonti amministrative tra loro integrate, ma non per questo possono prescindere dall’apporto informativo specifico di indagini statistiche campionarie finalizzate sia al controllo della copertura delle basi dati amministrative, sia al loro completamento relativamente a variabili statistiche in esse assenti.

Per questo motivo, nel piano, una particolare funzione viene assegnata alle rilevazioni campionarie denominate C-sample e D-sample: le prime finalizzate al controllo della qualità delle anagrafi nel conteggio della popolazione, le seconde finalizzate ad integrare i contenuti informativi delle stesse fonti per prefissati domini territoriali e a garantire l’offerta dei contenuti informativi precedentemente prodotti con il censimento ogni 10 anni (ove necessario e possibile anche a livello sub-comunale). Per ciascun censimento/registro si adotterà una specifica soluzione, sia essa disgiunta tra finalità di controllo e finalità di completamento, come nel caso del censimento permanente della popolazione, sia essa congiunta, come nel caso del censimento continuo delle imprese. Allo scopo di definire i contenuti informativi delle rilevazioni campionarie di completamento, nel PTA viene iscritto uno specifico obiettivo di “Analisi della sostituibilità delle variabili censuarie con dati amministrativi”.

Il Sistema Informativo della Popolazione

Le anagrafi comunali sono la fonte principale da valorizzare e sfruttare con periodicità annuale. Un’attività fondamentale continua ad essere l’acquisizione annuale e il trattamento delle Liste Anagrafiche Comunali (LAC). Per raggiungere questo specifico obiettivo saranno riutilizzati gli strumenti predisposti per la conduzione del 15° Censimento e in particolare il sistema di acquisizione via Internet STARLAC e il sistema di standardizzazione e controllo TRASLAC con geocodifica automatica degli indirizzi alle sezioni di censimento. Con finalità analoghe viene prevista l’acquisizione attraverso il SIM e il trattamento di archivi sui permessi di soggiorno contenenti i dati individuali relativi a stranieri con cittadinanza extra Unione Europea.

Tuttavia, a seguito di quanto stabilito dal Decreto legge del 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modifiche in legge n. 122 del 17 dicembre 2012, la rilevazione annuale delle LAC potrebbe essere sostituita dall’acquisizione dei dati individuali e di famiglia contenuti nell’Anagrafe Nazionale delle Persone Residenti (ANPR), la cui realizzazione è compito assegnato al Ministero dell’interno. Questa importante previsione normativa richiede all’Istat di seguire con particolare attenzione gli sviluppi realizzativi dell’ANPR e di verificare *in fieri* la corrispondenza dei dati in essa contenuti alle esigenze di qualità, completezza, simultaneità e tempestività proprie in generale del sistema statistico nazionale e in particolare di un conteggio di popolazione rispettoso dei principi censuari stabiliti dalla raccomandazione internazionali dell’UNECE e dai regolamenti statistici della Unione Europea.

La rilevazione campionaria “C-sample” del censimento permanente della popolazione sarà finalizzata al controllo sistematico della qualità dell’anagrafe a livello di comune. Essa verrà condotta sperimentalmente durante il biennio 2015 - 2016 con il metodo cattura-ricattura su un campione di sezioni di censimento e/o di numeri civici. A regime essa interesserà a rotazione tutti i comuni in un ciclo quinquennale, con l’obiettivo di concludere il primo ciclo non sperimentale entro l’anno censuario 2021, in modo da fornire stime a livello comunale e sub-comunale (per aree di censimento nei comuni con più di 20.000 abitanti) per la determinazione della popolazione legale. Nel 2017 partirà a regime.

Un’ulteriore innovazione di rilievo riguarda la progettazione di una rilevazione campionaria a rotazione pluriennale (D-sample) atta a produrre stime di dati socio-economici su famiglie e individui per soddisfare le esigenze nazionali ed internazionali. La rilevazione verrà condotta sperimentalmente la prima volta nel 2015, per entrare a regime nel 2017. Essa interesserà annualmente tutti i comuni in un ciclo al massimo quinquennale, con l’obiettivo di concludere il primo ciclo non sperimentale entro l’anno censuario 2021. Per la riuscita degli obiettivi triennali inerenti la transizione al censimento continuo della popolazione si considera necessaria una costante attenzione alla rete del Sistan e dei Servizi demografici dei comuni italiani che deve esser chiamata dall’Istat ad una fattiva partecipazione già nelle fasi di preparazione delle sperimentazioni programmate per il 2015 e 2016. La positiva esperienza maturata nel 2008-2009 con il progetto Info&For/Cens induce a iscrivere nel PTA del prossimo triennio un’analogha attività che dovrà essere svolta dal DICA in stretta collaborazione con la SAES e con la DCSR.

Il Sistema Informativo delle Unità economiche

L'esperienza maturata nella realizzazione del 9° Censimento Generale Industri e Servizi, unitamente alle richieste del nuovo regolamento Ue sui *Business Register*, determinano la necessità di passare ad una nuova fase di realizzazione dei Registri sulle unità economiche.

Per valutare la copertura e la qualità dei registri statistici e per fornire i dati relativi alle variabili statistiche in essi non contenute, le attività del triennio saranno prevalentemente caratterizzate dallo sviluppo e aggiornamento del sistema dei **Registri statistici delle unità economiche** con particolare riferimento alla sua estensione alle istituzioni pubbliche e alle istituzioni private non-profit, nonché alla classificazione sistematica di tutte le unità per forme giuridiche, attività economiche e settori istituzionali ai sensi del SEC 2010.

Sarà anche realizzata una versione anticipata del registro Asia imprese, che renderà disponibili i dati delle imprese con dipendenti a circa sei mesi dalla fine del periodo di riferimento.

Si procederà alla messa a regime della produzione di **ASIA-Occupazione**, secondo l'impostazione utilizzata in occasione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e basata su un approccio di tipo LEED – Linked Employer Employee Database.

Nel triennio è prevista anche la realizzazione e l'aggiornamento annuale del **Registro delle Aziende Agricole**, a partire dai risultati del 6° Censimento generale dell'agricoltura. Viste le specifiche caratteristiche delle Aziende agricole, sia in termini di definizioni delle unità sia in termini di variabili descrittive, queste costituiranno uno specifico registro che costituirà l'aggiornamento annuale del Censimento dell'agricoltura.

Il principale strumento per ottenere questi risultati è l'effettuazione di **rilevazioni con periodicità annuale o biennale sulle unità economiche** (imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit, aziende agricole), aventi il duplice obiettivo di valutare la copertura e la qualità dei registri statistici e di acquisire informazioni utili a stimare le variabili statistiche non presenti nelle fonti amministrative. In particolare, nel Progetto Stat2015 - Progettazione metodologica ed organizzativa delle rilevazioni sulle Unità economiche è presentato il piano pluriennale delle rilevazioni.

Nell'ambito dello sviluppo del Sistema di registri sulle unità economiche sono anche da sottolineare le seguenti attività.

Per lo sviluppo del ESBR (Sistema europeo dei registri delle unità economiche) l'Istat partecipa alle attività che mirano a rendere interoperabili i sistemi e a migliorarne la qualità.

Di estremo rilievo è la innovazione, in discussione a livello Ue, relativa a una nuova definizione di unità economica (impresa), che dovrebbe essere sostanzialmente cambiata rispetto alla definizione attuale, che risale al relativo regolamento del 1993 e che, una volta approvata, determinerà una forte revisione delle metodologie utilizzate per la costruzione del registro delle imprese.

Proseguirà la partecipazione ai gruppi internazionali (Eurostat/Ocse) sulla definizioni di nuovi indicatori per analizzare il tema dell'imprenditorialità, sul quale c'è un sempre maggiore interesse.

In ambito nazionale si svilupperà una sostanziale innovazione nel metodo di aggiornamento del registro Asia imprese, connessa alla nuova modalità di acquisizione dei dati dalle imprese (Portale delle imprese).

Infine, si sta sviluppando un nuovo prodotto, nel sistema dei registri delle unità economiche, che può essere definito l'archivio delle imprese controllate o partecipate da pubbliche amministrazioni.

Le innovazioni che saranno sviluppate nel triennio 2015-2017 prendono il via dalla profonda revisione concettuale, metodologica, tecnologica e di contenuti informativi messe in atto in occasione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi. Questo nuovo approccio è caratterizzato da un diverso modo di utilizzo delle fonti amministrative e dal tipo di prodotto realizzato.

Il nuovo sistema di registri sulle unità economiche sarà caratterizzato da :

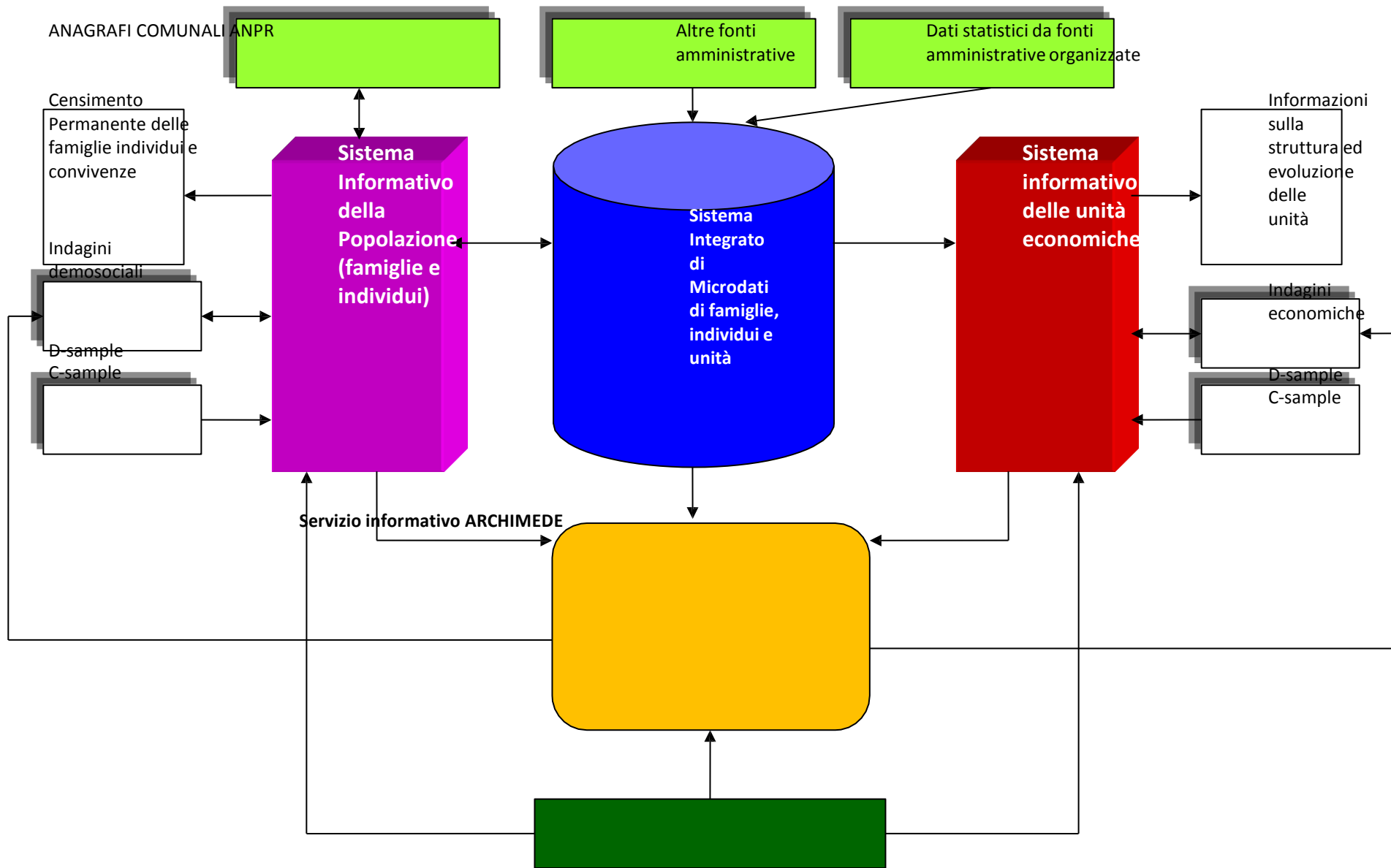
- l'utilizzo di nuove fonti amministrative con più informazioni e disponibili in tempi più rapidi;
- un approccio logico che ricostruisce l'esatta relazione fra individuo, unità economica e luogo in cui il primo lavora;
- la revisione delle definizioni di alcuni componenti dell'occupazione e delle relative stime, in particolare quelle del lavoro "indipendente" e dei lavoratori esterni.

Il risultato è quello di: fornire informazioni con un maggiore dettaglio (ad es. quelle a carattere demografico dei lavoratori); individuare differenti tipologie di input di lavoro utilizzato in ogni impresa; individuare le tipologie con cui l'input di lavoro è utilizzato (ad es. tempo pieno/parziale)..

In relazione all'obiettivo di classificare tutte le attività economiche secondo i settori istituzionali propri della Contabilità nazionale, si prevede la messa a regime della rilevazione iscritta nel PTA: "Rilevazione di informazioni, dati e documenti necessari alla classificazione di unità economiche dei settori istituzionali SEC". A partire dal 2015, sarà a regime l'introduzione del nuovo SEC 2010. Questo comporterà, in stretta collaborazione con la DCCN, la revisione complessiva dei concetti, delle definizioni e degli algoritmi per l'individuazione delle unità istituzionali da classificare nel settore S13 e negli altri settori istituzionali.

Ancora con riferimento al settore della PA viene confermato l'obiettivo del Portale Statistico della PA, progetto di contitolarità Istat-CNEL. Nello specifico, si darà seguito alla convenzione in essere tra i due enti, che prevede l'implementazione di indicatori di performance della PA, nei vari settori di intervento pubblico. Il Portale sarà inoltre potenziato con lo sviluppo di una sezione territoriale, alimentata con gli indicatori costruiti a partire dai dati del censimento delle istituzioni pubbliche.

Figura 3 – Modello generale per l'integrazione degli archivi e dei censimenti



DIPARTIMENTO PER I CONTI NAZIONALI E LE STATISTICHE ECONOMICHE (DICS)

Nel 2015-17 le strutture di produzione e di staff del Dipartimento saranno impegnate nella realizzazione di attività di consolidamento dei processi di produzione corrente e di innovazione in campo metodologico, tecnologico, organizzativo e di prodotto che dovranno garantire un ulteriore miglioramento della quantità e qualità dell'informazione statistica in campo economico.

Gran parte delle attività correnti risponde a regolamenti comunitari, che definiscono un quadro normativo estremamente articolato e in continua evoluzione. D'altra parte, al di là degli obblighi regolamentari, la domanda di informazione economica richiede – a livello sia nazionale sia internazionale - statistiche sempre più tempestive, affidabili e pertinenti; ciò implica una costante tensione innovativa nei processi e nei prodotti, oltre che il raggiungimento di condizioni di produzione sostenibili ed efficienti.

Le attività del DICS si sviluppano secondo tre direttrici:

Realizzazione delle attività per la piena compliance ai regolamenti comunitari. Questa direttrice evidenzia in generale problemi di sostenibilità e notevoli criticità in alcune aree, relative soprattutto alle statistiche congiunturali e alla finanza pubblica. Nonostante le difficoltà di presidio della produzione corrente, in uno scenario finora caratterizzato da una continua riduzione delle risorse disponibili, è prevista l'apertura di ulteriori linee di innovazione di processo e di prodotto nelle direzioni centrali di produzione, attraverso un'attenta valutazione delle criticità e l'individuazione di azioni specifiche di carattere evolutivo o straordinario (cambiamenti di natura organizzativa, tecnologica e metodologica dei processi, ecc.).

Consolidamento e ulteriore implementazione di attività trasversali pienamente integrate con le linee di produzione, relative a:

funzioni (supporto metodologico, supporto IT);

fasi dei processi (data-collection centralizzata attraverso il Portale delle imprese, armonizzazione dei questionari delle indagini, miglioramento della consistency); Frames micro di riferimento delle statistiche economiche basati sull'uso massivo di dati amministrativi;

costruzione e diffusione di statistiche derivate basate sull'integrazione tra fonti a livello micro (ad esempio la base dati Frame-Trade) e ulteriore sviluppo di prodotti informativi complessi (nella linea di quanto realizzato con il Rapporto sulla competitività dei settori, diffuso a cadenza annuale).

Innovazioni sistemiche nella misurazione delle unità statistiche, connesse allo sviluppo del nuovo sistema delle business statistics in corso di definizione a livello europeo, attraverso la definizione di nuove metriche nella lettura delle unità economiche complesse. Da questo punto di vista assume particolare rilevanza l'indagine censuaria sulle unità complesse, i cui risultati saranno disponibili nella prima metà del 2015. Compatibilmente con lo sviluppo atteso del Portale delle imprese, verranno messe a regime rilevazioni multiscopo agili, tempestive e ad elevato impatto informativo che integrino il sistema di produzione corrente, sostenibili con un minimo impiego di risorse attraverso lo sfruttamento del potenziale produttivo dei sistemi centralizzati e integrati di raccolta dati e delle relazioni con il mondo delle imprese. Il potenziale informativo di tali rilevazioni verrà moltiplicato dall'integrazione con i frame multidimensionali basati sull'uso di dati amministrativi.

Uffici di staff

Principali innovazioni e variazioni

Un tema ormai urgente è quello delle modifiche alla struttura organizzativa degli uffici di staff, la cui dimensione e complessità richiede ormai un coerente adeguamento sul piano delle strutture, per supportare in modo adeguato i processi innovativi e l'integrazione tra strutture di dipartimento e direzioni centrali.

Dopo le innovazioni sistemiche introdotte nel 2014 nell'area della Contabilità nazionale con l'introduzione del Sec 2010 e la realizzazione di numerose innovazioni (fonti, metodi) che hanno aumentato in modo significativo la qualità dei dati prodotti, nel prossimo triennio saranno le statistiche sulle unità economiche ad essere investite da cambiamenti rilevanti, sollecitati dall'evoluzione del dibattito europeo. Nell'area delle statistiche sulle unità produttive è in fase di avanzata definizione un'infrastruttura di base (FRIBS - Framework Regulation In Business Statistics) adeguata a gestire in modo coerente ed efficiente i moduli relativi a tutte le diverse aree

tematiche delle Business Statistics, affrontando in modo diretto il tema della comparabilità e della coerenza come criteri qualitativi chiave che devono guidare il processo di modernizzazione del sistema delle statistiche sulle imprese. Alla base di questo processo c'è la ridefinizione delle unità statistiche su cui si fonda il sistema, con l'introduzione di criteri di identificazione e trattamento delle entità legali tali da garantire un'adeguata rappresentazione del modo produttivo, sempre più complesso e caratterizzato da intense relazioni tra unità economiche, sia nel perimetro nazionale sia a livello globale. Inoltre, nel triennio 2015-17 dovranno essere introdotte innovazioni infrastrutturali nelle statistiche economiche sulla pubblica amministrazione, in risposta soprattutto alle esigenze di sempre maggiore qualità e tracciabilità delle stime di finanza pubblica.

In coerenza con questo scenario europeo, in risposta alle esigenze informative emergenti a livello nazionale, e nel contesto delle nuove opportunità offerte dall'evoluzione del sistema delle fonti, oltre a sviluppare ulteriormente e innovare le statistiche riferite alle diverse aree delle statistiche economiche, nel corso del triennio 2015-2017 entrerà a regime la **produzione annuale dei Sistemi integrati multidimensionali di dati economici individuali, relativi all'universo delle imprese attive (Frame-SBS), alla sotto-popolazione di imprese internazionalizzate (Frame-Trade), alle unità della pubblica amministrazione (Frame-PA)**, fondati sull'uso prevalente di dati di fonte amministrativa, con alla base i registri delle unità economiche. Per le variabili economiche, l'uso massivo di dati di fonte amministrativa, integrati con quelli delle indagini correnti, riguarda sia dati di bilancio, fiscali, gestionali dei flussi di pagamenti, sia fonti relative all'input di lavoro, riferiti alle singole unità o anche ai lavoratori. Questo scenario rende necessaria una maggiore formalizzazione, in una prospettiva strategica, dei rapporti con i settori Istat preposti all'acquisizione e primo trattamento dei dati amministrativi, allo scopo di garantire un corretto funzionamento della filiera produttiva.

L'aumentata complessità di funzionamento del Dipartimento renderà necessario, nel corso del triennio, potenziare il monitoraggio delle attività di **supporto alle decisioni strategiche e gestionali** e ai progetti di respiro internazionale e di approfondimento delle tematiche di carattere amministrativo connesse alla gestione dei processi produttivi. Inoltre, aumenterà ulteriormente il ruolo del sito Intranet del Dipartimento nella comunicazione interna e nella gestione dei progetti, dopo la sua crescita, nell'ultimo biennio, anche nella gestione degli adempimenti.

Nell'ambito delle **attività informatiche del Dipartimento**, per il triennio è prevista un'ulteriore evoluzione del nuovo modello di gestione della funzione informatica a supporto della produzione statistica del Dipartimento, attivo dal 2013. In particolare, sarà ulteriormente sviluppato il sistema informativo per la gestione, a livello dipartimentale, delle informazioni acquisite direttamente dalle imprese e a supporto delle attività di front office; per le attività di processo sarà invece necessario concentrare gli sforzi d'innovazione tecnologica su due tipologie-base di sistemi informatici, uno orientato al supporto operativo alle statistiche congiunturali, l'altro più vicino alle esigenze delle statistiche strutturali. Contestualmente, proseguirà il processo di cambiamento del sistema informativo della contabilità nazionale.

A partire dal 2015 dovrà essere esteso a tutte le dimensioni d'impresa il **Portale statistico delle imprese** (unico punto di raccordo con il mondo delle imprese coinvolte nelle indagini statistiche), aperto nel 2014 su un insieme significativo, ma ancora limitato, di unità rispondenti. L'implementazione del Portale comporta, nella fase attuale e almeno per il 2015, una forte pressione sia sul presidio centrale, chiaramente sottodimensionato rispetto alle esigenze, sia sulle linee di produzione coinvolte nella migrazione, che devono garantire la continuità della produzione e della diffusione. La carenza di risorse determina rallentamenti nel processo di cambiamento e rischi connessi alla sostenibilità di un'apertura completa dello strumento a tutte le imprese. Inoltre, la complessità del sistema integrato di gestione dei dati d'impresa implica una efficiente proceduralizzazione dei rapporti tra il Portale ed il Registro statistico delle imprese in relazione alla gestione delle segnalazioni provenienti dalle imprese; al contempo è necessario un accurato presidio dei fenomeni di trasformazione societaria, con tempi di risposta adeguati alle esigenze di elaborazione dei dati raccolti, soprattutto congiunturali.

Il Portale garantisce un contesto più efficiente ed efficace di relazioni tra statistiche economiche e sistema delle imprese, con un unico punto di raccolta dei dati – attraverso questionari sempre più armonizzati – e di restituzione di informazioni statistiche a supporto del business aziendale. Nel corso del 2015 sono previsti interventi di sviluppo di ulteriori aree tematiche, nuovi servizi alle imprese, iniziative a supporto delle indagini e funzionalità aggiuntive, richiedendo pertanto intense attività di tipo evolutivo. Inoltre, in riferimento alla riorganizzazione dei processi, il Portale consente la razionalizzazione di alcune procedure a supporto dell'indagine statistica (ad esempio, l'evasione delle segnalazioni provenienti dalle imprese, la gestione delle

diffide e sanzioni, ecc.) e dei flussi informativi interni fra indagini e con i registri statistici. Nell'ambito di tale attività di razionalizzazione dei processi, il Portale si occuperà - a regime - della gestione di attività trasversali alla maggior parte delle rilevazioni statistiche del DICS, utilizzando anche servizi esterni, come quello relativo all'organizzazione di un servizio centralizzato per la risposta alle richieste telefoniche di assistenza tecnico-statistica da parte delle imprese (Contact Centre multicanale). In ambito statistico il nuovo sistema favorirà una crescente armonizzazione fra processi di indagine e una razionalizzazione dei contenuti informativi (coerenza fra variabili rilevate e fra output ottenuti, eliminazione di duplicazioni e ridondanze, armonizzazione delle definizioni e dei concetti).

Da questo punto di vista, verrà completato il processo di **armonizzazione dei questionari delle indagini sulle imprese**, con interventi di natura sia contenutistica sia di struttura e layout dei questionari, pervenendo alla definizione di standard per il disegno delle schermate e la gestione delle informazioni di supporto per l'intervistato (messaggistica, help in linea e esempi a chiarimento dei quesiti). Tali standard saranno opportunamente documentati per essere adottati per tutte le indagini che entreranno nel portale e si avvarranno del sistema generalizzato GX.

Allo sviluppo di infrastrutture centralizzate di acquisizione dei dati d'impresa è associato il filone relativo al **presidio integrato delle unità di grandi dimensioni**, nel contesto delle attività europee di cambiamento delle unità statistiche e i mappatura delle unità complesse. Le attività di Profiling dei gruppi d'impresa (ridefinizione dei flussi economici generati dalle unità) richiederanno lo sviluppo di attività di rilevazione mirata, anche mediante l'utilizzo di rilevatori specializzati. A questo proposito, l'effettuazione della rilevazione sulle unità complesse (l'ultima delle indagini dirette previste dal Censimento dell'industria e dei servizi) garantirà una base di riferimento adeguata alla messa a regime di un nuovo sistema di monitoraggio statistico delle grandi unità.

L'attività di **Supporto metodologico alla produzione e all'innovazione** prevista per il triennio riceverà un ulteriore impulso, con l'avvio di collaborazioni con ulteriori settori di produzione (quali il settore dei prezzi al consumo, del commercio con l'estero e dell'agricoltura). L'obiettivo è sia l'ottimizzazione di processi esistenti, attraverso il ridisegno di una o più fasi in un'ottica di innovazione e standardizzazione metodologica, sia la progettazione di nuovi processi di produzione in risposta a esigenze informative nuove o di maggiore qualità, dando priorità alle attività di supporto volte a garantire la piena compliance rispetto ai regolamenti europei. In questo contesto, sarà cruciale il proseguimento della collaborazione con i servizi metodologici del DIQR e con la Rete dei metodologi per la valutazione e diffusione di strumenti e metodologie standard per la produzione statistica.

Il triennio vedrà il **potenziamento di attività di ricerca e sviluppo connesse alla valorizzazione del potenziale informativo delle fonti esistenti** (in particolare, quelle di natura amministrativa), a partire dall'ottimizzazione e messa a regime del sistema informativo Frame, realizzato ai fini della produzione delle statistiche strutturali sulle imprese (SBS) e rilasciato nella sua prima edizione nel 2013.

In particolare, un primo filone di attività riguarderà il **consolidamento metodologico del sistema di produzione del Frame-SBS per la sua messa a regime**: essendo basato sull'uso primario di dati di fonte amministrativa e fiscale, la stabilizzazione metodologica del sistema richiederà infatti che siano sistematizzati alcuni aspetti cruciali quali: la valutazione dell'accuratezza degli input (fonti); la valutazione della qualità dell'integrazione e degli eventuali errori identificazione dovuti alla demografia di impresa; il potenziamento in ottica longitudinale delle metodologie di trattamento degli errori non campionari e di imputazione delle mancate risposte, in un contesto in cui le usuali assunzioni sui meccanismi di errore e di non risposta non sono sempre valide o verificabili; l'aumento dell'efficienza delle strategie di stima in presenza di dati amministrativi e la valutazione della validità delle relative inferenze; la messa a punto di metodologie di protezione della riservatezza ai fini della diffusione di stime da fonte amministrativa ad elevati livelli di dettaglio.

Un secondo filone di ricerca, di carattere fortemente innovativo sia internamente all'Istat, sia in ambito internazionale, riguarderà invece gli aspetti connessi all'utilizzo del Frame in un'ottica pienamente integrata, ai fini cioè della progressiva realizzazione di un **sistema coordinato e coerente di stime campionarie nell'ambito delle statistiche economiche sulle imprese**. In questo ambito, saranno studiate e sviluppate metodologie volte ad garantire stime consistenti di fenomeni economici nel caso in cui dati campionari sono combinati con dati provenienti da "registri statistici" (quali appunto il frame). Saranno studiate in particolare tecniche di micro-integrazione (ad esempio del tipo Consistent Repeated Weighing), attraverso le quali sarà possibile garantire la coerenza fra le stime campionarie e le stime del frame in un contesto in cui queste ultime non sono utilizzate in

fase di disegno della strategia campionaria. Sarà valutata inoltre la possibilità di utilizzo di tecniche di micro-integrazione. ai fini del miglioramento della qualità e della coerenza interna dei dati elementari del frame. Anche in questo caso, per la realizzazione delle attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo sarà potenziata la collaborazione con i settori metodologici trasversali del DIQR e con la Rete dei metodologi.

La maggiore disponibilità di estese basi di dati micro, alla cui base c'è il Frame sui risultati economici delle imprese, rappresenta un ulteriore stimolo all'evoluzione di **prodotti informativi complessi con ampi contenuti di ricerca economica e analisi dei dati**, come ad esempio il Rapporto sulla competitività dei settori produttivi, con un ampliamento quantitativo e qualitativo dell'offerta informativa e arricchire le modalità con cui l'Istituto si relaziona con il mondo istituzionale, imprenditoriale e della ricerca economica. Verrà potenziata la produzione e analisi di indicatori statistici derivati di carattere sia congiunturale sia strutturale e verrà messa a regime la produzione di data-base integrati sulle imprese e la costruzione di indicatori basati sui microdati che mettano in luce le eterogeneità del sistema produttivo sottostanti le evidenze aggregate.

Con riferimento alle tre aree tematiche nelle quali si articola la produzione statistica corrente del Dipartimento (Conti nazionali, Statistiche economiche strutturali, Statistiche economiche congiunturali), le principali linee di sviluppo del triennio sono le seguenti.

Direzione centrale della contabilità nazionale (DCCN)

Un quadro di sintesi

Nell'area dei Conti nazionali, la conclusione nel 2014 dei lavori relativi al passaggio al nuovo Sistema SEC 2010 aprirà una nuova prospettiva, con l'avvio di una fase di consolidamento organizzativo, di modernizzazione del processo di compilazione dei conti e di sviluppo di nuove attività riguardanti la valorizzazione delle informazioni derivabili dalla contabilità nazionale. Particolare attenzione dovrà essere dedicata al rafforzamento della qualità del processo di costruzione dei conti di finanza pubblica, con la messa in opera di un sistema di qualità dei flussi informativi di base allineato ai requisiti fissati a livello europeo. Questo aspetto rappresenterà una priorità assoluta, da perseguire attraverso un rafforzamento sostanziale delle strutture produttive.

Il passaggio al nuovo sistema dei conti sarà concluso con il completamento delle attività relative alla produzione e diffusione dei conti territoriali; saranno inoltre diffusi per la prima volta i conti patrimoniali, i quali misurano il valore delle attività non finanziarie di proprietà dei settori istituzionali. Entro il 2016 occorrerà programmare il superamento delle deroghe ottenute rispetto al programma di trasmissione definito dal Regolamento, migliorando la tempistica di trasmissione dei dati trimestrali su occupazione e redditi e completando la ricostruzione all'indietro dei conti territoriali. Dal punto di vista della documentazione, si realizzerà il nuovo inventario delle fonti e dei metodi che, oltre a rispondere a un obbligo regolamentare, costituisce un fondamentale strumento di informazione degli utilizzatori.

Per quel che riguarda l'organizzazione dei processi produttivi, le innovazioni messe a punto nella definizione del nuovo benchmark dovranno essere industrializzate e incorporate nelle procedure standard. Ciò riguarderà in primo luogo l'utilizzo della base dati proveniente dal Frame dei risultati economici delle imprese, con la ridefinizione del ciclo di revisione delle stime e la proceduralizzazione dei meccanismi di passaggio dai dati di base alle stime dei conti; questo passaggio persegue anche l'obiettivo di un sostanziale aumento della tracciabilità dei processi. Tale sviluppo si inserirà nel ridisegno delle procedure e dei sistemi informativi, reso necessario dalla migrazione dal vecchio software Speakeasy a una nuova piattaforma di compilazione dei conti.

A fronte dell'estendersi e rafforzarsi della pressione delle istituzioni europee sui meccanismi di gestione della qualità dei dati di finanza pubblica, è necessario un ampio investimento volto ad adeguare strutturalmente il sistema di costruzione dei conti delle Amministrazioni pubbliche ai nuovi standard. Il tema centrale resterà quello della tracciabilità del processo, dalla fase di acquisizione delle informazioni alla costruzione delle stime, con il superamento degli attuali limiti dei sistemi informativi propri delle istituzioni che forniscono le fonti di base (MeF in primo luogo). In questo quadro, occorreranno azioni in ambito istituzionale volte ad aumentare in misura sostanziale la collaborazione e il coinvolgimento delle medesime istituzioni, puntando a un più forte impegno nell'assicurare la tempestività e la qualità delle fonti. Benefici sono attesi dalla costruzione del Frame-PA, una base di dati economici individuali integrati su tutte le unità istituzionali comprese nella lista S13.

Per quanto concerne i conti satelliti dell'ambiente, le modifiche regolamentari che stanno per essere introdotte amplieranno le tipologie di statistiche da produrre a livello europeo. A partire dai dati relativi al 2014 e 2015 (da

trasmettere nel 2017) saranno previsti tre nuovi moduli per la cui compilazione si dovranno sviluppare lavori preparatori (nel corso del biennio 2015/2016) che richiederanno un investimento specifico di risorse.

Principali innovazioni e variazioni

Il **passaggio al nuovo sistema SEC 2010**, realizzato nel 2014, dovrà essere concluso con il completamento delle attività relative alla produzione e diffusione dei conti territoriali (sia regionali, sia provinciali) coerenti con la nuova contabilità annuale. All'inizio del 2015 sarà possibile programmare la diffusione a livello nazionale, con un primo rilascio dei dati relativi agli anni più recenti; la ricostruzione delle serie storiche avverrà, coerentemente con le deroghe ottenute in sede regolamentare, in una fase successiva (in particolare, la ricostruzione dei conti regionali dovrà essere trasmessi entro la fine del 2015).

In linea con i nuovi obblighi fissati dal Regolamento SEC saranno compilati, e diffusi per la prima volta, i conti patrimoniali i quali misurano il valore delle attività non finanziarie di proprietà dei settori istituzionali. Riguardo ai conti trimestrali, sulla base delle deroghe rispetto alle specifiche regolamentari definite per l'Italia, entro il 2016 si migliorerà la tempestività della trasmissione (e della diffusione nazionale) dei dati relativi a occupazione, retribuzioni e redditi, passando dagli attuali 70 a 60 giorni dalla fine del trimestre di riferimento; la DCCN si pone l'obiettivo di raggiungere questa tempestività già nella seconda parte del 2015.

Nel corso del triennio si realizzeranno le attività necessarie per giungere alle stime sul debito pensionistico, che il programma di trasmissione per il SEC 2010 ha previsto obbligatoriamente a partire dal 2017; a tale fine si dovrà sviluppare una collaborazione fattiva con altri soggetti istituzionali coinvolti (in particolare MeF e INPS) che, coerentemente con quanto concordato anche in ambito Eurostat, consenta di identificare una metodologia atta a garantire la comparabilità delle informazioni sul debito pensionistico.

Il piano di diffusione dei nuovi conti sarà concluso con la realizzazione dell'inventario delle fonti e dei metodi della Contabilità Nazionale, che descriverà in maniera analitica l'insieme di innovazioni introdotte con il passaggio al SEC 2010 e la definizione del nuovo benchmark. Si tratta di una fonte di documentazione che è fondamentale per gli utilizzatori ma che risponde anche a obblighi fissati a livello Ue.

Per quel che riguarda **l'organizzazione dei processi produttivi**, le principali innovazioni sviluppate e messe a punto con la definizione del nuovo benchmark dovranno essere incorporate nelle procedure standard, diventando parte dei processi di compilazione dei conti nazionali e contribuendo alla modernizzazione della gestione corrente dei flussi informativi e delle procedure. In primo luogo, l'utilizzo della base dati proveniente dal Frame delle statistiche strutturali sulle imprese, sviluppato per la prima volta nella definizione del benchmark 2011, dovrà divenire parte del processo standard di costruzione dei conti, con la ridefinizione del ciclo di revisione delle stime (in particolare per l'inserimento dei dati strutturali nella stima semi-definitiva relativa all'anno T-2). In parallelo, si sistematizzeranno le procedure di passaggio dai dati di base alle stime dei conti, rendendo possibile una piena tracciabilità dei processi di misurazione delle variabili economiche. Tale sviluppo confluirà in un ridisegno delle procedure e dei sistemi informativi, inserendosi nel processo di migrazione dal vecchio software Speakeasy a una nuova piattaforma per la gestione delle procedure di compilazione dei conti.

Un importante passo per il miglioramento dell'efficienza dei processi riguarda l'integrazione delle basi di dati amministrative con quelle di indagine. In questo ambito, il primo obiettivo riguarda la gestione delle procedure d'integrazione delle fonti che danno luogo al nuovo modello di stima dell'input di lavoro. Bisognerà, in particolare, spingere verso la costituzione di nuove infrastrutture statistiche a livello interdipartimentale (in collaborazione tra Dics, Dica e Disa) che consentano la replicabilità annuale, con adeguati livelli di tempestività, del database di dati amministrativi da integrare con i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro al fine di pervenire all'aggiornamento corrente del nuovo modello di stima dell'input di lavoro.

Per quel che riguarda il miglioramento qualitativo delle stime, si dovrà proseguire in ambito SISTAN l'impegno a promuovere attività volte a acquisire nuove fonti di informazione utili per ulteriori miglioramenti alle stime dell'economia non osservata; ciò riguarderà, in particolare, il tema della misurazione del lavoro nero e delle attività illegali.

Alla luce dell'insieme degli obiettivi per il triennio, sarà necessario lo sviluppo di un sistema informativo della contabilità nazionale, che garantisca una migliore sicurezza degli archivi di base, una migliore tracciabilità di tutte le operazioni, la predisposizione di diversi e più efficaci livelli di controllo e la replicabilità completa delle procedure.

Riguardo agli obiettivi di **ampliamento delle capacità informative dei conti nazionali**, è previsto lo sviluppo di diversi progetti, qui di seguito sintetizzati.

Per rispondere alle sempre maggiori richieste di informazioni sulla distribuzione del reddito delle famiglie si procederà allo sviluppo dell'analisi sulle fonti e all'individuazione delle metodologie da adottare per la costruzione di indicatori distributivi, anche attraverso la partecipazione alle iniziative messe in campo dall'Ocse e dall'Eurostat su questo tema.

Nella prospettiva dell'entrata in vigore di un nuovo regolamento Ue sui conti della salute (System of Health Account – SHA), si svilupperà la collaborazione, già avviata con la costituzione di un gruppo di lavoro inter-istituzionale (oltre che con il DISA), per la definizione delle metodologie e delle relative basi informative necessarie alla costruzione del conto.

A partire dalle basi informative provenienti dai risultati del censimento sul non profit, si prevede di sviluppare l'elaborazione di un conto satellite del non profit, da realizzare in collaborazione con il DICA.

Nell'ambito dei conti territoriali si effettuerà uno studio di fattibilità per la costruzione di indicatori di valore aggiunto e occupazione a livello dei sistemi locali del lavoro e si verificheranno la possibilità di sviluppo a livello regionale del conto satellite del turismo.

Proseguirà la partecipazione al progetto, avviato a livello europeo, per giungere a una stima flash del Pil italiano a 30 giorni dal trimestre di riferimento che possa contribuire alla stima riferita agli aggregati Ue ed Uem.

Si gestirà l'eventuale anticipo, da introdurre tramite una versione emendata del regolamento 479/2009 della notifica dei dati EDP di settembre, al 15 dello stesso mese; tale richiesta deriva dal nuovo calendario delle procedure di definizione della politica economica europea.

Per quanto concerne i **conti satellite dell'ambiente**, la prossima modifica del Regolamento (UE) n. 691/2011 relativo ai conti economici ambientali, amplierà in maniera significativa le tipologie di statistiche la cui produzione diverrà obbligatoria. I nuovi moduli previsti dal regolamento saranno operativi nel 2017 (riferendosi ai dati relativi al 2014 e 2015) e riguarderanno tre sottoinsiemi: i conti delle spese per la protezione dell'ambiente (principali variabili economiche che descrivono l'offerta e l'impiego di servizi per la protezione dell'ambiente, per dominio ambientale); i conti del settore dei beni e dei servizi ambientali (risultati economici del settore delle eco-industrie); i conti dei flussi fisici di energia (origine e destinazione delle risorse energetiche naturali, dei prodotti energetici e dei residui). I lavori preparatori per la compilazione dei nuovi conti dovranno essere sviluppati nel corso del biennio 2015/2016. Nell'ambito della contabilità ambientale restano obiettivi di medio periodo, da rendere compatibili con i nuovi sviluppi sopra citati, sia la disaggregazione territoriale di almeno parte dell'informazione fornita, sia il miglioramento della tempestività dei dati.

Le **statistiche di finanza pubblica** rivestono un ruolo chiave nel monitoraggio della situazione economica dell'Ue e la loro produzione è regolamentata in maniera sempre più stringente, generando una forte pressione di Eurostat verso il miglioramento della qualità delle statistiche EDP e verso l'introduzione di meccanismi di verifica delle fonti. L'Italia deve tenere il passo di questo processo, con ulteriori miglioramenti dei sistemi di compilazione dei conti e, soprattutto, con un sistema di qualità delle fonti e dei processi rispondente ai requisiti europei.

Una linea di attività fondamentale in questo campo riguarda l'implementazione di un piano di azione pluriennale focalizzato, in primo luogo, sulla costruzione di un sistema di management della qualità dei processi di raccolta e gestione dei flussi di dati di base provenienti dalle Amministrazioni e indirizzati all'Istat. A tale fine, occorre articolare diversi approcci organizzativi: 1) il disegno e l'implementazione di un nuovo sistema di compilazione dei conti di finanza pubblica che superi la frammentarietà e la scarsa trasparenza gestionale di quello attuale; 2) Lo sviluppo di sistema Istat di gestione della qualità del processo di costruzione dei dati EDP, basato sulla formalizzazione delle procedure e la tracciabilità del passaggio dai flussi informativi di base agli aggregati contenuti nei conti; 3) lo sviluppo di nuove forme di collaborazione istituzionale che permettano l'estensione dei meccanismi di controllo di qualità dei processi ad altri attori del sistema EDP e, in particolare, alle Amministrazioni che presidiano la raccolta dei dati di base. In particolare, occorre attuare i passi necessari per un completo adeguamento del sistema di documentazione dei conti delle Amministrazioni pubbliche ai nuovi standard, con un'attenzione specifica alla tracciabilità dell'intero processo dalla fase di acquisizione delle informazioni alla costruzione delle stime. In questo quadro, contributi rilevanti per la migliore organizzazione dei flussi informativi di input, dovranno venire per un verso dallo sviluppo delle funzioni relative alla definizione e alla gestione, in collaborazione con il dipartimento DICA, della lista delle unità appartenenti al settore S13 e,

per l'altro, dal progetto di costruzione di un sistema informativo di dati individuali integrati sulle unità della PA (Frame-PA) da sviluppare in collaborazione con diverse strutture del DICS.

Direzione centrale delle statistiche economiche strutturali sulle imprese e le istituzioni, del commercio con l'estero e prezzi al consumo (DCSP)

Un quadro di sintesi

Le strategie della Direzione centrale saranno guidate nel triennio dalla volontà di dare una risposta informativa ampia e di qualità alle esigenze crescenti degli operatori economici, dei responsabili delle politiche e dei cittadini. Comune a tutte le aree tematiche in cui la Direzione si articola è il tema del soddisfacimento delle prescrizioni dei regolamenti europei e della domanda espressa dagli utenti interni ed esterni. Il rispetto rigoroso dei vincoli rappresentati dalla normativa nazionale e soprattutto comunitaria si colloca in un contesto in rapida evoluzione, caratterizzato da un'accresciuta vigilanza sulle statistiche e gli indicatori rilevanti per il quadro macroeconomico e le policy europee. L'innovazione tecnologica e metodologica e la differenziazione dei canali di acquisizione dei dati dovranno consentire di rispettare questi vincoli, migliorando l'efficienza dei processi e contenendo il burden sui rispondenti, ampliando al contempo l'offerta d'informazione ed estendendola ai fenomeni emergenti.

Per quanto riguarda **le statistiche agricole**, l'obiettivo strategico più rilevante è la creazione del Registro delle aziende agricole (a cura del DICA), il cui prototipo è in via di realizzazione grazie al conferimento da parte di AGEA di fondamentali basi di dati. L'avvio delle attività del Protocollo di Intesa ISTAT-MIPAAF-AGEA-REGIONI ha consentito sia di intensificare le attività relative al suddetto Registro, sia di avviare il processo di mapping dei processi produttivi che necessitano di una revisione metodologica e organizzativa, anche al fine di ridurre drasticamente le inadempienze degli obblighi comunitari e conseguire gradualmente una completa compliance. Per alcune importanti produzioni agricole (olio da tavola, vino) l'integrazione delle attività di produzione informativa delle diverse Istituzioni che operano nel settore si è sensibilmente accresciuta, grazie all'uso intensivo e condiviso delle basi di dati amministrative. Altre rilevanti forme di confronto e integrazione riguardano gli indici dei prezzi agricoli e le statistiche sulla macellazione e il latte. Sono state avviate linee di attività tese ad accrescere l'integrazione tra le informazioni statistiche relative ad agricoltura e ambiente, anche al fine di produrre indicatori utili al monitoraggio della nuova Politica agricola comunitaria (PAC 2014-2020), che sta stimolando nuove richieste informative. Nel contesto internazionale, prosegue la discussione relativa al piano strategico 2020-2027 per le statistiche agricole, che dovrebbe essere improntato alla semplificazione delle rilevazioni statistiche, alla riduzione delle ridondanze e al sempre maggiore ricorso a dati di fonte amministrativa.

Per quanto riguarda le **statistiche strutturali sulle imprese**, su scala nazionale lo scenario strategico di riferimento è dominato dalla piena utilizzazione da un lato del Frame sui risultati economici delle imprese, dall'altro dei risultati del Censimento dell'industria e dei servizi – la Direzione sarà direttamente impegnata nell'analisi dei risultati delle due grandi rilevazioni multiscopo sulle imprese (già realizzata) e sulle unità complesse (in corso di realizzazione) –, specie per le opportunità di innovazione di processo e di prodotto che ne potranno scaturire: in particolare, per quanto attiene all'utilizzo delle nuove informazioni sull'occupazione per l'implementazione del data-warehouse delle informazioni economiche di base. Sullo scacchiere europeo, invece, sono centrali la predisposizione e le prime fasi d'attuazione del nuovo regolamento-quadro (FRIBS).

Anche le **statistiche su commercio estero e attività internazionali delle imprese** sono direttamente investite dalle attività preliminari all'introduzione del Regolamento FRIBS. In questo quadro, la riduzione del gravame statistico (statistical burden) sulle imprese europee rappresenta uno dei principali obiettivi. In questo contesto, la semplificazione degli adempimenti per gli operatori economici che realizzano scambi intra-comunitari di beni, che attualmente rappresentano il 50 per cento dell'onere statistico gravante sulle imprese europee, assume una importanza cruciale. Le attività del progetto europeo SIMSTAT (scambio di microdati sulle transazioni tra Stati membri) stanno assumendo una crescente valenza nell'ambito delle scelte strategiche dell'Eurostat: l'Istat è attivamente coinvolta in questo processo con una funzione di leadership metodologica per l'adozione di nuove fonti informative che rendano sostenibile la riduzione del carico statistico sugli

operatori nazionali. Proseguono inoltre le attività di sperimentazione a implementazione di nuovi indicatori che consentono una più approfondita analisi del fenomeno della globalizzazione, con particolare riguardo all'interscambio con l'estero di servizi e alle nuove metriche per misurare le catene internazionali del valore.

La disponibilità di risorse sempre più limitate rende urgente e importante la riprogettazione del sistema informativo a supporto della produzione, per consentire un uso più efficiente delle risorse disponibili mantenendo il dettaglio dell'informazione diffusa a scala nazionale e territoriale ed elevati standard di qualità dei dati. Il dettaglio degli indicatori territoriali disponibili sarà anzi migliorato, grazie allo sviluppo di un sistema multidimensionale che consenta di produrre dati sempre più integrati tra la componente relativa ai flussi di commercio con l'estero e le attività internazionali delle imprese.

Per quanto riguarda **le statistiche dei prezzi al consumo** per le attività correnti, nel triennio 2015-2017, si prevede una sostanziale continuità con quanto già previsto nel PST 2014-2016, eccezion fatta per l'eventuale avvio della rilevazione dei prezzi dei principali beni e servizi acquistati dalla pubblica amministrazione e dei relativi prezzi di mercato, come previsto dalla bozza di DM attuativo del Codice degli appalti pubblici (D.lgs. 163/2006), tuttora in corso di emanazione.

Queste attività possono così sintetizzarsi:

- a) l'aggiornamento annuale del campione d'indagine e dei pesi per il ribasamento del sistema degli indici dei prezzi al consumo, con la diffusione, a febbraio di ogni anno, della relativa nota informativa;
- b) la regolare produzione e diffusione dei dati riferiti alle tre indagini correnti (indagine sui prezzi al consumo per il calcolo dell'inflazione che si articola nella rilevazione territoriale e nella rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo, parità internazionali del potere d'acquisto, indagine sui prezzi delle abitazioni). In questo ambito saranno diffusi, nel rispetto delle scadenze previste dal relativo calendario, 84 comunicati stampa e regolarmente trasmessi i dati a Eurostat;
- c) l'elaborazione di statistiche e indicatori derivati dai processi di produzione di cui al punto precedente. Si tratta degli indici armonizzati dei prezzi al consumo per classi di spesa delle famiglie (per i quali è prevista l'uscita di 6 comunicati stampa) o del calcolo e dell'analisi dei livelli dei prezzi al consumo dettagliati sia a livello locale, per l'Osservatorio nazionale dei prezzi e delle tariffe sia a livello nazionale, per la fornitura a Eurostat dei Detailed Average Prices nell'ambito dell'iniziativa Consumer Markets Scoreboard della DG Sanco della Commissione Europea.
- d) l'elaborazione dei risultati e la predisposizione dei report di analisi riferiti all'indagine MEF sui prezzi pagati dalla PA, nell'ambito della Convenzione Istat-MEF, come prevista dal PSN.

Principali innovazioni e variazioni

Nel settore delle **statistiche sull'agricoltura** le principali innovazioni di processo e di prodotto deriveranno principalmente dalla valorizzazione dei dati amministrativi raccolti nell'ambito della nuova PAC. Questi verranno utilizzati sia per l'aggiornamento periodico dell'archivio delle aziende agricole (il cui impianto ha beneficiato dell'accelerazione derivata dall'ampia disponibilità delle basi informative di AGEA), sia per la produzione di statistiche necessarie a soddisfare le esigenze poste dai regolamenti statistici comunitari. In quest'ambito rivestono particolare interesse le statistiche del settore vitivinicolo, in merito a cui è prevista una specifica indagine a carattere esclusivamente amministrativo riferita all'anno 2015. A livello internazionale, si è avviato il dibattito in merito al piano strategico 2020-2027 per le statistiche agricole, con particolare riguardo alle caratteristiche strutturali del settore: le direttrici strategiche sono la semplificazione delle rilevazioni statistiche, la riduzione delle ridondanze e il sempre maggiore ricorso a dati di fonte amministrativa.

Grazie alla proficua collaborazione tra Istat e INEA e ad alcuni miglioramenti introdotti nelle procedure di acquisizione dei dati, controllo e correzione e calcolo delle stime finali, il guadagno di tempestività nel rilascio dei dati dell'indagine economica RICA-REA, già consolidato, sarà messo a regime.

Grazie alla mappatura dei flussi informativi prevista dal quarto protocollo sulle statistiche agricole (intervenuto tra ISTAT, MIPAAF, AGEA e Regioni e Province autonome), nelle statistiche congiunturali sulle coltivazioni sono stati conseguiti miglioramenti tanto nella completezza quanto nella tempestività dei dati; delle statistiche forestali è stata avviata una profonda revisione metodologica; si è accresciuto il grado di integrazione tra le statistiche sulle macellazioni prodotte dall'ISTAT e dal Ministero della Salute. Ulteriori approfondimenti tematici riguarderanno le statistiche sulla pesca e sull'acquacoltura.

Per alcune importanti produzioni agricole (olio da tavola, vino) l'integrazione delle attività di produzione informativa delle diverse Istituzioni che operano nel settore (ISTAT ed ISMEA in particolare) si è sensibilmente accresciuta, grazie all'uso intensivo e condiviso delle basi-dati amministrative (AGEA). Anche in quest'area l'obiettivo del triennio è il consolidamento e la messa a regime dei risultati.

La nuova rilevazione sui prezzi dei prodotti agricoli acquistati e venduti dagli agricoltori, condotta in stretta collaborazione con le CCIAA, è entrata a regime. La nuova rilevazione sui prezzi e gli affitti dei terreni, basata sui dati amministrativi dell'Agenzia del territorio (prezzi dei terreni) e sui dati di indagine RICA-REA (per gli affitti), ha superato la fase di impianto sperimentale e ne è prevista l'entrata a regime nel triennio, anche al fine di soddisfare le richieste di EUROSTAT.

Sono state avviate linee di attività tese ad accrescere l'integrazione tra le informazioni statistiche relative ad agricoltura ed ambiente, anche al fine di produrre indicatori utili al monitoraggio della nuova Politica agricola comunitaria (PAC 2014-2020), che sta stimolando nuove richieste informative. Nel biennio successivo il passaggio al portale si estenderà alle imprese di minori dimensioni, coerentemente con la programmazione prevista per il DICS, al fine di contribuire all'aumento della qualità delle indagini e al risparmio di risorse finanziarie.

Questo scenario è condizionato da diverse criticità e rischi. La necessità di disporre del registro delle aziende agricole deriva dalla rapida obsolescenza della base dati censuaria (2010) e dal conseguente rischio di produrre indicatori statistici non del tutto allineati con la struttura dell'attuale universo di riferimento. In merito alle statistiche congiunturali sulle coltivazioni, è necessario completare in tempi brevi il processo di revisione metodologica dell'intero impianto di rilevazione, al fine di garantire la completezza e la tempestività degli indicatori da diffondere (superfici e produzioni). Riguardo alle statistiche forestali, i questionari devono essere semplificati e, come per le coltivazioni, è necessario completare il disegno di revisione dell'impianto di rilevazione, che va modernizzato soprattutto per quanto riguarda le modalità di acquisizione dei dati. Rimane tuttora delicata la situazione relativa alle statistiche sulla pesca, a causa del commissariamento della società incaricata dello svolgimento dell'indagine e del conseguente ritardo nei flussi di trasmissione dei dati dalla società stessa verso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e verso l'Istat.

Nel settore delle **statistiche strutturali sulle imprese** si procederà a innovazioni metodologiche e dei processi.

Il prototipo di data warehouse di stime economiche di base (Frame) verrà gradualmente rivisto e ingegnerizzato, utilizzando l'esperienza maturata non solo all'interno dell'Istituto ma anche a livello europeo, in cui tale strumento, con differenti accenti, si avvia a divenire uno standard. In tale contesto l'indagine SCI verrà inglobata nel data warehouse e la relativa metodologia verrà riallineata a quella già predisposta e in via di predisposizione per il Frame.

La produzione del data warehouse incorporerà le stime delle principali variabili economiche d'impresa previste dal regolamento SBS, che sostituiranno le attuali stime campionarie. L'uso massivo di tali dati comporterà lo sviluppo di tecniche e indicatori, da inserire nei processi di produzione, che permettano di tenere tempestivamente sotto controllo le eventuali distorsioni e i cambiamenti del loro contenuto informativo.

Anche ciò che si renderà necessario per assicurare la compliance al Regolamento FRIBS impatterà sull'attuale assetto del settore; in particolare l'adozione delle "nuove unità statistiche" basate, per quanto riguarda le imprese appartenenti a un gruppo, non più sull'ipotesi che l'impresa corrisponda all'unità legale, ma sul profilamento dei gruppi (individuale per i grandi gruppi internazionali e automatica per i gruppi nazionali e medio-piccoli), comporterà importanti innovazioni metodologiche e organizzative nelle attuali indagini SBS e una più stretta collaborazione con il settore del Registro statistico delle imprese (ASIA).

Ulteriori innovazioni metodologiche e di processo si renderanno necessarie per lo sviluppo del progetto, al quale la Direzione collabora attivamente, di costruzione di un frame per le istituzioni pubbliche (Frame-PA) contenente, in analogia con quello sulle imprese, i principali dati economici e di occupazione per ciascuna delle unità presenti nella Lista S13, integrando e standardizzando dati provenienti da fonti diverse.

Per tutte le indagini si prevede di estendere – in modo graduale e controllato – l'utilizzo di software generalizzato CAWI per le fasi di disegno del questionario e di acquisizione dei dati all'interno del Portale delle imprese.

L'innovazione di prodotto interesserà non soltanto i prodotti per l'utenza finale ma anche quelli intermedi che vengono utilizzati all'interno dell'Istituto; sono tali il data warehouse e le nuove elaborazioni dei dati sui bilanci degli Enti locali e previdenziali. Oltre al miglioramento delle modalità di diffusione degli attuali prodotti, sarà

data continuità all'analisi dei risultati delle indagini del Censimento dell'industria e dei servizi, che hanno esteso il quadro informativo sui dati strutturali sulle imprese a fenomeni finora soltanto parzialmente conosciuti. L'estensione delle tecniche di integrazione di microdati permetteranno l'analisi delle relazioni tra fenomeni rilevati con strumenti diversi e la produzione di file di microdati integrati. Ciò sarà assicurato dallo sviluppo di un sistema, di cui già nel 2014 si sono gettate le basi, che faciliterà l'integrazione di microdati e metadati relativi alle indagini strutturali, al frame e all'indagine MPS. La disponibilità di maggiori informazioni da dati amministrativi sulle imprese e le analisi in via di realizzazione permetteranno la produzione di nuovi indicatori economici, da affiancare ai tradizionali, e di nuove chiavi di lettura che tengano conto dei cambiamenti strutturali nel sistema economico.

L'innovazione organizzativa in parte realizzata per progettare e sviluppare il sistema dei flussi informativi di alimentazione del data warehouse, seguirà le innovazioni metodologiche e dei processi sopra delineate, tenendo conto: a) della differente segmentazione del mondo delle imprese e della conseguente esigenza di rimodulazione delle indagini economiche; b) della realizzazione del Portale delle imprese; c) della probabile espansione presso le grandi e medie imprese della tassonomia statistica messa a punto nel Consorzio XBRL; d) dello sviluppo di tecniche di data linking e di matching probabilistico di microdati.

Criticità e rischi sono riconducibili in particolare nella carenza di risorse (in particolare i pensionamenti di revisori e il loro mancato reintegro) che sta penalizzando fortemente l'attività nonostante l'impegno profuso dal personale, il sostegno da parte della struttura metodologica del DICS e di INDATA e l'implementazione di soluzioni tecnologiche e organizzative: le operazioni di trattamento dei dati condotte da personale esperto, infatti, non possono essere del tutto automatizzate con soluzioni metodologiche e tecnologiche, soprattutto per quanto riguarda le imprese maggiori o che hanno un peso notevole nei domini di stima. Anche l'ingegnerizzazione della procedura di produzione del nuovo Frame delle statistiche sulle imprese risente della mancanza di risorse adeguate e di alcuni ritardi organizzativi generali.

Nel settore del **commercio estero e internazionalizzazione**, le innovazioni di prodotto del prossimo triennio possono essere riassunte come segue:

1. La pubblicazione dei dati della rilevazione sulle unità economiche complesse consentirà di ampliare in modo rilevante la conoscenza sulla struttura organizzativa e i processi decisionali dei principali attori del sistema produttivo italiano (grandi-medie imprese, grandi gruppi nazionali e multinazionali). Grazie a questa nuova fonte informativa sarà inoltre possibile disporre di una "mappa" dettagliata delle attività e dei sistemi informativi aziendali, in modo da soddisfare appieno i fabbisogni informativi e i nuovi criteri di classificazione delle unità economiche in corso di definizione a livello europeo nell'ambito della bozza di Regolamento FRIBS.
2. La messa a regime di un sistema di diffusione di indicatori integrati tra statistiche strutturali e di commercio con l'estero, orientato a misurare le caratteristiche strutturali e di performance di differenti profili di internazionalizzazione delle imprese.
3. La produzione di indicatori strutturali sull'interscambio di servizi.
4. La progettazione e realizzazione di un sistema multilivello di indicatori territoriali relativi sia agli scambi con l'estero di merci che alle attività internazionali delle imprese.

Le principali innovazioni di processo vedranno, da un punto di vista metodologico e organizzativo, il completamento della fase progettuale e l'effettiva implementazione del nuovo sistema informativo a supporto delle statistiche sul commercio con l'estero secondo le linee guida definite a livello nazionale ed europeo e con particolare riguardo ai principi della enterprise architecture.

A livello internazionale, sarà garantita, con un ruolo di leadership sul piano metodologico e con un consistente impegno a livello di supporto informatico e di analisi dei processi di produzione dei paesi europei, un'attiva partecipazione al progetto europeo SIMSTAT. Questo progetto, che rientra tra i quattro VIP projects di Eurostat, è finalizzato a ridurre l'onere sui rispondenti e a migliorare la coerenza dei dati prodotti dai singoli paesi tramite lo scambio di micro-dati del commercio intracomunitario tra paesi de l'Ue28. Esso rappresenta una priorità assoluta per la Commissione europea, visto anche che il sistema Intrastat rappresenta il 50 per cento dell'onere statistico complessivo a livello europeo. In questo quadro, il contributo fornito dall'Istat è considerato da Eurostat fondamentale per proporre soluzioni metodologiche e operative efficaci e innovative.

L'output del settore verrà inoltre ulteriormente valorizzato tramite lo sviluppo di nuovi indicatori per l'analisi territoriale dei dati sul commercio con l'estero e le attività internazionali delle imprese secondo un approccio multilivello, come input per il ritorno informativo sulle imprese nell'ambito del Portale (Benchmark dell'impresa sui mercati esteri) nonché per lo sviluppo di nuovi indicatori sulla globalizzazione e sulla struttura dell'interscambio intra-comunitario di servizi.

Prioritaria rimane l'introduzione di sostanziali innovazioni metodologiche, informatiche e organizzative finalizzate a rendere sostenibile i processi di produzione in presenza di risorse limitate e decrescenti. Le attività di riprogettazione del sistema informativo a supporto della produzione, realizzate in collaborazione con esperti metodologici ed informatici del DICS, saranno completate nel corso del 2014 per poi essere pienamente implementate nel triennio successivo.

Riguardo alle criticità ed ai rischi, si segnala come particolarmente critica la reingegnerizzazione dei processi di produzione (con il sostegno della funzione IT attivata presso il DICS), volta a mettere in sicurezza procedure obsolete e a integrare in modo più efficiente ed efficace la revisione manuale dei dati (approccio business analyst) con le procedure di controllo e correzione automatiche. Anche in questa area le carenze di personale, aggravate dal trasferimento alla sede di via Tuscolana, sono di ostacolo all'innovazione.

Nel settore dei **prezzi al consumo** le innovazioni di processo, con riferimento all'indagine mensile sui prezzi al consumo, sarà il ridisegno nel suo complesso. Ciò comporta la revisione in chiave probabilistica della strategia campionaria contestualmente alla modernizzazione delle fonti e delle tecniche di acquisizione dei dati elementari, che, a regime, dovrebbero essere tre: la rilevazione territoriale condotta mediante tablet PC (con il "parco macchine" recentemente rinnovato) e un software dedicato (P1J), gli scanner data e la rilevazione via web mediante anche l'utilizzo di tecniche di web scraping.

Questa strategia innovativa dell'indagine mensile sui prezzi al consumo, per la quale è stato formalizzato un progetto interdipartimentale con un Comitato di coordinamento e due Gruppi di Lavoro, mira a migliorarne ulteriormente la qualità permettendo la misura e il controllo dell'errore campionario contestualmente al controllo e al contenimento di quello non campionario (sul quale già negli ultimi anni importanti passi avanti sono stati fatti); renderà possibile inoltre l'utilizzo più efficiente delle scarse risorse umane disponibili per la rilevazione sul campo, migliorando la copertura territoriale dell'indagine.

L'obiettivo di un utilizzo in produzione su larga scala degli scanner data e delle tecniche di web scraping si inquadra (sicuramente fino agli inizi del 2016) nel contesto europeo del progetto Multipurpose Price Statistics. Inoltre, nel triennio 2015 –2017, ci si propone di portare a compimento la riorganizzazione del sistema informativo dell'indagine con il passaggio alla costruzione di un data warehouse di produzione che consenta la definitiva implementazione di un sistema integrato di monitoraggio della qualità dell'indagine e inedite possibilità di interrogazione e analisi dei dati.

Con riferimento all'indagine finalizzata alla stima degli indici delle parità internazionali del potere d'acquisto, sarà introdotto, prima in via sperimentale e poi a regime, l'utilizzo della rilevazione elettronica dei dati (mediante software dedicato, PPAJ, utilizzato sui tablet PC in dotazione ai rilevatori degli UCS), facendo tesoro dei risultati ottenuti con la raccolta automatizzata dei dati nell'ambito dell'indagine mensile per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo. Il passaggio alla rilevazione elettronica dei dati per le parità internazionali del potere d'acquisto consentirà di ampliare la rilevazione dei dati ad altri capoluoghi di regione oltre Roma, migliorando la rappresentatività nazionale delle informazioni fornite a Eurostat e al contempo aprendo la strada alla possibilità di colmare il gap informativo relativo alla stima degli indici spaziali regionali per i quali è possibile ipotizzare l'avvio di una produzione regolare a partire dal 2016.

Per quanto concerne le innovazioni di prodotto, è possibile riassumerle come segue:

- a) il 2016 con il varo ufficiale della ECOICOP a cinque digit (sottoclassi) dovrebbe rappresentare l'anno nel quale, anche alla luce dei risultati che si saranno ottenuti sul disegno campionario, verrà introdotta una riorganizzazione del paniere che tenga conto di questo disegno e di una maggiore coerenza con le indicazioni europee dal punto di vista della classificazione;
- b) con riferimento all'approccio Eurostat Multi-purpose Price Statistics, sarà incrementata la produzione di dati relativi ai livelli dei prezzi medi dei beni e servizi, basandosi sull'integrazione tra l'indagine sulle Parità del potere d'acquisto internazionali e l'indagine sui prezzi al consumo (con riferimento anche ai progetti relativi agli Osservatori sui prezzi e le tariffe, nazionale e territoriali);

- c) la disponibilità degli scanner data e un rinnovato approccio all'utilizzo delle fonti per la stima dei pesi sono le basi sulle quali si procederà alla produzione e diffusione degli indici dei prezzi al consumo per tipologia distributiva;
- d) da un punto di vista più generale sarà perseguito quanto stabilito nelle conclusioni della Commissione nazionale sui prezzi al consumo, ovvero il passaggio da un sistema di indici dei prezzi al consumo basato sul NIC, come fulcro dell'informazione statistica sull'inflazione prodotta dall'Istat a un sistema che considera l'IPCA l'informazione più importante sulla quale basare la politica di diffusione e di analisi;
- e) verrà pienamente implementato, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento Europeo 93/2013, il sistema di indici di prezzo di acquisto e di gestione delle abitazioni: HPI (House Price Indices), OOH (Owner Occupied Housing), con la ricostruzione delle serie storiche a partire dal 2008 e la produzione di indici territoriali riferiti alle ripartizioni e ai grandi Comuni.

Le criticità e i rischi riguardano principalmente le tre fonti di dati verso le quali si sta andando come base per la stima dell'inflazione. Per gli scanner data questi rischi sono rappresentati dalla possibilità che le grandi catene della distribuzione commerciale disattendano o disdichino gli accordi bilaterali; per far fronte a questa eventualità, si stanno predisponendo gli accordi bilaterali perché contengano sempre una clausola per la quale la disdetta venga comunicata con almeno sei mesi di anticipo in modo da dare all'Istat il tempo necessario per riorganizzare la rilevazione. Per il web scraping il rischio principale è quello di un blocco dell'accesso ai siti web da parte delle imprese che li gestiscono. In questo caso la misura messa a punto è l'invio di un'informatica indirizzata ai siti web perché lascino sempre aperto l'accesso ai robot Istat. Tagli più profondi delle risorse a disposizione dei Comuni potrebbero portare poi a mettere in crisi la rete di rilevazione sul territorio, in maniera poi difficilmente reversibile. Il ricorso agli scanner data insieme a opportune politiche di formazione del personale saranno gli strumenti messi in campo per far fronte a tali rischi.

Direzione centrale delle statistiche economiche congiunturali (DCSC)

Un quadro di sintesi

La programmazione strategica della DCSC per il triennio 2015-2017 è principalmente indirizzata a consolidare ed implementare gli standard di qualità, tempestività e copertura della produzione e diffusione delle statistiche economiche, in prevalenza congiunturali, appartenenti a diversi domini informativi, tutti regolati da atti normativi europei. Oltre agli indicatori che compongono il sistema delle statistiche congiunturali, come definito dal Regolamento STS, sono incluse le statistiche dei trasporti, quelle del turismo, degli indicatori sull'input di lavoro misurato dal lato delle imprese, le statistiche strutturali sui permessi di costruire e su retribuzioni e costo del lavoro e, in ultimo, gli indicatori di clima di fiducia, delle imprese e dei consumatori, basati sulle indagini qualitative inserite nel programma europeo della Commissione UE.

Parallelamente all'attività di produzione corrente, proseguirà il programma di completamento del sistema di indicatori congiunturali richiesti dal Regolamento STS, con il superamento dei gap informativi rimanenti. Entro il 2015 sarà completata la ricostruzione storica dei prezzi alle importazioni dei prodotti industriali, mentre per il completamento degli indicatori trimestrali dei prezzi dell'output dei servizi si prevede di utilizzare il primo biennio: durante il 2015 verranno concluse le attività di progettazione con l'obiettivo di giungere, entro il 2016, alla pubblicazione di tutti gli indicatori trimestrali richiesti dal Regolamento Comunitario. Inoltre, si procederà all'allineamento ai requisiti regolamentari dei tempi di produzione delle statistiche pluriennali su retribuzioni e costo del lavoro, da perseguire soprattutto attraverso l'aumento del grado di integrazione tra dati d'indagine e dati amministrativi, con un uso sempre più intenso di questi ultimi.

Contemporaneamente, si seguiranno in sede europea tutti i lavori riguardanti l'adozione del nuovo regolamento FRIBS, presumibilmente in vigore dal 2017, e si avvieranno le prime sperimentazioni. Infine, si avvieranno i lavori per il cambio base degli indicatori congiunturali che verranno diffusi, nella nuova base 2015, nel corso del 2018.

Un importante aspetto della strategia triennale della Direzione riguarderà l'esigenza di dedicare maggiori sforzi per la produzione di statistiche sul settore dei servizi che, a causa dell'aumentata importanza per l'economia sia nazionale sia europea, richiede la disponibilità di una informazione più tempestiva e dettagliata di quella programmata prima che altri settori economici subissero la recente forte crisi. In particolare questa esigenza è

dettata dalle nuove richieste definite a livello europeo sull'ampliamento delle misure (a prezzi correnti e costanti) dell'evoluzione congiunturale dei settori dei servizi, con aumento della tempestività, allargamento della copertura settoriale e il passaggio a frequenza mensile di alcuni indicatori. Lo sviluppo di queste statistiche costituirà anche un contributo essenziale al rafforzamento della base informativa sottostante ai conti nazionali sia annuali sia trimestrali.

Per quel che riguarda le statistiche del turismo e dei trasporti, si deve puntare nel triennio ad un utilizzo massiccio di dati di natura amministrativa, integrandoli con quelli provenienti da rilevazione diretta, con l'obiettivo di diminuire il carico statistico sulle imprese e il costo per l'Istat. Nel contesto delle statistiche sull'input di lavoro, proseguirà la significativa riorganizzazione basata principalmente sull'utilizzazione delle diverse fonti di dati, amministrativi e raccolti con indagini dirette. La realizzazione di questi cambiamenti passerà attraverso il superamento della logica delle singole indagini, tra loro indipendenti, e con la creazione di prodotti integrati, funzionali alla produzione di diversi output finali, congiunturali e strutturali, riferiti alle imprese o ai lavoratori. Presupposto di questa operazione è una coordinata ed efficiente divisione del lavoro e sinergia organizzativa con il resto del DICS e con altre Direzioni centrali. Ciò, oltre ad assicurare una maggiore coerenza nelle misure delle medesime variabili, effettuate in ambiti statistici diversi, consentirà di soddisfare accordi internazionali e nuovi bisogni informativi. Verranno così prodotte statistiche retributive annuali da diffondere a livello nazionale con un notevole dettaglio in termini di caratteristiche del lavoratore (territorio, qualifica, genere, età, ecc.) che saranno coerenti con le stime di input di lavoro provenienti dal nuovo archivio ASIA, oltre che con il sistema delle statistiche sulle imprese del DICS, preposto alla produzione degli indicatori economici armonizzati europei.

Per il settore degli indicatori di clima di fiducia le attività dei primi mesi del 2015 saranno caratterizzate dall'espletamento della nuova gara di aggiudicazione del servizio di rilevazione CATI esterno che dovrebbe interessare le rilevazioni a partire da giugno 2015.

Principali innovazioni e variazioni

L'inizio del periodo di programmazione (2015) coinciderà, per quel che concerne gli indicatori economici congiunturali definiti dal Regolamento STS, con l'implementazione degli indici trimestrali dei **prezzi dell'output dei servizi**. In particolare, è prevista la regolare diffusione nazionale e trasmissione all'Eurostat di tutti gli indici trimestrali dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto, compreso quello relativo ai servizi di trasporto su strada. Le attività per aumentare la copertura dei settori si protrarranno per tutto il 2015, con l'obiettivo di giungere, nel 2016, alla pubblicazione di tutti gli indicatori. E' previsto anche uno studio per la mensilizzazione dell'indice trimestrale del fatturato dei servizi, nonché per la costruzione di un indice di produzione dei servizi. Sempre nell'ambito dei servizi, si avvierà l'analisi del fenomeno dell'e-commerce, con l'obiettivo di inserire questa modalità nell'indice delle vendite al dettaglio.

Con riferimento agli indicatori congiunturali dell'industria si concluderà uno studio per il passaggio ad un sistema di **indici concatenati**, sulla base dell'esperienza sviluppata nel dominio degli indici dei prezzi alla produzione. Per effettuare tale passaggio, nel corso del 2015 si svilupperà una opportuna sperimentazione. Verranno anche verificate alcune ipotesi di alleggerimento dei questionari mensili sul fatturato attraverso l'utilizzo di informazioni derivanti dalle statistiche sul commercio estero.

Sempre nel corso del 2015 si programmeranno le azioni per intraprendere, a partire al 2016, i **cambiamenti delle basi degli indicatori**. In questa fase sarà necessario tener conto delle eventuali richieste che proverranno da Eurostat per adeguare il sistema europeo degli indicatori alle mutate esigenze di informazione statistica sulla congiuntura.

Per quel che riguarda gli **indicatori di clima di fiducia**, all'inizio del 2015 verrà portato a conclusione il progetto di stesura di un manuale internazionale ONU sull'argomento, che vede l'Istituto in veste di coordinatore di un gruppo internazionale. Il manuale sarà pubblicato dall'ONU e presentato alla Conferenza annuale della UNSD. I risultati del lavoro sul manuale permetteranno, successivamente, di adeguare la pratica nazionale alle indicazioni internazionali e quindi di armonizzare le indagini e i risultati dei singoli paesi. Proseguirà il processo di integrazione delle rilevazioni nel programma di produzione statistica dell'Istituto, con l'utilizzo di schemi di campionamento disegnati con una metodologia adeguata alle esigenze di continuità del panel, con meccanismi di sostituzione casuale delle unità campionate. Si dovrà quindi consolidare una razionalizzazione e semplificazione complessiva del contenuto dei questionari, prevedendo la possibilità di effettuare rapide

indagini ad hoc (con un numero ridotto di quesiti) su fenomeni di volta in volta emergenti.

Per le **statistiche dei trasporti** la priorità sarà quella di completare i processi di ristrutturazione e rafforzamento già avviati. In particolare, per la rilevazione del trasporto marittimo l'obiettivo del triennio è il pieno utilizzo di dati di natura amministrativa provenienti dalle Capitanerie di porto e l'integrazione con le informazioni amministrative raccolte dall'Agenzia delle Dogane. Queste attività consentiranno, da una parte, di ridurre il carico statistico per i rispondenti, i tempi di effettuazione dell'indagine e i costi ad essa associati, dall'altra di aumentare la copertura, la tempestività e la qualità dell'indagine. Per la rilevazione del trasporto merci su strada il principale sviluppo programmato è l'introduzione di un modello elettronico di raccolta dei dati.

Un'importante azione, per l'intero settore delle statistiche sui trasporti, sarà quella relativa allo svolgimento di uno studio progettuale che verifichi la possibilità, a partire dai dati disponibili, di produrre indicatori sulla ripartizione, per modalità, dei trasporti in Italia (modal split indicator) e sulla co-modalità: l'accresciuta integrazione di differenti modalità di trasporto richiede un adeguamento degli indicatori per cogliere un fenomeno nuovo e in via di forte sviluppo. Per il trasporto aereo, sarà necessario progettare il passaggio ad un sistema di acquisizione, tramite le società di gestione degli aeroporti, di dati con un livello maggiore di dettaglio rispetto a quello attuale. Infine, per tener conto delle sempre maggiori richieste relative all'impatto ambientale delle attività riferite alle diverse modalità di trasporto, dovrà essere avviata una più stretta collaborazione con il settore delle statistiche ambientali dell'Istituto.

Per quel che concerne il **turismo**, occorrerà tener conto, in fase di progettazione e realizzazione delle statistiche, dell'accresciuta importanza che il settore, in un periodo di prolungata crisi dell'attività produttiva del paese, assume per l'economia italiana. In questo settore, come in quello dei trasporti è necessario prevedere un'aggiunta di personale. Tra le principali attività che si svolgeranno nel triennio, vi sarà quella della progettazione e messa a regime di un nuovo piano di diffusione dei dati, con riferimento sia alla periodicità, sia al dettaglio territoriale sia, infine, a nuove modalità di presentazione dei risultati. Sarà, inoltre, intensificata la collaborazione con il Ministero dell'Interno, per l'utilizzo a fini statistici dei dati sugli arrivi dei clienti nelle strutture ricettive, raccolti dal Ministero stesso. Inoltre, è da prevedere un intervento massiccio di risorse informatiche, in quanto sarà necessario rivedere completamente il Sistema informativo del turismo.

Questi risultati attesi sono condizionati da un quadro delle risorse disponibili estremamente critico e che ha visto, nel corso degli ultimi anni, una diminuzione sensibile del personale a fronte di un aumento delle indagini messe a regime, con il raggiungimento della piena compliance nelle statistiche sul settore industriale ed un sostanziale avanzamento in quelle sul settore dei servizi.

Dal punto di vista della raccolta dei dati, il necessario completamento del passaggio al Portale delle imprese implica nel breve periodo un'ulteriore pressione sulle linee di produzione. Inoltre, se le criticità nel settore delle indagini congiunturali sull'industria sono legati alla sostenibilità di un sistema di rilevazioni ormai completato, nel settore delle statistiche sui servizi l'esigenza di completamento della compliance si confronta con la notevole eterogeneità - imposta dai regolamenti comunitari - tra le diverse rilevazioni sotto il profilo della progettazione, dei questionari e delle metodologie di stima.

In questo quadro, si realizzeranno **semplificazioni e razionalizzazioni delle rilevazioni** attraverso un riesame complessivo di quelle che insistono su domini analoghi, quali l'industria, gli altri servizi, l'input di lavoro delle imprese, con l'obiettivo sia di razionalizzare il contenuto informativo dei diversi questionari, sia di armonizzare i processi di cattura dei dati. Il Portale delle imprese sarà lo strumento concettuale e operativo per la realizzazione di queste azioni.

Un obiettivo del triennio sarà quello relativo allo sviluppo di un progetto di costruzione di **basi di dati longitudinali ad alta frequenza** (mensile o trimestrale) provenienti da più indagini congiunturali. Dapprima si lavorerà sul settore industriale, dove è più ricco il patrimonio di informazioni raccolto su ciascuna unità che, generalmente, fa parte di un panel. Quindi si opererà nel settore dei servizi, dove le informazioni raccolte con le indagini dovranno essere implementate in termini di tempestività e capacità di descrivere i comportamenti di impresa.

La realizzazione della completa produzione del sistema di indici prezzo dell'output favorirà la progettazione di un indice infra-annuale della produzione dei servizi, in analogia con quanto in corso di realizzazione in diversi paesi.

Per quanto riguarda la **tempestività** si punterà a migliorare quella degli indicatori più utilizzati per l'analisi congiunturale: indici di produzione, fatturato, ore lavorate, posti vacanti, sia per i settori industriali che per

quelli dei servizi. Ciò permetterà anche di favorire il raggiungimento dell'importante obiettivo di pubblicare anticipatamente la stima dei conti economici trimestrali.

Nel triennio si punterà a migliorare la tempestività di quegli indicatori congiunturali (permessi di costruire, vendite al dettaglio) che, attualmente, vengono forniti in versione provvisoria ad Eurostat, e successivamente pubblicati dall'Istituto. Il miglioramento delle tecniche d'indagine dovrà consentire di contenere le revisioni tra stime provvisorie e definitive permettendo quindi di allineare la diffusione nazionale a quella europea.

Nel corso del triennio, prosegue e si rafforza l'iniziativa, volta all'integrazione fra processi statistici, alla massimizzazione della complementarità tra fonti amministrative e d'indagine e alla riduzione del carico sulle imprese nel dominio di **retribuzioni, costo e domanda di lavoro**.

Fra gennaio 2015 e febbraio 2016 si procederà alla ristrutturazione e reingegnerizzazione informatica della rilevazione mensile sulle grandi imprese (GI). E' prevista una semplificazione del questionario, una riduzione del numero delle variabili richieste (eliminazione del dettaglio delle qualifiche operai e impiegati per tutte le variabili e l'aggiunta di qualche altra informazione sulle ore lavorate e sui dirigenti). Già da aprile 2015 verrà modificata la politica di diffusione: mentre continuerà la diffusione mensile delle serie su I.Stat non verrà più rilasciato il comunicato stampa. Anche il questionario della rilevazione VELA verrà modificato in parallelo a quello di GI: tali cambiamenti avranno delle implicazioni per il database e le procedure di acquisizione e trattamento dei dati dell'indagine. Inoltre, l'acquisizione web passerà da Indata a GX. Per entrambe le rilevazioni il nuovo questionario verrà adottato a partire dal 2016. In parallelo verranno avviate le attività connesse al cambio base degli indicatori che verranno diffusi, nella nuova base 2015, negli anni successivi. Per entrambe le rilevazioni nel biennio 2015-16 tutto il residuo contenuto informativo presente nei questionari e non ancora completamente valorizzato verrà progressivamente rilasciato nel comunicato stampa trimestrale o in Statistiche Report annuali.

Per quanto riguarda la rilevazione Oros nel 2015 è prevista la diffusione trimestrale delle stime delle posizioni lavorative dipendenti e, dopo un adeguato studio di fattibilità, verrà avviata la reingegnerizzazione del sistema informativo dell'indagine anche valutando le potenzialità, i costi e benefici dell'eventuale utilizzo diretto del modello Uniemens mensile INPS in sostituzione del modello DM2013.

Nella seconda metà del 2015 le UO che gestiscono GI, VELA e Oros saranno coinvolte in uno studio per valutare la possibilità di anticipare la produzione degli indicatori trimestrali su posizioni lavorative, ore lavorate, monti retributivi e costo del lavoro dagli attuali 65-68 giorni a 55 giorni dal trimestre di riferimento. Ciò per soddisfare le nuove esigenze della CN che, a partire da settembre 2016, dovrà trasmettere anche le variabili trimestrali sui redditi e l'input di lavoro a 60 giorni (attualmente ancora a 70 gg. grazie a una deroga di 2 anni).

Nel 2015 il Registro Annuale delle Retribuzioni Individuali, integrato con i dati Uniemens INPS sui contributi, consentirà di stimare anche il costo del lavoro a livello di singolo individuo e permetterà di continuare a: i) contribuire al Frame delle stime di base sui risultati economici delle imprese costruito a livello di dipartimento ii) contribuire alla riorganizzazione della rilevazione quadriennale sulla struttura delle retribuzioni (SES); iii) migliorare le stime dell'indicatore di Gender Pay Gap; iv) diffondere direttamente informazioni annuali con un elevato livello di dettaglio in termini di caratteristiche delle unità produttive, dei lavoratori e territoriali.

Nel 2015, dopo una fase sperimentale, verrà messa in produzione, per le esigenze di costruzione del Frame sui risultati economici delle imprese, la stima annuale delle ore effettivamente lavorate e di quelle retribuite a livello micro per tutte le imprese nei settori B-S, attraverso un modello di predizione di massa basato su dati d'indagine (GI-VELA, SCI-PMI) e su dati derivanti dal Registro Annuale delle Retribuzioni Individuali. Sulla base di questa esperienza, nel 2016 si valuterà la possibilità di predire trimestralmente, in modo analogo, le ore lavorate e retribuite a livello micro per ogni singola unità economica, utilizzando le fonti GI-VELA e Oros. Tale stima permetterebbe di produrre indicatori più coerenti su retribuzioni/costo del lavoro Oros per ora lavorata e di migliorare la qualità del LCI-Labour Cost Index orario, che attualmente usa, al denominatore, una stima delle ore lavorate a livello aggregato.

Entro giugno 2015 si concluderà lo studio di fattibilità sui dati 2012 per valutare se utilizzando solamente informazioni preesistenti - in particolare combinando ed integrando i microdati della Rilevazione sulle forze di lavoro con il Registro delle retribuzioni individuali e altri dati amministrativi sui lavoratori - sarà possibile soddisfare le esigenze regolamentari relative alla Struttura delle Retribuzioni 2014 (Structural Earnings Survey SES). Se l'esito, come auspicabile, sarà positivo si procederà a programmare e iniziare a implementare l'attività per l'anno di riferimento 2014. In alternativa, oltre all'uso dei suddetti dati, sarà necessario programmare su un

piccolo campione di unità economiche (imprese e istituzioni) una rilevazione diretta sulle retribuzioni individuali adottando un questionario molto ridotto - precompilato sulla base delle fonti amministrative (Uniemens).

Per quel che riguarda le **rilevazioni sul clima di fiducia**, proseguirà il processo di adeguamento delle rilevazioni agli standard di produzione statistica dell'Istituto. Infatti, a partire da gennaio 2015, gli schemi di campionamento - disegnati con una metodologia adeguata alle esigenze di continuità del panel – saranno allineati con i piani di ponderazione delle rilevazioni. Dall'inizio del 2015 tutte le serie degli indicatori grezzi e destagionalizzati delle imprese e dei consumatori saranno pubblicate con pesi aggiornati secondo le informazioni contenute nel Frame 2012 e con l'aggiornamento della base dal 2005 al 2010.

Sul fronte metodologico si procederà a riconsiderare la sequenza del processo di verifica e validazione dei dati qualitativi delle indagini con la collaborazione dell'Unità metodologica DICS/B. Verrà sviluppato un sistema di monitoraggio della qualità delle informazioni prodotte sulla base delle indicazioni della task force sulla qualità delle BCS Surveys di Ecfm. Inoltre, a seguito della revisione degli aspetti tecnico-metodologici che stanno interessando la rilevazione sugli investimenti, si sta valuterà la possibilità di arrivare a una forma di diffusione anche per questi dati.

Infine, verrà studiata la confrontabilità tra gli indicatori del clima di fiducia dei consumatori e le stime di indicatori di sentiment ottenute attraverso il trattamento di dati derivanti dalla messaggistica dei Social network (Twitter, Facebook).

Le attività relative alla predisposizione di un prototipo di **sistema informativo sulla contrattazione aziendale** saranno messe a regime nel triennio 2015-2017 sulla base dei risultati acquisiti alla fine del 2014 dalla rilevazione sulla struttura del costo del lavoro (anno 2012), che prevedeva un modulo aggiuntivo relativo alla contrattazione aziendale di primo e secondo livello.

Nel 2015 saranno disponibili i due indicatori BES indicativi del livello di negoziazione contrattuale esistente e dello stato delle relazioni industriali e sindacali.

Con la rilevazione sulla struttura delle retribuzioni anno 2014 sarà aggiunto un modulo sulla contrattazione di primo e secondo livello, al fine di sperimentare in maniera efficace ed efficiente l'implementazione biennale del sistema informativo SICA con dati di statistica ufficiale. Saranno definiti inoltre gli sviluppi e le azioni conclusive della Convenzione Istat-Cnel, formalizzata con atto ufficiale del 4 dicembre 2013, che presuppone la "Realizzazione di un progetto su produttività, struttura e performance delle imprese esportatrici, mercato del lavoro e contrattazione integrativa", attraverso quattro aree di approfondimento, tra cui una dedicata a "La contrattazione di secondo livello in Italia: caratteristiche e impatto sulla performance delle imprese". Continueranno infine gli sviluppi delle linee di ricerca già avviate all'interno del progetto SICA che beneficeranno dell'aggiornamento delle fonti già utilizzate (riferite attualmente agli anni 2010-2012), approfondendo in tal modo le analisi sul legame tra contrattazione aziendale e performance d'impresa, livello del gender pay gap e active age.

DIPARTIMENTO PER LE STATISTICHE SOCIALI E AMBIENTALI (DISA)

Un quadro di sintesi

Nel triennio 2015-2017 il Dipartimento delle statistiche sociali e ambientali sarà attraversato da un processo di profonda innovazione per far fronte alla crescita della domanda di informazione sia sul fronte internazionale che nazionale. L'estendersi dei regolamenti all'ambito sociale e demografico, l'intensificazione del lavoro internazionale su tematiche come la criminalità, l'ambiente, il genere e il benessere, la crescita della domanda di informazione statistica sociale e ambientale da parte delle istituzioni e dell'associazionismo, impongono la necessità di migliorare pertinenza e qualità delle statistiche sociali e ambientali ad ampio spettro.

In risposta alla domanda crescente nel corso del triennio 2015-2017 il DISA realizzerà alcune attività fondamentali che si integreranno con quelle introdotte dalle diverse direzioni centrali di produzione statistica. In particolare,

- sarà garantita l'attività di supporto metodologico e informatico verso i settori della produzione ma allo stesso tempo sarà avviata una azione per garantire una maggiore standardizzazione dei processi in tutte le fasi, nuove strategie campionarie ;
- sarà dato supporto ai processi di ricostruzione delle serie storiche che dovranno essere avviati nei prossimi anni a partire dalla riprogettazione di alcune indagini (consumi e domanda turistica);
- saranno supportate le direzioni nella transizione a CAPI e a tecniche miste delle indagini sulle famiglie, attivando parallelamente sperimentazioni su tecniche di acquisizioni via web per limitare la numerosità della componente CAPI. Questo obiettivo è un asse portante della strategia stat2015 e si muoverà sulla base delle linee europee di modernizzazione delle statistiche sociali. Parte dell'obiettivo Stat2015 è anche il completamento della transizione a CAWI per le indagini sulle Istituzioni;
- continuerà lo studio sulle reti di rilevazione delle indagini sulle famiglie e sul disegno delle stesse tenendo conto anche delle innovazioni in campo censuario;
- sarà supportata la profonda reingegnerizzazione delle statistiche demografiche;
- verranno realizzati prodotti informativi più integrati, sfruttando la ricomposizione tematica avviata con la riorganizzazione, con particolare riferimento ai diversi soggetti sociali;
- verrà stimolata e rafforzata la capacità di analisi sociale e ambientale che richiede una sempre maggiore capacità di essere all'interno del dibattito e di fornire analisi strutturali di rilievo sulle tematiche di interesse nell'ambito del rapporto annuale ed oltre;
- verrà messo a regime il sistema di indicatori di benessere BES e sviluppata ulteriormente la metodologia;
- verrà sviluppato il progetto Urbes, in collaborazione con DCSR;
- verrà sviluppato il progetto smart cities in stretto raccordo con il progetto Urbes e in collaborazione con DCSR;
- continuerà la collaborazione con DIQR sui modelli di microsimulazione delle famiglie.

Le principali innovazioni

Gran parte delle attività che saranno realizzate dagli uffici del Dipartimento nel corso del prossimo triennio si configurano come innovative. In particolare, con riferimento alle diverse funzioni, gli uffici saranno impegnati in diverse attività.

Per quanto riguarda le attività di supporto alle decisioni strategiche e gestionali, e in generale, di misura della performance, verranno ideate e attivate strategie per la prevenzione, gestione e la soluzione dei rischi, e messe in atto attività di coordinamento organizzativo attraverso la messa in rete delle unità delle direzioni con quella del Dipartimento. Vista la situazione di particolare stress sulle strutture del Dipartimento e delle direzioni si avvierà una particolare attività e riflessione sul benessere organizzativo, la cui carenza al momento si configura come un vero e proprio rischio per il conseguimento degli obiettivi.

Nell'ambito delle attività informatiche del Dipartimento, per il triennio è prevista la messa a regime del nuovo modello di gestione della funzione informatica a supporto della produzione statistica del Dipartimento a partire dalle indicazioni del progetto *change-management*. Gli obiettivi che potranno essere raggiunti sono funzione delle risorse che si riusciranno a impegnare su questo terreno. Al momento il Dipartimento è debole sul piano informatico e sta cercando di organizzarsi attraverso una parziale centralizzazione delle risorse per migliorarne l'utilizzo e l'efficienza senza indebolire l'infrastruttura delle direzioni. Un processo di riqualificazione dovrà essere attivato, accanto ad una valutazione delle nuove esigenze. L'avvio del portale delle famiglie e delle istituzioni è un obiettivo fondamentale che potrà essere raggiunto solamente attraverso il potenziamento della funzione informatica del Dipartimento, delle sue risorse e del fondamentale appoggio della DCIT.

Le attività informatiche saranno finalizzate a coprire quattro aree fondamentali: in primo luogo la manutenzione e lo sviluppo della soluzione generalizzata di GINO++, offrendo anche il contributo per lo sviluppo di altri strumenti di acquisizione evoluti (GX). L'attività sarà svolta non solo sul piano della costruzione dei questionari e dell'acquisizione dati, ma del controllo, gestione e monitoraggio del processo. Il lavoro vedrà il gruppo informatico impegnato sia nell'estensione dell'uso di Gino a più indagini che al lavoro di ulteriore progettazione. In secondo luogo, verrà condotta la ristrutturazione del sistema SIGIF (sistema di gestione per le indagini sulle famiglie che va dall'estrazione del campione, alla gestione delle assegnazioni alle interviste ai rilevatori, al monitoraggio, alla partecipazione alle istruzioni ecc..) che transiterà da un'architettura client server basata sulle form Oracle ad un'architettura *web oriented*, processo per il quale sarà fondamentale anche il supporto della DCIT. In terzo luogo si procederà allo studio dell'utilizzo della geospazializzazione nella valorizzazione dei dati demografici, sociali e ambientali, nonché per il controllo di qualità del processo già inizialmente sperimentato nell'ambito dell'Indagine sulle Forze di Lavoro. Infine, si procederà al supporto informatico della reingegnerizzazione del sistema delle statistiche demografiche attraverso la costruzione dell'ANVIS.

Le attività di carattere metodologico verranno realizzate in un'ottica di rete sia nei confronti delle direzioni che della nuova *governance* metodologica, attraverso un impegno attivo nella Rete dei metodologi. Il supporto alle attività di tipo metodologico sarà diretto e volto a risolvere anche problemi di tipo emergenziale data la carenza di risorse, quindi valutiamo che una parte del tempo delle risorse dovrà essere necessariamente dedicata a questo. Verranno svolte anche attività di formazione di tipo training-on the job, che, già iniziate nel 2012, permetteranno l'acquisizione più immediata da parte delle direzioni dei know how necessari. La struttura metodologica identificata è piccola nelle dimensioni, ma molto qualificata e fortemente flessibile nella capacità di rispondere anche alle situazioni di emergenza, scelta quindi, perché ha le caratteristiche ottimali per rispondere a problemi di emergenza e di innovazione.

Sarà supportato il processo di costruzione dell'anagrafe virtuale statistica condotto nell'ambito della rivoluzione, che si avvierà nel campo delle statistiche demografiche basato sul *micro demographic accounting*. Sarà messa a regime l'estrazione dei campioni prima dalle LAC, e poi dall'anagrafe virtuale statistica e, ambedue, saranno utilizzate a fini di controllo della qualità dei processi, soprattutto in termini di caratteristiche delle mancate risposte. Saranno studiate le possibilità di valorizzazione delle informazioni statistiche da LAC e anagrafe virtuale, in un'ottica longitudinale, anche attraverso una validazione accurata dei potenziali codici di aggancio in raccordo con il DICA.

In collaborazione con il DIQR obiettivo è arrivare alla definizione di una nuova strategia campionaria che tenga conto non solo dell'errore atteso e dei costi, come affrontato finora, ma anche della distanza percorsa dai rilevatori sul territorio per raggiungere le famiglie da intervistare. L'attività di supporto alle direzioni continuerà anche sulle procedure a regime, ma sarà finalizzata allo sviluppo della reingegnerizzazione dei processi delle principali indagini del Dipartimento. L'obiettivo è pervenire ad una maggiore standardizzazione superando l'artigianalità esistente ancora in alcuni casi, garantendo la riproducibilità dei risultati. Sarà garantito il supporto alla transizione a CAPI e a tecniche miste delle indagini sulle famiglie anche attraverso la sperimentazione di nuovi sistemi di rilevazione delle indagini stesse, compreso il CAWI. Sarà svolto un particolare investimento sulla formazione dei rilevatori, con l'obiettivo di uniformare maggiormente modi e contenuti della formazione stessa per le diverse indagini. Verranno condotti studi sui diversi effetti sulle stime delle differenti tecniche di indagine considerate. Infine continuerà il lavoro di ricerca sulle differenti reti di rilevazione per le indagini sulle famiglie e il nuovo disegno delle stesse.

Il triennio vedrà l'introduzione di significative innovazioni sul versante dell'output, finalizzate ad ampliare quantitativamente e qualitativamente l'offerta informativa e arricchire le modalità con cui l'Istituto si relaziona con l'esterno. In primo luogo il Dipartimento si è dotato di un nucleo di persone per la realizzazione di sistemi tematici e la migrazione di quelli esistenti verso I.Stat in collaborazione con DIQR. Inoltre si prevede la realizzazione di nuovi prodotti, tra i quali spiccano: a) Pubblicazioni tematiche su famiglie e soggetti sociali o su temi sociali di particolare rilevanza e che necessitano di maggiore approfondimento e b) nuovi Sistemi informativi tematici su soggetti sociali (es.: giovani, donne, anziani, bambini) che prendano ad esempio da quello relativo agli stranieri.

L'arricchimento del sistema informativo degli stranieri sarà fondamentale in una fase in cui, essendo completata l'indagine multiscopo sugli stranieri, si compirà una vera e propria rivoluzione informativa e le informazioni sui processi di integrazione della popolazione straniera saranno sempre più ricche. Inoltre, l'esperienza potrà diventare prototipale per l'estensione ad altri soggetti sociali. Le pubblicazioni tematiche su famiglie e soggetti sociali potranno avvalersi anche dell'interazione con la comunità scientifica con cui, di volta in volta, potrà essere previsto un lavoro congiunto.

L'arricchimento del sistema informativo degli stranieri sarà fondamentale in una fase in cui, essendo completata l'indagine multiscopo sugli stranieri, si compirà una vera e propria rivoluzione informativa e le informazioni sui processi di integrazione della popolazione straniera saranno sempre più ricche. Inoltre, l'esperienza potrà diventare prototipale per l'estensione ad altri soggetti sociali. Le pubblicazioni tematiche su famiglie e soggetti sociali potranno avvalersi anche della interazione con la comunità scientifica con cui, di volta in volta, potremo prevedere un lavoro congiunto.

Il Dipartimento stimolerà e rafforzerà le proprie capacità di analisi sociale e ambientale attraverso iniziative mirate, anche se ciò verrà fatto tenendo conto delle scarse risorse impegnate su questo fronte, essendo le persone dedicate a questi aspetti al momento impegnate anche sul versante metodologico. Si promuoverà la condivisione con la comunità scientifica delle attività di ricerca svolte, attraverso un intenso lavoro di rete all'interno del Dipartimento con le direzioni interessate e la progettazione di ricerche in comune con l'esterno e con la creazione di eventi volti a valorizzare l'utilizzo dei microdati.

Inoltre, verrà garantito il raccordo con le attività di ricerca in collaborazione con altri dipartimenti come nel caso del lavoro sommerso, del traffico di stupefacenti, della distribuzione del reddito, del conto satellite sul turismo, del lavoro volontario e del *System of Health Account* (con Contabilità Nazionale) del gender pay gap (con la Direzione delle statistiche congiunturali), dei modelli di microsimulazione per le famiglie. Saranno avviate forme di integrazione tra fonti amministrative e indagini campionarie insieme alle direzioni anche in collaborazione col DICA, nell'ottica della modernizzazione delle statistiche sociali avviata da Eurostat, sfruttando l'integrazione di archivi. In questo senso si avvierà la collaborazione con il DICA per la valorizzazione di ARCHIMEDE, offrendo a tal fine la competenza tematica per l'analisi delle tematiche socio-demografiche e socio-economiche di competenza.

Il lavoro sul benessere si configurerà come un'attività che integra al suo interno aspetti metodologici, di ricerca tematica, e di forte relazione con l'associazionismo. Su tutti e tre i fronti l'attività del triennio sarà molto intensa e verrà potenziato il lavoro di natura internazionale. Il processo di condivisione avviato dall'Istat è unico sul panorama internazionale e rappresenta una risorsa fondamentale per l'acquisizione di una coscienza complessiva del problema. Nell'ambito del triennio si svilupperà anche in interazione con DIQR una profonda riflessione e sperimentazione sulla costruzione di indicatori compositi per dominio del benessere. Inoltre verrà potenziato l'approccio del benessere per particolari sottopopolazioni, in particolare i bambini. In secondo luogo si troveranno le forme a regime per la produzione del rapporto sul benessere. Proseguirà l'attività di raccordo con il CNEL, l'associazionismo e la comunità scientifica sia per l'affinamento degli indicatori che per l'approfondimento delle tematiche di equità e sostenibilità. Il lavoro di condivisione si svilupperà con il fine prioritario di promuovere la fruizione dei risultati da parte dei cittadini. A tal fine l'impegno del Dipartimento nella diffusione e nella sensibilizzazione sui risultati si accentuerà nell'arco del triennio. Al progetto nazionale il dipartimento affiancherà l'impegno su due progetti fondamentali strettamente collegati al BES: il coordinamento del progetto Urbes nell'ambito del benessere delle grandi città, e di quello sulle smart cities nell'ambito dell'Agenda digitale sulle smart cities.

Direzione per le statistiche socio-economiche (DCSE)

Un quadro di sintesi

Le attività che impegneranno la Direzione nel triennio 2015-2017 proseguiranno, come di consueto, all'insegna dell'investimento in innovazioni di processo e di prodotto che, insieme allo sviluppo, l'integrazione e la valorizzazione delle diverse fonti di dati (indagini campionarie e archivi amministrativi), consentiranno anche di mettere a punto infrastrutture metodologiche comuni ai diversi processi produttivi. In estrema sintesi, tali attività mireranno a realizzare una serie di obiettivi che impegneranno trasversalmente il settore delle indagini socio-economiche:

- messa a regime delle indagini socio-economiche *mixed mode* (CAPI/CATI per l'indagine EU-SILC; CATI/CAWI per le indagini sui laureati e sui diplomati);
- integrazione delle fonti e la valorizzazione degli archivi amministrativi;
- miglioramento della tempestività;
- adeguamento ai risultati del censimento 2011;
- revisione delle indagini sulla base dei regolamenti comunitari;
- sviluppo del sistema informativo sulle professioni;
- produzione di nuovi indicatori sul benessere;
- produzione di nuove informazioni su sottogruppi di popolazione a rischio di esclusione;
- contenimento dei costi.

Le principali innovazioni

Nel triennio 2015-2017, la Direzione continuerà a curare le analisi degli aspetti strutturali e degli sviluppi del **sistema formativo italiano** (istruzione scolastica e universitaria, formazione professionale), mirando alla completezza e alla confrontabilità internazionale del quadro informativo statistico prodotto dai vari soggetti Sistan, promuovendone lo sviluppo in coerenza con gli obiettivi definiti dal Regolamento Europeo sulla produzione di statistiche sull'istruzione e l'apprendimento permanente, impegnandosi per la razionalizzazione e l'integrazione delle diverse fonti di dati, contribuendo attivamente al processo di revisione e implementazione delle principali classificazioni internazionali in tema di istruzione e formazione.

Oltre agli adempimenti istituzionali di diffusione nazionale e internazionale (ASI, Rapporto annuale, *Education at a glance*, etc.), la Direzione, dopo aver effettuato la seconda edizione della **rilevazione sull'inserimento professionale dei dottori di ricerca** (nel 2014), concluderà nel 2015 la realizzazione della nona edizione dell'**indagine sull'inserimento professionale dei laureati** e della quinta edizione dell'**indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati**. Le edizioni successive verranno avviate a partire dal 2016 per l'indagine sui dottori, e dal 2017 per le indagini sui diplomati e sui laureati. Per migliorare la qualità dei dati e, al contempo, realizzare una consistente riduzione dei costi, per le tre indagini sulla transizione istruzione- lavoro è stato previsto l'utilizzo di nuove tecniche di rilevazione: CAWI per i dottori di ricerca e CATI/CAWI per i diplomati e i laureati.

Inoltre, nel 2016, è prevista la realizzazione dell'indagine Partecipazione degli adulti alle attività formative armonizzata a livello Europeo (**Indagine AES - Adult Education Survey**) in base al Regolamento del Consiglio (EC) n. 452/2008 concernente la produzione e lo sviluppo delle statistiche sull'istruzione e sul LLL (*Lifelong learning*). La prima edizione dell'indagine è stata realizzata in tecnica mista CAPI (*Computer assisted personal interviewing*) e CATI (*Computer assisted telephone interviewing*).

Inoltre, nel 2015 saranno disponibili i risultati dell'**indagine pilota sulla Mobilità all'estero per motivi formativi** (le cui informazioni saranno raccolte alla fine del 2014 tramite uno specifico modulo inserito nell'Indagine Forze di lavoro).

Un asse portante delle attività afferenti il settore istruzione e transizione istruzione-lavoro, condotte anche in collaborazione con DCCR e DCSR, discende dalla necessità di analizzare il patrimonio informativo disponibile presso le Anagrafi gestite a vario titolo dal Miur, oltre che di migliorare il coordinamento delle attività nazionali finalizzate a soddisfare le richieste degli organismi internazionali e di realizzare studi e ricerche sull'istruzione.

In questo contesto, si è conclusa la **ricognizione dei contenuti e le caratteristiche dei più importanti giacimenti informativi gestiti e utilizzati dal MIUR** (Anagrafe degli studenti delle scuole e all'Anagrafe degli

studenti universitari). Successivamente occorrerà sperimentare la modalità di aggiornamento continuo della metadocumentazione, al fine di pervenire ad una fornitura di dati con qualità certificata per uso statistico; anche a tale scopo è in corso l'attività per l'individuazione e la sperimentazione in collaborazione con il MIUR degli indicatori e degli standard qualitativi.

Infine, una nuova serie di sperimentazioni consentiranno di procedere lungo il percorso dell'[integrazione delle informazioni provenienti dalle indagini sull'inserimento professionale](#) con il database di cui si sta dotando l'istituto recante caratteristiche formative e occupazionali della popolazione.

Sul fronte delle indagini socio-economiche il prossimo triennio costituirà una fase di transizione rispetto alla possibilità di [integrazione dell'informazione sui redditi, sui consumi e sulla ricchezza](#) (attraverso metodologie di *linkage* e *matching* statistico, anche sulla base dell'ampliamento dei questionari di indagine), con l'obiettivo di fornire una base di microdati armonizzata che permetta la stima di alcuni indicatori a livello micro, come ad esempio la propensione al consumo (il progetto ha anche l'obiettivo di confrontare diverse metodologie, a partire dal *propensity score* fino ad arrivare a metodi basati sulla massima verosimiglianza, anche con tecniche non parametriche micro).

Proseguirà anche la progettazione e la sperimentazione di tecniche di integrazione statistica, con l'impiego di [metodi innovativi per la raccolta congiunta di dati sulla ricchezza e sul reddito](#) delle famiglie. Tale linea di attività si ispira al progetto europeo di armonizzazione delle indagini sulla ricchezza (coordinate dalla Banca Centrale Europea), e di quelle sui redditi (coordinate da Eurostat), con l'obiettivo di inserire il valore del patrimonio nell'analisi del tenore di vita delle famiglie e, in prospettiva, di fornire agli studiosi una base dati armonizzata per analizzare gli effetti delle politiche tributarie e sociali definite in relazione sia al reddito, sia al patrimonio (come accade, per esempio, con l'ISEE - Indicatore della Situazione Economica Equivalente). In collaborazione con altre Direzioni (DCCN, DCSP, DIQR, nello specifico del Servizio Studi econometrici e previsioni economiche), il progetto fornirà un contributo fondamentale per la messa a punto di nuovi strumenti di analisi degli effetti delle politiche sulla distribuzione del reddito e della ricchezza e sulle capacità di consumo della popolazione.

Nuovi indicatori frutto dell'integrazione potranno anche rivestire natura longitudinale come nel caso degli effetti sul reddito della transizione lavoro-pensione grazie all'utilizzo congiunto sugli stessi individui dei risultati dell'indagine EU-SILC e delle informazioni presenti nel Casellario sulle pensioni. Il processo di integrazione delle fonti si affiancherà al [completamento della transizione a CAPI e alle tecniche miste per la raccolta dati](#) delle due indagini cardine della Direzione, quelle sui consumi (CAPI/PAPI) e sui redditi delle famiglie (CAPI/CATI).

Un importante obiettivo del triennio sarà inoltre quello di anticipare sempre di più il lavoro su campo dell'indagine sui redditi al fine di rendere [più tempestiva la diffusione dei dati](#), anche in forma provvisoria. A tal fine, ancora una volta, sarà determinante la disponibilità dei dati amministrativi nei tempi concordati con gli enti fornitori e la possibilità di aumentare lo sfruttamento di tali fonti (ad esempio, avendo accesso ai dati sugli assegni al nucleo familiare, all'archivio sugli ammortizzatori sociali o al casellario degli attivi).

Nel corso del triennio sarà replicata, nell'ambito di una convenzione tra Ministero del lavoro e politiche sociali, Istat, e fio.PSD, l'[indagine sulle persone senza dimora](#), al fine di monitorare l'evoluzione del fenomeno della grave emarginazione adulta in Italia, a circa 2 anni dallo svolgimento della prima indagine nazionale. L'indagine verrà realizzata attraverso l'aggiornamento della lista dei servizi di mensa e accoglienza notturna attivi e la conduzione di interviste su un campione di persone senza dimora nei comuni selezionati.

Nell'ambito di una convenzione con il Dipartimento Pari Opportunità, sarà realizzato un progetto di ricerca sull'[integrazione sociale delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti](#) finalizzato in particolare a *i)* individuare e mettere a punto indicatori e metodologie per la raccolta di informazioni su tali popolazioni; *ii)* realizzare un sistema informativo pilota per il monitoraggio del loro grado di integrazione sociale (con particolare riguardo ai settori di interesse individuati dalla strategia nazionale: salute, abitazione, istruzione, lavoro) in specifiche aree territoriali.

La Direzione parteciperà anche ai lavori della *Task Force on Poverty Measurement del Bureau of the Conference of European Statisticians (CES)* con l'obiettivo di sviluppare linee guida e fornire raccomandazioni per migliorare la comparabilità internazionale e la disponibilità di statistiche sulla povertà e relativi metadati.

Negli ultimi anni, l'indagine sulle **forze di lavoro** è stata interessata da una serie di azioni mirate al contenimento dei costi di indagine che, nel prossimo triennio, imporranno di intensificare gli sforzi metodologici e organizzativi finalizzati a tenere sotto controllo l'accuratezza delle stime. In questo ambito si colloca un ulteriore filone di attività che riguarda il *linkage* tra i dati raccolti dall'indagine e quelli degli **archivi amministrativi** di cui si è dotato l'Istituto per valutazioni sulla qualità e la completezza delle informazioni raccolte, l'impiego di tali fonti per la raccolta di dati di tipo longitudinale e la produzione di nuovi indicatori. A tal proposito si tenga conto che, a partire dal 2012, per l'estrazione delle famiglie campione l'indagine sulle forze di lavoro utilizza le Liste Anagrafiche Comunali (LAC), che consentono di disporre di informazioni anagrafiche più precise e il codice fiscale degli individui, offrendo nuove prospettive di integrazione con le fonti amministrative.

Si deve ricordare che il **regolamento relativo all'indagine sulle forze di lavoro** è attualmente **oggetto di revisione** nell'ambito di un processo che si estenderà fino a oltre il 2017 e che prevede importanti innovazioni anche sul piano delle definizioni (ad es. quella di occupato). In questo stesso periodo, dovranno inoltre essere recepite le istanze di armonizzazione e produzione di nuovi indicatori nel campo dell'istruzione, la formazione (ad es. quesiti per rilevare la mobilità internazionale degli studenti e l'educazione degli adulti).

Più in particolare, il processo di revisione della *Labour force survey* si inquadra nel progetto più ampio di "Modernizzazione delle statistiche sociali", avviatosi anch'esso in ambito europeo, che prevede la riorganizzazione del sistema delle indagini campionarie sulle famiglie, in modo da razionalizzare le diverse indagini, migliorando l'armonizzazione e la comparabilità delle informazioni.

Con riferimento alla Rilevazione sulle forze di lavoro la revisione in atto consiste nella ridefinizione dei principali aspetti metodologici relativi ai requisiti del campione e alla produzione delle stime, dei contenuti informativi, al fine di tenere conto dell'evoluzione intervenuta nel corso del tempo nel mercato del lavoro e delle esigenze conoscitive evidenziate dai *policy maker*, nonché le strategie per il raggiungimento di una maggiore armonizzazione delle definizioni dei principali aggregati e indicatori.

L'elemento cruciale di questo processo di modernizzazione è la cosiddetta "modularizzazione" delle indagini, cioè la riprogettazione dei contenuti informativi in moduli, costituiti da gruppi di variabili omogenee per tematica, popolazione di riferimento e cadenza temporale di osservazione e di analisi.

Il processo di revisione dovrebbe portare, tra la fine del 2014 e gli inizi del 2015, al raggiungimento di un accordo sui principali elementi che caratterizzano le diverse indagini campionarie sulle famiglie, con l'obiettivo di giungere all'adozione un regolamento europeo (*Framework regulation*) che presumibilmente entrerà in vigore nel 2018 o 2019.

Proseguiranno le attività finalizzate ad aumentare il giacimento di informazioni condiviso dal Sistema informativo delle professioni. Nel 2013, con la diffusione dei dati dell'indagine sulle professioni, **tutti i partner che contribuiscono al sistema² si sono allineati alla classificazione CP2011** che recepisce le novità di rappresentazione del fenomeno condivise in sede internazionale.

Si deve segnalare il prossimo **ingresso nel sistema informativo** di i) **Regione Veneto**, con dati sulle comunicazioni obbligatorie, l'offerta formativa universitaria e le *vacancy*; ii) **Regione Liguria** con le schede sul repertorio regionale e l'offerta formativa; iii) **INPS** con i salari di ingresso, uscita, etc.; iv) **Ministero dell'Istruzione**. Il sito del Miur dedicato all'Università (www.university.it) è stato progettato in modo da essere raggiunto e da poter raggiungere il Sistema Informativo sulle Professioni.

² Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Isfol, Inail, Unioncamere, Regione Basilicata, regione Liguria.

Per valorizzare l'ingente patrimonio informativo disponibile sui giovani sarà realizzato un *data warehouse* che raccoglierà e sistematizzerà i dati statistici sulla popolazione tra i 14 e i 34 anni rendendoli maggiormente fruibili dai diversi tipi di utenti (ricercatori, *policy makers*, giornalisti, cittadini). Si tratterà di un contenitore in progress che dovrà adeguarsi nel corso del tempo a eventuali nuove esigenze informative.

Infine, grazie alla popolazione legale derivante dagli esiti del Censimento e alla popolazione intercensuaria 2002-2011 ricostruita, si procederà al **ricalcolo dei pesi delle indagini sulle famiglie** a partire dal 2002 (Forze di lavoro, Consumi, Viaggi e Vacanze, EU-Silc, quest'ultima a partire dal 2004, primo anno di indagine). Non ci si limiterà alla ricostruzione intercensuaria di macro aggregati, diversamente da quanto accaduto in passato, ad esempio, per le Forze di lavoro, ma sarà possibile ricostruire, in modo coerente con le nuove popolazioni, tutte le stime fornite dalle diverse indagini.

Direzione delle statistiche socio-demografiche ambientali (DCSA)

Un quadro di sintesi

Il triennio 2015-2017 vedrà la Direzione Centrale per le statistiche Socio-demografiche e Ambientali impegnata in una profonda reingegnerizzazione dei processi di produzione su numerosi versanti, all'insegna della modernizzazione delle statistiche sociali e ambientali. La progressiva entrata a regime dell'Anagrafe della popolazione residente comporterà la revisione di processi centrali della produzione statistica dell'Istituto.

In primo luogo verrà reingegnerizzato l'intero comparto delle statistiche demografiche: saranno praticamente dismesse tutte le rilevazioni correnti e si dovranno predisporre nuove architetture per garantire la produzione fondamentale delle statistiche di popolazione. Allo stesso tempo il sistema sarà basato non più su bilanci aggregati ma su microdati di stock e di flusso. L'intera architettura avrà come obiettivi quelli di: a) adeguare la produzione demografica al nuovo sistema di regolamentazione; b) incorporare nella produzione demografica corrente i flussi della costituenda Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) e integrare le risultanze dell'*Anagrafe Virtuale Statistica* (ANVIS - popolazione calcolata) con quelle campionarie del Censimento permanente, con particolare riferimento al C-Sample; c) sviluppare parallelamente un sistema continuo di monitoraggio, su base individuale, della qualità delle Anagrafi Comunali (SIREAP, *Sistema di revisione delle anagrafi permanente*), basato sull'utilizzo integrato dei microdati estratti da ANVIS, ANPR e SIM (il Sistema informativo microdati messo a punto dal DICA) e sulle risultanze campionarie di stock del C-Sample.

Allo stesso tempo, le opportunità offerte dall'implementazione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente riguarderanno anche l'*Indagine sulle Cause di morte*. Una nuova architettura istituzionale e informatica, basata sull'interscambio dei sistemi del Ministero dell'Interno e del Ministero dell'Economia e Finanza (progetto a cui la Direzione ha significativamente collaborato), permetterà in Italia l'avvio della certificazione elettronica delle cause di morte, ponendo il nostro Paese all'avanguardia nello scenario internazionale. Nello stesso ambito si lavorerà alla diffusione della classificazione delle Cause di morte in formato web e alla predisposizione, presso l'Istat, di un ambiente gestionale delle codifiche come punto di riferimento per tutti gli altri Paesi e per l'OMS.

Sempre in tema di reingegnerizzazione, nel triennio si procederà alla revisione del flusso dati posto alla base della rilevazione sugli *Incidenti stradali*, a seguito della revisione del Codice della strada che assegna al MIT il compito di centralizzare il flusso delle Polizie municipali presso il Ministero (andrà quindi completamente rivisto sia il processo di rilevazione, sia il complesso quadro di relazioni istituzionali sottostanti la gestione del processo di rilevazione).

Per ciò che concerne le indagini i progetti innovativi sono numerosi. Sul versante della salute si procederà alla valorizzazione dei risultati dell'Indagine sulle *Condizioni di salute* e alla realizzazione dell'*Indagine europea sulla Salute*. Per quel che riguarda le statistiche culturali, si procederà alla realizzazione dell'Indagine sui *Cittadini e il tempo libero*, modernizzando la tecnica di rilevazione (prima indagine sulle famiglie basata su tecnica mista CAWI-PAPI) e alla riproposizione del *Censimento dei Musei* (interamente via web), mentre sul versante delle indagini di vittimizzazione sarà generalizzata l'Indagine sulla *Sicurezza*

dei cittadini e saranno valorizzati i dati di quella sulla *Violenza contro le donne*. Saranno inoltre riprogettate anche le Indagini sulle *Condizioni di vita degli Stranieri* e su *Famiglia e soggetti sociali*.

Per quel che concerne l'integrazione dei dati sono previste numerose attività nel triennio: l'attualizzazione del *Follow-Up sulla Salute* (integrazione di dati di indagine con dati di mortalità e di ospedalizzazione), l'integrazione dei *dati amministrativi sugli stranieri* (con la previsione anche di una stima della presenza irregolare), la valorizzazione dei dati di fonte amministrativa sulla *giustizia*.

Per quel che riguarda la diffusione dei dati, proseguirà l'impegno della Direzione nella valorizzazione dei risultati attraverso la predisposizione di *siti informativi tematici* (Anziani, Bambini, Atlante della cultura ...).

Con riferimento alle statistiche ambientali le innovazioni principali in corso di realizzazione riguardano le statistiche sulle risorse idriche (con la riproposizione del *Censimento delle acque*); lo sviluppo di *indicatori meteorologici e idrologici*; l'implementazione di alcuni degli indicatori possibili di *pressione antropica*, l'ulteriore arricchimento della rilevazione *dati ambientali nelle città*; il potenziamento delle statistiche su *comportamenti, percezioni e opinioni della popolazione nei confronti dell'ambiente* e l'Indagine sui *Consumi energetici delle famiglie* (da mettere a regime, come previsto da regolamento europeo; l'ulteriore sviluppo di indicatori su *paesaggio e consumo del suolo*; lo sviluppo di *informazione geo-statistica ambientale*.

L'innovazione (di relazioni istituzionali, di contenuti rilevati e di processi) prevista per tutte le rilevazioni in essere si accompagnerà a numerosi progetti che mirano a soddisfare le richieste a livello nazionale e sovranazionale: European Statistical Programme, Europe 2020 Strategy on smart, sustainable, and inclusive growth, policy finalizzate a proteggere, preservare e migliorare l'ambiente e le sue risorse naturali.

Tutte le innovazioni previste si inseriscono nella *reingegnerizzazione dei processi di produzione* dei dati che tiene conto delle esigenze legate alla dematerializzazione della fase di acquisizione e dei processi di gestione monitoraggio ed analisi dei dati (ARCO, StarGame, Gino++, SIGIF) ed integrazione e diffusione di dati geografici e sociali, effettuata considerando le potenzialità legate anche alla georeferenziazione dei dati disponibili.

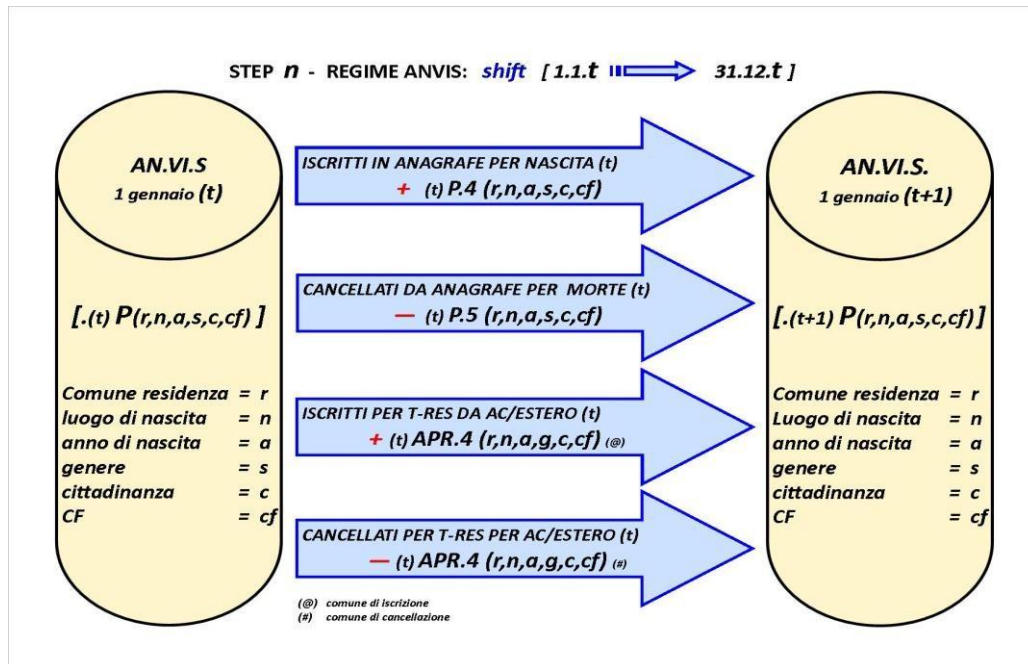
Le principali innovazioni

Sono numerosi i fattori che spingono con urgenza verso una profonda reingegnerizzazione delle Statistiche demografiche: la sottomissione di tutta la produzione demografica di base alla Regolamentazione Europea (in particolare, tra le diverse operazioni di riorganizzazione della produzione, si segnala la messa a punto della nuova procedura di stima della QMVP - *Qualified Majority Voting Population* - ex Art.4 del Reg. CE 1260/2013 sulle statistiche demografiche dell'Ue); l'avvio del nuovo impianto di ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente); la necessità di assicurare la manutenzione evolutiva del sistema POP_EYE per la fornitura di popolazioni mensili all'Indagine sulle Forze di Lavoro; la possibilità di gestire in maniera totalmente innovativa (grazie alle innovazioni introdotte nell'ambito del Censimento della popolazione) le operazioni di monitoraggio, su base permanente e individuale, della qualità della tenuta delle anagrafi; la conseguente possibilità di sviluppare un quadro contabile permanente di microdati di stock e di flusso (MIDEA = *micro demographic accounting framework*) che consenta di interfacciarsi con le basi informative innovative prodotte dall'Istituto sia sul versante delle statistiche demografiche, sia sul versante della produzione e gestione di archivi.

La struttura degli input, dei processi e degli output che sottostanno al nuovo Sistema delle statistiche demografiche si baserà sull'immagine virtuale dell'Anagrafe - "*Anagrafe virtuale statistica*" (ANVIS) - alimentata e aggiornata con continuità dai microdati degli eventi di variazione anagrafica intercomunali. Il modello proposto di Anagrafe virtuale si basa su una metodologia radicalmente innovativa di contabilità demografica che ribalta l'architettura sinora operante e sosterrà il nuovo sistema delle indagini demografiche.

La costituzione di Anagrafe Virtuale verrà concepita in modo da essere compatibile con le prospettive di innovazione tecnologica e architetture che la normativa più recente (in particolare l'art.2 della L. 221 del 17.12.2012 che istituisce l'ANPR) prefigura.

Figura 4 – Struttura dell'Anagrafe Virtuale Statistica (ANVIS)



Le ricadute positive che il Sistema potrà garantire a regime investono aspetti diversi e sono tutte di rilevanza strategica sul versante dell'innovazione della produzione delle statistiche sociali e non soltanto:

- sul versante delle *Statistiche demografiche* sarà possibile disporre di popolazioni ufficiali validate dall'Istat in modo pressoché continuo; sarà possibile disporre di un sistema (POP-EYE) di denominatori per le FLL, aggiornato in tempo reale e continuamente aderente alla consistenza della componente straniera rispetto alla popolazione in età attiva; sarà possibile integrare tutte le informazioni di natura demografica e sociale con fonti diverse e produrre quadri conoscitivi dinamici su individui e famiglie e porre le basi per le analisi su "archivi longitudinali"; si disporrà di un elevato livello di dettaglio territoriale per l'informazione socio-demografica;
- per le *indagini sulle famiglie* sarà disponibile un aggiornamento continuo delle basi campionarie (con notevoli impatti sulla correttezza dei campioni e, a cascata, sull'efficienza e sull'efficacia delle operazioni di rilevazione sul campo), nonché la possibilità di costruire campioni sempre aggiornati anche su sottopopolazioni specifiche. A questo scopo, una volta messa a regime ANVIS, sarà possibile costruirne annualmente una versione "riaggregata su base familiare" (sulla base delle informazioni presenti in ANPR con riferimento a ogni 31 dicembre), pervenendo così alla formazione di una Anagrafe Virtuale delle Famiglie (ANFAM), aggiornata in parallelo ad ANVIS. Oltre alla straordinaria ricaduta positiva su tutte le procedure e i disegni di campionamento di tutte le indagini campionarie sulle famiglie, ANFAM permetterà anche la produzione corrente di statistiche correnti di quadro sulla dimensione e la struttura delle famiglie anagrafiche;
- sul piano dell'*integrazione*, in ottica trasversale, sarà possibile associare gli eventi individuali forniti dalle statistiche amministrative di flusso (nascita, matrimonio, trasferimento di residenza, separazione, divorzio, decesso) con quelle derivanti dalle statistiche campionarie sulle famiglie (forze di lavoro, salute, comportamenti familiari, condizioni di vita, etc. ...). In ottica longitudinale, l'applicazione delle tecniche di record-linkage consentirà di intensificare massicciamente – applicandolo alla produzione statistica corrente - l'utilizzo delle tecniche di *multistate demography* e *life-cycle demography* ai diversi campi dell'analisi demografica e sociale su individui e famiglie;
- per gli aspetti di *Vigilanza* il Sistema produrrà il fondamentale termine di confronto tra i microdati estratti da ANVIS, ANPR, SIM e i dati aggregati campionari di provenienza C-Sample, dunque totalmente

esterni al sistema delle anagrafi e caratterizzati da “terzietà” produttiva rispetto agli archivi anagrafici: sarà pertanto possibile avere un quadro dettagliato della contabilità demografica a livello micro del singolo Comune, così come sarà possibile restituire informazione sintetica a Comuni, Prefetture, Ministero dell’Interno e Istat per le operazioni di monitoraggio sulla tenuta delle Anagrafi (con il Sistema “Indicatori Statistici sulle Anagrafi” – ISA, già attivo sul Portale delle Statistiche demografiche);

- la prevista implementazione, messa a regime e alimentazione, via MIDEA, delle Anagrafi Virtuali (ANVIS) e familiare (ASFAM), viaggerà parallelamente al consolidamento delle attuali statistiche correnti di flusso riguardanti alcuni importanti eventi di modificazione delle strutture familiari e del ciclo di vita, in particolare: rilevazione degli iscritti in anagrafe per nascita; rilevazione dei matrimoni; rilevazione delle separazioni legali dei coniugi; rilevazione degli scioglimenti degli effetti civili del matrimonio (divorzi);
- parallelamente all’istituzione di ANPR, sarà inoltre possibile – nell’ambito del processo attuativo della stessa normativa (L. 221 del 17.12.2012 che istituisce ANPR) – recuperare, o rendere più attendibili, alcune importanti informazioni di carattere socio-economico, socio-sanitario e socio-demografico sulle nascite (in particolare l’ordine di nascita, ma non solo) di cui l’entrata in vigore della Bassanini-bis aveva reso impossibile l’acquisizione, dal 1998 a oggi.

Nel triennio verrà inoltre realizzata e valorizzata la nuova indagine su *Famiglie e soggetti sociali* (da realizzare nel 2015) condotta l’ultima volta nel 2009, volta ad analizzare la rete di aiuti informali, la rete di parentela e la ricostruzione delle storie retrospettive focalizzerà l’attenzione sulla mobilità sociale.

Nel campo delle **statistiche sulla salute, la sanità e l’assistenza** il triennio 2015-2017 vedrà la realizzazione di importanti sviluppi nell’offerta di informazioni statistiche per la programmazione sanitaria e la ricerca epidemiologica. Nel triennio 2015-2017 si proseguirà con lo studio *“Differenze di mortalità e di ospedalizzazione secondo lo stato di salute, gli stili di vita e il consumo di servizi sanitari nel campione dell’indagine ISTAT sulla salute”* grazie al quale il patrimonio informativo dell’indagine Istat sulla salute è integrato, attraverso un’osservazione longitudinale, con le informazioni degli archivi di mortalità e ospedalizzazione relative agli anni successivi all’indagine. Il progetto ha l’obiettivo ambizioso di creare il primo “Sistema Nazionale di Indagini Longitudinali” per la valutazione dell’impatto dei determinanti sociali sull’equità della salute e per la messa a punto di strategie per la promozione della salute stessa. Il database dei dati dell’indagine Salute 1999-2000 sarà ampliato con i dati delle Indagini Salute successive (2004-2005 e 2012-2013) e dell’indagine sulla “Condizione e Integrazione sociale dei cittadini stranieri” (2011-2012). È inoltre prevista l’analisi di fattibilità per l’integrazione dei database con le informazioni relative all’assistenza specialistica e alla farmaceutica di fonte Ministero della Salute.

Nel triennio in esame è prevista l’implementazione di un *sistema di indicatori di patologie specifiche su base diagnostica*, la cui assenza è una delle principali carenze informative sia a livello nazionale che a livello comunitario. Si dovrà procedere preliminarmente con la ricognizione e analisi delle fonti selezionando quelle che garantiscano requisiti di robustezza statistica per il calcolo di indicatori di incidenza e prevalenza e sulla base di questa esplorazione si potrà procedere ad una fase pilota di raccolta.

Nel triennio sarà necessario proseguire con le attività di radicale innovazione del flusso di produzione, in particolare quello per la *certificazione elettronica delle Cause e di morte* da parte dei medici e l’integrazione delle informazioni demografiche con i dati disponibili nell’Anagrafe nazionale (ANPR). Al fine di garantire la qualità delle statistiche di mortalità per causa, la confrontabilità a livello internazionale, nonché l’interoperabilità tra il nuovo sistema di certificazione e le attività di controllo, codifica ed elaborazione dei dati, sarà necessario sostituire l’attuale sistema di codifica automatica con l’adattamento italiano del sistema ‘IRIS’ – considerato oggi il *‘gold international standard’* e già in uso in diversi Paesi avanzati – aggiornato alle più recenti revisioni dell’ICD10 ma soprattutto flessibile e in grado lavorare direttamente sulle certificazioni elettroniche dei medici. Nell’ambito dell’*IRIS Core Group* – costituito da diversi Paesi Europei e dagli USA - l’Italia ha di recente sviluppato un sistema di gestione e aggiornamento delle Tavole di Decisione necessarie alla codifica, e avrà pertanto un ruolo chiave in ambito internazionale come coordinatore delle attività di aggiornamento, a garanzia una maggiore qualità e confrontabilità dei dati di mortalità per causa. Nel prossimo triennio si colmerà il vuoto informativo riguardante gli anni 2004 e 2005 per i quali verranno codificati, validati e diffusi i microdati sulle cause di morte.

Nell'ambito della rilevazione sugli **Incidenti stradali** si propone una linea di sviluppo orientata a valutare la gravità degli incidenti, non solo in base alla presenza di vittime, ma anche delle conseguenze invalidanti temporanee o permanenti, coerentemente con gli obiettivi fissati dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e dalla Commissione Europea per il 2020, anche sulla base dei dati di dimissione ospedaliera nazionali (SDO), di concerto con Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Ministero della Salute. Si avvierà la sperimentazione nell'utilizzo di "Big Data" legati a dati di traffico e mobilità, con l'obiettivo di produrre, avvalendosi di nuove tecniche di "data capturing" per l'analisi dell'incidentalità stradale. Si proseguirà inoltre con il processo di reingegnerizzazione dei flussi d'indagine, a seguito della prevista attuazione dell'Art.56 della Legge 120/2010 - Disposizioni in materia di sicurezza stradale. Tale cambiamento sarà accompagnato, inoltre, da una rivisitazione dei contenuti della rilevazione, ampliati e adeguati, in accordo con le nuove richieste della Commissione Europea per l'armonizzazione delle statistiche sull'incidentalità stradale.

Nel prossimo triennio si consoliderà il **Sistema informativo sulla disabilità**, risultato dell'integrazione di tutte le fonti dati disponibili e arricchito dei nuovi indicatori sull'inclusione nei diversi ambiti della vita sociale, secondo quanto previsto dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. In particolare, per quanto concerne l'informazione sull'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, obiettivo nel triennio in esame sarà quello di ampliare i contenuti informativi dell'indagine, in accordo con il Ministero competente. Gli ampliamenti sottoposti a valutazione saranno i seguenti: ampliamento dell'indagine agli ordini scolastici attualmente non coperti dall'indagine Istat; implementazione di una nuova indagine che coinvolga le famiglie.

Numerose sono le innovazioni previste nel triennio nel settore dell'**assistenza e dei servizi alla persona**. Con riferimento alle prospettive future dell'indagine sulla spesa sociale per interventi e servizi erogati a livello locale, si consoliderà l'estensione della rilevazione anche alle Regioni e alle Province.

Si procederà alla collaborazione con la RGS per il progetto di "**Storico spesa sociale comuni**". Su questa base dati sarà possibile costruire dei prototipi di report da analizzare per una valutazione dei possibili vincoli giuridico-normativi connessi con la diffusione di stime con un livello di aggregazione inferiore a quello provinciale, anche per il successivo utilizzo da parte della Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche prevista dalla legge 196/2009. La scheda **asili nido**, inizialmente concepita come un potenziamento della rilevazione più generale riguardante la spesa sociale dei comuni, consentirà di produrre informazioni sui posti e le strutture pubbliche, private e in convenzione, di asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia, a livello di singolo comune.

Per l'indagine sui **presidi residenziali sanitari e socio-assistenziali**, nel prossimo triennio, sono previste azioni finalizzate alla messa a punto di un processo di aggiornamento delle liste anagrafiche. Verrà inoltre progettata una nuova indagine, via web, presso i comuni al fine di censire tutte le nuove strutture oggetto di rilevazione e di aggiornare costantemente l'archivio anagrafico disponibile.

Con riferimento alle **statistiche sociali**, proseguono le attività volte a realizzare **sistemi informativi tematici** dedicati ai soggetti sociali attraverso un processo di riorganizzazione degli attuali flussi informativi, con l'obiettivo di sistematizzare in modo organico le varie fonti e costruire un sistema informativo-statistico integrato di facile reperibilità e comparabilità a disposizione dei policy makers, degli studiosi, della società civile e dei cittadini.

Nel triennio proseguirà l'intensa attività relativa alla tematica dei **cittadini stranieri**. Sarà riprogettata e realizzata la seconda edizione dell'indagine Multiscopo sulla "Condizione e integrazione sociale dei cittadini stranieri", che rileva numerose informazioni sulla condizione di vita degli stranieri che vivono nel nostro Paese e proseguiranno le attività di analisi e approfondimento (è prevista la pubblicazione di un volume di approfondimento sulla "Condizione e l'integrazione degli immigrati – edizione 2012"). Sarà ulteriormente rafforzata la collaborazione interistituzionale con i Ministeri competenti (Interno, Lavoro, Istruzione, Salute) per lo sfruttamento dei giacimenti amministrativi e per la progettazione di nuovi dati. L'uso combinato di dati campionari e dati di archivio permetterà di effettuare approfondimenti specifici su target di popolazione immigrata particolarmente importanti (rifugiati/richiedenti asilo, migranti stagionali, seconde generazioni, *secondary migrations*, ecc). Nel 2015 sarà condotta un'indagine sull'integrazione scolastica dei ragazzi con background migratorio e negli anni successivi verranno analizzati i dati collegandoli ai dati provenienti dagli archivi amministrativi. In collaborazione con il Ministero del Lavoro si analizzeranno i dati

relativi alle associazioni e agli enti che operano a favore degli immigrati. È previsto un progetto, di natura interdipartimentale, volto alla quantificazione della presenza straniera in Italia (tramite l'individuazione/stima della popolazione non comunitaria regolarmente presente ma non residente e della popolazione comunitaria presente in Italia non iscritta in anagrafe); verranno inoltre realizzate attività per la stima degli stranieri presenti in maniera irregolare sul territorio italiano. Tutte le informazioni raccolte continueranno ad alimentare (e ad ampliare) il sistema informativo tematico "Immigrati e nuovi cittadini" già esposto sul sito ufficiale dell'Istituto.

Per quanto concerne le *indagini sulle famiglie*, l'obiettivo fondamentale sarà l'ottimizzazione della qualità e della tempestività da un lato e, dall'altro, il contenimento dei costi attraverso l'uso di tecniche miste assistite da computer e via web. Il ricorso al web si è già consolidato per le indagini su imprese e istituzioni, la vera sfida è quindi ricorrere al web anche per indagini su famiglie e individui. Nel triennio sarà realizzata (nella prima parte del 2015) la nuova Indagine "I cittadini e il tempo libero" con tecnica mista CAWI e PAPI, sulla base di una prima sperimentazione da effettuare nel 2014 sull'Indagine "Aspetti della vita quotidiana". Su quest'ultima indagine, pilastro centrale del sistema di Indagini Multiscopo, verranno quindi condotte le ulteriori sperimentazioni nel triennio per valutare la fattibilità della sua realizzazione in ambiente web. Sempre nel 2015 saranno inoltre analizzati e valorizzati i risultati dell'Indagine sull'*Uso del tempo*, attualmente in corso di realizzazione.

Per quanto riguarda il settore delle *statistiche culturali* sarà ulteriormente migliorata la tempestività e la qualità dei dati dell'indagine annuale a carattere censuario sulla *Produzione libraria* e sarà messa a regime e ripetuta con cadenza triennale l'indagine censuaria sui *Musei*, in collaborazione con le Regioni e il Ministero per i Beni e le attività Culturali. Nel triennio sarà altresì avviato il progetto per lo sviluppo e la costruzione di un *Atlante della Cultura* con il MIBAC, una mappatura della domanda e dell'offerta, dei luoghi e degli eventi della cultura in Italia. Sul piano tematico particolare attenzione sarà dedicata anche allo sviluppo dell'informazione statistica sulle *tecnologie dell'informazione e della comunicazione*, tematica particolarmente approfondita sia tramite l'analisi dei dati raccolti seguendo le indicazioni del Regolamento Eurostat sia attraverso ulteriori approfondimenti che si stanno rendendo necessari alla luce delle vistose trasformazioni che stanno interessando questo ambito. Fruizione culturale, pratica sportiva e utilizzo delle ICT sono ambiti che saranno inseriti nella già citata *Indagine sui Cittadini e il tempo libero*, da realizzare nei primi mesi del 2015, riprendendo la struttura dell'analoga rilevazione svolta per l'ultima volta nel 2006.

La domanda di informazioni statistiche riguardanti il settore della *giustizia* è in continua crescita. Per misurare la qualità della giustizia e in particolare della giustizia civile sarà messo a regime e riproposto nell'ambito dell'indagine Aspetti della Vita Quotidiana il modulo ad hoc sulla Giustizia civile inserito per la prima volta nel 2013. Per migliorare le informazioni statistiche gli sforzi saranno indirizzati all'avvio di nuovi progetti che riguardano in particolare la *Giustizia Amministrativa*; in particolare, grazie alle potenzialità offerte dal nuovo *data warehouse* sulla Giustizia civile del Ministero di Grazia e Giustizia, particolare attenzione verrà posta al potenziamento dei contenuti informativi, alla definizione di una nuova classificazione delle singole fattispecie cui dà luogo la violazione delle disposizioni di legge, alle modalità di acquisizione e trasmissione dei dati. Con riferimento alla rilevazione sugli Atti e convenzioni stipulate presso i notai per le *compravendite immobiliari*, è stato costituito un gruppo di lavoro congiunto Istat – Agenzia delle Entrate per la costituzione di una base dati comune (con il sostegno della SOGEI) per la produzione e la diffusione di statistiche sul mercato immobiliare del settore residenziale e non residenziale (è prevista la possibilità di integrare e valorizzare la base informativa mediante *record linkage* con le Liste Anagrafiche Comunali per condurre analisi di tipo socio-demografico).

Per soddisfare la domanda di informazioni statistiche sulla criminalità nel prossimo triennio sarà realizzata la terza edizione dell'*Indagine sulla Sicurezza dei cittadini*, che prevede anche un modulo di approfondimento sul tema della *corruzione*. Grazie all'accordo con il Dipartimento per le Pari Opportunità, inoltre, saranno analizzati i dati della seconda *Indagine sulla violenza contro le donne*, realizzata nel 2014, con un approfondimento relativo al fenomeno dello *stalking*.

Con riferimento alle *statistiche ambientali* il triennio sarà importante per la costruzione e l'ampliamento del quadro informativo statistico relativo al rapporto tra popolazione ed ambiente.

La domanda di informazione statistica in ambito ambientale è esplicitamente espressa nel programma statistico europeo pluriennale (European Statistical Programme 2013-2017) e nell'ambito delle azioni

avviate per l'implementazione della Europe 2020 "Strategy on smart, sustainable, and inclusive growth", del follow-up del Stiglitz, Sen and Fitoussi "Report on the measurement of economic performance and social progress", della "GDP and beyond initiative", degli aspetti statistici della Rio+20 Conference outcome document "The future we want", del processo per definire i Sustainable Development Goals dell'ONU, della indispensabile attenzione alle problematiche connesse alla tematica del Climate Change. Le principali esigenze informative fanno riferimento alla necessità di avere informazioni statistiche che evidenzino le pressioni ambientali e l'impatto sui cambiamenti climatici. *Energia e trasporti* sono cruciali al fine di supportare le strategie 2020 e le politiche connesse al *climate change*. Particolare attenzione deve essere dedicata alla bio-diversità ed agli ecosistemi, nonché alle dimensioni sociali ed agli aspetti relativi al benessere ed alla salute della popolazione connessi alle statistiche ambientali.

La crescente domanda di informazione statistica ambientale con forte dettaglio territoriale, in particolare sui contesti urbani, tenderà poi ad accentuarsi in futuro, in considerazione delle necessità conoscitive determinate dalla valutazione delle politiche pubbliche, coerentemente con le evoluzioni istituzionali recentemente approvate. L'integrazione di dati statistici ed analisi geospaziali ed informazioni statistiche georeferenziate, costituiscono uno strumento essenziale per lo sviluppo delle statistiche ambientali. E' necessario considerare anche l'integrazione di dati demografici e sociali nei sistemi geo-ambientali, come è evidenziato anche dalle priorità segnalate in ambito Eurostat.

In ambito nazionale, si attiveranno e/o si consolideranno le *relazioni istituzionali* con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, il ministero dello Sviluppo Economico, l'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo sostenibile, Legambiente. Saranno avviate le attività connesse ad un ulteriore sviluppo del quadro definitorio e metodologico delle statistiche ambientali nell'ambito del gruppo di lavoro UN per il *Framework Development Environmental Statistics* (FDES).

Con riferimento alle attività sulle *risorse idriche*, avrà luogo la valorizzazione dell'informazione disponibile relativa al *Censimento delle acque ad uso civile*, la riprogettazione e la realizzazione della nuova indagine (da effettuare nel 2016 con riferimento al 2015), dedicata al miglioramento dell'informazione geo-statistica ambientale. Proseguiranno, le attività relative all'uso delle risorse idriche finalizzate al calcolo di indicatori sui *prelievi e consumi di acqua per le attività industriali, per l'agricoltura, per la produzione di energia*, richiesti da Eurostat/Ocse, nonché quelle relative all'analisi del bilancio idrologico a scala nazionale e di distretto idrografico. Ulteriori approfondimenti riguarderanno l'aggiornamento delle informazioni e l'analisi dei *fenomeni meteo climatici e idrologici*, anche nel quadro delle attività in essere nell'ambito della Task Force on Climate Change Statistics dell'UNECE.

Un altro filone di attività riguarderà lo sviluppo di indicatori sulla misura dell'impatto diretto e indiretto delle *attività antropiche* sugli ecosistemi naturali (opere estrattive e minerarie, presenza di aree contaminate, qualità delle acque marine costiere, attività agricole, aree protette e conservazione della biodiversità) e sul *rischio di eventi naturali calamitosi* quali alluvioni, frane, eventi sismici. Le informazioni necessarie saranno acquisite attraverso rilevazioni statistiche ad hoc e con l'utilizzo congiunto di fonti amministrative, sempre nell'ottica della collaborazione interistituzionale con Ispra e con gli altri enti depositari dei connessi patrimoni informativi. In particolare, proseguirà la progettazione di indicatori e le analisi del patrimonio informativo (in sinergia con Ispra) nell'ambito del gruppo di lavoro interistituzionale finalizzato alla progettazione e alla realizzazione di una rilevazione sul *Consumo di risorse naturali imputabile alle attività estrattive di cave e miniere*.

Il fronte del *rapporto tra famiglie e ambiente* rappresenta un elemento qualificante della statistica ufficiale nell'ambito delle statistiche ambientali. Si tratta della raccolta sistematica di statistiche sui comportamenti e sugli atteggiamenti dei cittadini in relazione a numerosi ambiti – consumi energetici, acqua, rifiuti, trasporti, mobilità, opinioni nei confronti della qualità dell'ambiente e della biodiversità – indagati anche da un punto di vista strettamente soggettivo, con lo scopo di contribuire alla definizione del complessivo livello di coscienza ambientale della popolazione. Proseguirà la valorizzazione dei risultati della nuova indagine sui *Consumi energetici delle famiglie* (conclusa, nella sua prima edizione, nel 2013), con l'obiettivo di colmare una carenza informativa rilevata, sino ad oggi, anche a livello europeo, ma che si avvia al superamento con l'inserimento a regime (previsto per il 2014) della raccolta dati sui consumi di energia delle famiglie nel Regolamento comunitario sulle statistiche energetiche. Nel triennio sarà inoltre

necessario riprogettare il processo di produzione e realizzare la nuova indagine per soddisfare le richieste internazionali (i dati devono essere forniti a novembre 2016 con riferimento all'anno 2015).

Nell'ambito delle statistiche sull'*energia*, l'impegno dell'Istat andrà nella direzione dello sviluppo di una base informativa per l'analisi della domanda e dell'offerta di energia finalizzata ad ampliare il quadro conoscitivo nazionale in un contesto che valorizzi le sinergie istituzionali e consideri il patrimonio informativo di Istat, Terna, Gse, Ministero dello sviluppo economico, Enea e degli altri Enti detentori di informazioni utili.

L'intensa attività di riprogettazione condivisa e di ampliamento delle relazioni interistituzionali per la rilevazione *Dati ambientali nelle città*, svolta da oltre un decennio con cadenza annuale sui capoluoghi di provincia, impegna l'Istat con particolare riferimento alle richieste di informazione statistica aggiuntiva ambientale urbana per alcune tematiche quali la mobilità urbana e la "misurazione della smartness", connessa alla qualificazione e descrizione delle comunità intelligenti, la mappatura delle forme di progettazione urbana e l'utilizzo delle risorse orientate all'ecosostenibilità. Nell'ambito di questa rilevazione prosegue il percorso già in essere finalizzato all'incremento della quantità e qualità dell'informazione da rendere disponibile tramite: a) le attività previste nel relativo Gruppo di lavoro interistituzionale (Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Ispra, Istituto nazionale di urbanistica, Legambiente) e nell'ambito della Convenzione Istat-Legambiente; b) la progettazione e il consolidamento di nuovi contenuti per la definizione di misure della smartness e della gestione dei territori nella progettazione ed erogazione dei servizi ambientali; c) la ridefinizione dei processi e dei flussi informativi a supporto della rilevazione delle informazioni, con il coinvolgimento attivo oltre che delle reti degli uffici del Sistan anche degli uffici tecnici delle amministrazioni e delle società erogatrici dei servizi, competenti per le tematiche ambientali.

Nell'ambito delle iniziative promosse dall'Istat e dal Cnel, per la "misurazione del benessere", e specificatamente per l'individuazione di misure idonee, proseguono gli approfondimenti analitici relativi ai diversi set di indicatori per i domini "*Ambiente*", "*Paesaggio e patrimonio culturale*" e "*Qualità dei servizi*". Per tutti i domini citati, statisticamente non completamente esplorati o coperti da informazione statistica consolidata, è necessario proseguire le attività di analisi, produzione e implementazione per definire nuove misure a diversi livelli territoriali (Urbes) con un ingente investimento in termini di concettualizzazione degli universi di indagine e produzione di nuovi indicatori.

Sul tema del "*consumo di suolo*" – emerso nell'agenda politica nazionale per le evidenti ricadute in termini di costi per la collettività riferibili al depauperamento del patrimonio naturale e paesaggistico e di vincolo alla ottimale diffusione e articolazione dei servizi ai cittadini – l'Istat ha attivato un'ampia ricognizione delle fonti già disponibili, nell'intento di procedere alla loro piena integrazione e fornire tempestivamente misure di stock e di flusso per le differenti componenti del fenomeno anche nell'ambito dell'apposito Gruppo di lavoro attivato nel 2013.

Un ulteriore asse riguarda la *reingegnerizzazione dei processi produttivi* per l'ottimizzazione dei sistemi informativi: oltre all'utilizzo di Stargame, Arco e Gino++ è possibile ipotizzare anche lo sviluppo delle potenzialità delle tecnologie dell'informazione WebGIS applicate al Sistema delle Statistiche Ambientali. Vedere sul territorio la rappresentazione dei dati e degli indicatori, è certamente molto più efficace della sola analisi di questi tramite tabelle e indicatori. Ciò è particolarmente vero nel caso delle relazioni tra insediamenti umani, qualità della vita e ambiente. L'integrazione di dati statistici e analisi geospaziali ed informazioni statistiche georeferenziate, costituiscono certamente uno strumento essenziale per lo sviluppo delle statistiche ambientali. In questo ambito è necessario considerare anche l'integrazione di dati demografici e sociali nei sistemi geo-ambientali.

LA PIANIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI E LA COERENZA CON IL BILANCIO

Il processo di redazione del Piano Triennale delle Attività 2015-17 ha portato alla definizione degli obiettivi operativi previsti per triennio da tutte le strutture dell'Istat, con le relative spese per il personale impiegato e per le indagini. Di seguito vengono riportate le tavole sintetiche del PTA, con particolare riferimento ai dati dell'anno 2015, primo anno previsto dalla programmazione, mentre il dettaglio dei singoli obiettivi è riportato in allegato al presente documento.

Tutte le tavole sono state rese coerenti con i dati di bilancio preventivo 2015. La voce "spese per le indagini" è riferita alle esigenze di risorse direttamente necessarie al perseguimento degli obiettivi operativi e concerne principalmente le esigenze della produzione statistica. La voce "spese generali" è costituita da tutte le altre spese non direttamente attribuibili alle finalità o alle Direzioni ed è ripartita in base alle spese derivanti definite nel PTA.

Nella Tavola 1 vengono presentati i dati principali dei tre anni del piano, mentre nella Tavola 2 viene confrontato il numero degli obiettivi operativi presenti nel Piano Annuale della Attività 2014 con quelli programmati per il triennio 2015-2017, suddivisi per dipartimenti e direzioni.

Da questi dati si evidenzia l'avvio di un processo di razionalizzazione degli obiettivi operativi, che infatti sono passati dai 1.560 del 2014 a 1.289 del 2015, con una riduzione di circa il 17%. I dipartimenti che più hanno contribuito a questo processo sono stati il DIQR, i cui obiettivi sono diminuiti del 28%, grazie soprattutto al contributo della Direzione DCSR che ha avviato una profonda revisione della programmazione dell'attività degli Uffici Territoriali, il DISA che diminuisce del 25% e il DICA, che ha ridotto il numero degli obiettivi di circa il 21%.

Tavola 1: Sintesi dei dati del PTA 2015-17

	2015	2016	2017
N. Obiettivi	1.289	1.287	1.278
Personale (anni-persona)	2.317,0	2.252,4	2.180,6
Spese previste personale	126.173.631	126.273.631	130.273.631
Spese dirette previste	23.000.050,6	22.973.230	21.626.269
Spese totali da PTA	149.173.681,6	149.246.861	151.899.900
Spese generali da bilancio 2015-2017	50.935.951,4	47.172.771,9	45.949.873,3
Spese totali da bilancio 2015-2017	200.109.633	196.419.633	197.849.773

Tavola 2: Numero degli obiettivi operativi per Dipartimento e Direzione, confronto PAA2014- PTA 201517

Dipartimento	Direzione	PAA 2014	PTA 2015-2017		
		2014	2015	2016	2017
DGEN	DCAP	20	21	21	21
	DCIG	32	32	32	32
	DCPE	34	34	34	34
	DGEN	43	40	31	31
Totale		129	127	118	118
DICA	DCCR	36	32	32	32
	DICA	27	18	18	18
Totale		63	50	50	50
DICS	DCCN	118	117	117	117
	DCSC	88	87	90	88
	DCSP	107	100	100	102
	DICS	64	65	65	65
Totale		377	369	372	372
DIQR	DCDC	22	22	22	22
	DCIQ	42	36	36	36
	DCIT	56	55	55	55
	DCSR	611	420	421	420
	DIQR	42	44	44	44
Totale		773	577	578	577
DISA	DCSA	145	108	112	105
	DCSE	41	36	35	34
	DISA	22	12	12	12
Totale		208	156	159	151
OIV	OIV	4	4	4	4
Totale		4	4	4	4
PRES	PRES	6	6	6	6
Totale		6	6	6	6
Totale		1.560	1.289	1.287	1.278

La Tavola 3 presenta i dati dell'impiego di risorse umane e delle spese nell'anno 2015 del PTA 2012-17, dettagliate per Dipartimenti e Direzioni. Per il 2015 sono previsti 1.289 obiettivi operativi, per un impiego complessivo di 2.317 anni persona, che comporta una spesa complessiva di 126.173.631 euro. Le spese direttamente riconducibili alle indagini statistiche sono pari a 23.000.051 euro, mentre le spese generali residue risultanti da bilancio sono pari a 50.935.951 euro.

Il maggior impiego di risorse umane si ha nel Dipartimento DIQR, che impiega il 34% delle risorse umane disponibili, mentre le spese per le rilevazioni statistiche fanno capo al DISA, che assorbe l'82% delle risorse. Complessivamente al DIQR può essere attribuito il 29% delle spese del Bilancio 2015 mentre al DISA il 27,4 ed al DICS il 21,1.

Tavola 3: - Personale e spese previste, dirette e totali, per Dipartimenti e Direzioni (PTA 2015-17 - anno 2015)

Dipartimento	Direzione	N. Obiettivi	Anni	Spese	Spese per le rilevazioni	Spese totali	Spese generali	Ripartizione %	
			persona	personale	statistiche (a)	da PTA	da Bilancio 2015	Spese totali	Spese
DGEN	DCAP	21	120,9	6.219.960		6.219.960	2.123.830	8.343.790	4,2%
	DCIG	32	32,0	1.899.826		1.899.826	648.703	2.548.529	1,3%
	DCPE	34	84,5	4.585.153		4.585.153	1.565.619	6.150.772	3,1%
	DGEN	40	90,0	5.324.679		5.324.679	1.818.133	7.142.813	3,6%
Totale		127	327,3	18.029.618		18.029.618	6.156.285	24.185.903	12,1%
DICA	DCCR	32	153,0	7.865.565		7.865.565	2.685.729	10.551.294	5,3%
	DICA	18	120,3	6.473.044		6.473.044	2.210.247	8.683.290	4,3%
Totale		50	273,3	14.338.609		14.338.609	4.895.975	19.234.584	9,6%
DICS	DCCN	117	108,8	6.254.562		6.254.562	2.135.645	8.390.207	4,2%
	DCSC	87	155,4	8.155.779	1.135.229	9.291.008	3.172.452	12.463.460	6,2%
	DCSP	100	171,9	9.315.705	2.706.549	12.022.253	4.105.047	16.127.300	8,1%
	DICS	65	62,5	3.741.214	138.000	3.879.214	1.324.573	5.203.787	2,6%
Totale		369	498,5	27.467.260	3.979.778	31.447.037	10.737.717	42.184.754	21,1%
DIQR	DCDC	22	89,4	4.898.024	120.000	5.018.024	1.713.425	6.731.449	3,4%
	DCIQ	36	95,0	5.417.948		5.417.948	1.849.980	7.267.929	3,6%
	DCIT	55	175,7	9.294.652		9.294.652	3.173.696	12.468.348	6,2%
	DCSR	420	348,6	18.116.774		18.116.774	6.186.045	24.302.819	12,1%
	DIQR	44	85,9	5.416.133		5.416.133	1.849.360	7.265.494	3,6%
Totale		577	794,6	43.143.531	120.000	43.263.531	14.772.506	58.036.038	29,0%
DISA	DCSA	108	166,5	9.256.593	5.469.892	14.726.485	5.028.417	19.754.902	9,9%
	DCSE	36	191,7	10.007.636	13.430.381	23.438.017	8.003.005	31.441.022	15,7%
	DISA	12	47,1	2.744.529		2.744.529	937.131	3.681.660	1,8%
Totale		156	405,2	22.008.758	18.900.273	40.909.031	13.968.553	54.877.584	27,4%
OIV	OIV	4	2,0	191.559		191.559	65.409	256.967	0,1%
Totale		4	2,0	191.559		191.559	65.409	256.967	0,1%
PRES	PRES	6	16,0	994.296		994.296	339.506	1.333.803	0,7%
Totale		6	16,0	994.296		994.296	339.506	1.333.803	0,7%
Totale		1.289	2.317,0	126.173.631	23.000.051	149.173.682	50.935.951	200.109.633	100,0%

Note: (a)La voce include esclusivamente i capitoli di bilancio: 2.10.10 Spese raccolta e elaborazione dati a cura di enti pubblici e privati, 2.10.30 Spese di stampa modelli, 2.10.40 Stampa e spedizione modelli tramite servizio PEIE

La Tavola 4 mostra la ripartizione delle risorse umane e delle spese secondo gli obiettivi strategici. L'obiettivo strategico con il maggior numero di obiettivi operativi e che assorbe la maggior parte delle risorse sia in termine di personale che di spese per indagini è l'obiettivo 02: **Produrre informazione statistica rilevante per gli utenti nazionali e internazionali**, che complessivamente rappresenta quasi la metà del spese previste dal bilancio, seguito dall'obiettivo strategico 06: **Accrescere l'innovazione tecnologica e l'efficienza gestionale e amministrativa dell'Istat**, che assorbe il 22% delle risorse, mentre gli altri obiettivi raccolgono percentuali minori della spesa.

Nelle tavole 5, 6 e 7 è riportata la distribuzione delle risorse umane e delle spese secondo variabili caratteristiche degli obiettivi operativi e cioè area tematica, tipologia e sorgente normativa. L'area tematiche che assorbe la maggior parte delle risorse e quella dei Servizi intermedi e generali, dove confluisce il 40% delle spese per il personale ed il 34% delle spese totali. Le aree Mercato del Lavoro e Popolazione e società invece impiegano la maggior parte delle risorse destinate direttamente allo svolgimento delle indagini statistiche. La tipologia di obiettivo invece con maggior impegno di risorse umane è la Linea di attività, seguita dalla Statistica da indagine, dove d'altra parte si trova la quasi totalità delle spese per indagini statistiche. Le due tipologie insieme coprono più del 70% delle spese totali. L'analisi per sorgente, infine, evidenzia come il maggior impiego di risorse umane si ha negli obiettivi derivati da funzioni istituzionali (45%), mentre gli obiettivi che rispondono ad obblighi comunitari assorbono il 27% delle risorse umane ma ben il 72% delle risorse destinate allo svolgimento delle indagini statistiche.

Tavola 4: - Personale e spese previste, dirette e totali, per obiettivo strategico (PTA 2015-17 - anno 2015)

Obiettivo Strategico	N. Obiettivi	Anni persona	Spese personale	Spese per le	Spese	Spese generali da		Ripartizione
				rilevazioni statistiche (a)	totali da PTA	Bilancio 2015	Spese totali	% Spese
01.Valutare le esigenze informative attraverso un dialogo continuo con gli utenti	10	14,3	799.674		799.674	273.052,0	1.072.726,1	0,5%
02.Produrre informazione statistica rilevante per gli utenti nazionali e internazionali	686	961,8	50.627.641	22.742.051	73.369.692	25.052.375,3	98.422.067,1	49,2%
03.Diffondere e comunicare in modo efficace l'informazione statistica e le analisi realizzate	66	139,4	7.505.584	120.000	7.625.584	2.603.786,2	10.229.370,1	5,1%
04.Condurre ricerche metodologiche e applicate	91	121,2	7.242.441		7.242.441	2.472.960,6	9.715.401,9	4,9%
05.Sviluppare il capitale umano disponibile per l'Istat e per il Sistan,	37	40,1	2.212.594		2.212.594	755.499,2	2.968.093,4	1,5%
06.Accrescere l'innovazione tecnologica e l'efficienza gestionale e amministrativa dell'Istat,	219	589,8	33.211.732		33.211.732	11.340.279,1	44.552.011,4	22,3%
07.Sviluppare il Sistema Statistico Nazionale (Sistan) potenziamento del Sistema Statistico Europeo	52	88,7	5.192.556		5.192.556	1.773.019,0	6.965.574,9	3,5%
08.Realizzare, valorizzare ed aggiornare gli archivi statistici degli individui, delle famiglie e degli operatori economici nell'ottica del censimento continuo,	44	160,0	8.181.197		8.181.197	2.793.502,4	10.974.699,1	5,5%
09.Completare il progetto "Stat2015"	66	164,0	9.095.364	138.000	9.233.364	3.152.769,2	12.386.133,5	6,2%
10.Favorire lo sviluppo coordinato dei sistemi informativi della pubblica amministrazione e la loro utilizzazione per fini statistici,	18	37,8	2.104.847		2.104.847	718.708,4	2.823.555,4	1,4%
Totale	1.289	2.317,0	126.173.631	23.000.051	149.173.682	50.935.951	200.109.633	100,0%

Note: (a)La voce include esclusivamente i capitoli di bilancio: 2.10.10 Spese raccolta e elaborazione dati a cura di enti pubblici e privati, 2.10.30 Spese di stampa modelli, 2.10.40 Stampa e spedizione modelli tramite servizio PEIE

Tavola 5: - Personale e spese previste, dirette e totali, per area tematica (PTA 2015-17 - anno 2015)

Obiettivo Strategico	N. Obiettivi	Anni persona	Spese per le rilevazioni		Spese totali da PTA	Spese generali da Bilancio 2015	Spese totali	Ripartizione % Spese
			Spese personale	statistiche (a)				
Territorio ed ambiente	87	109,2	5.891.751		5.891.751	2.011.762	7.903.513	3,9%
Popolazione e società	223	286,2	14.951.760	5.953.307	20.905.067	7.138.119	28.043.186	14,0%
Amministrazioni pubbliche e servizi sociali	97	118,4	6.576.421	3.605.462	10.181.883	3.476.645	13.658.527	6,8%
Mercato del lavoro	39	164,4	8.246.953	9.136.775	17.383.728	5.935.744	23.319.472	11,7%
Sistema economico	142	231,4	12.056.105	1.988.778	14.044.883	4.795.682	18.840.565	9,4%
Settori economici	90	138,4	7.140.342	2.001.372	9.141.714	3.121.475	12.263.189	6,1%
Conti economici finanziari	105	106,4	5.994.503		5.994.503	2.046.847	8.041.350	4,0%
Metodologie e strumenti generalizzati	48	112,1	6.143.910		6.143.910	2.097.863	8.241.772	4,1%
Servizi intermedi e generali	374	889,8	50.464.420	314.357	50.778.777	17.338.617	68.117.394	34,0%
Attività economiche	46	124,7	6.665.828		6.665.828	2.276.074	8.941.902	4,5%
Altro	38	36,1	2.041.638		2.041.638	697.125	2.738.763	1,4%
Totale	1.289	2.317,0	126.173.631	23.000.051	149.173.682	50.935.951	200.109.633	100,0%

Tavola 6: - Personale e spese previste, dirette e totali, per tipologia obiettivo (PTA 2015-17 - anno 2015)

Obiettivo Strategico	N. Obiettivi	Anni persona	Spese per le rilevazioni		Spese totali da PTA	Spese generali da Bilancio 2015	Spese totali	Ripartizione % Spese
			Spese personale	statistiche (a)				
Statistica da indagine	390	666,9	33.735.008	21.838.587	55.573.595	18.975.827	74.549.422	37,3%
Statistica da fonti amministrative organizzate	48	119,0	6.076.627	473.647	6.550.274	2.236.617	8.786.891	4,4%
Statistica da fonti miste	11	18,5	1.015.294	223.295	1.238.589	422.921	1.661.510	0,8%
Statistica derivata o rielaborazione	155	183,8	10.281.685	12.000	10.293.685	3.514.820	13.808.505	6,9%
Sistema informativo statistico (SIS)	94	124,5	6.876.071	138.000	7.014.071	2.394.983	9.409.053	4,7%
Studio progettuale	115	129,5	7.136.453	164	7.136.618	2.436.827	9.573.444	4,8%
Linee di attività	382	932,2	53.241.129	314.357	53.555.485	18.286.735	71.842.220	35,9%
Attività di miglioramento dei servizi non statistici	15	50,4	2.687.688		2.687.688	917.722	3.605.409	1,8%
Rete Territoriale	49	53,2	2.772.073		2.772.073	946.536	3.718.609	1,9%
Investimento metodologico	30	39,0	2.351.604		2.351.604	802.964	3.154.568	1,6%
Totale	1.289	2.317,0	126.173.631	23.000.051	149.173.682	50.935.951	200.109.633	100,0%

Note: (a)La voce include esclusivamente i capitoli di bilancio: 2.10.10 Spese raccolta e elaborazione dati a cura di enti pubblici e privati, 2.10.30 Spese di stampa modelli, 2.10.40 Stampa e spedizione modelli tramite servizio PEIE

Tavola 7: - Personale e spese previste, dirette e totali, per sorgente normativa (PTA 2015-17 - anno 2015)

Obiettivo Strategico	N. Obiettivi	Anni persona	Spese personale	Spese per le rilevazioni statistiche	Spese totali da	Spese generali da	Spese totali	Ripartizione
				(a)	PTA	Bilancio 2015		% Spese
Reg. o Dir. UE	321	652,9	34.439.893	16.457.567	50.897.460	17.379.142	68.276.601	34,1%
Norma naz.	358	390,7	20.134.139	1.185.782	21.319.921	7.279.773	28.599.694	14,3%
Contr. Conv. Prot.	47	59,3	3.354.306	816.502	4.170.808	1.424.139	5.594.946	2,8%
Funz. Istituzionale	462	1.012,5	57.331.454	3.936.119	61.267.573	20.920.058	82.187.632	41,1%
Direttiva	5	17,6	969.499		969.499	331.039	1.300.538	0,6%
Azioni prioritarie	78	135,5	7.507.872	155.008	7.662.880	2.616.521	10.279.401	5,1%
Reg. o Dir. UE+Norma naz.	11	44,4	2.207.030	449.073	2.656.104	906.937	3.563.041	1,8%
Norma naz.+Contr. Conv. Prot.	7	4,1	229.437		229.437	78.342	307.780	0,2%
Totale	1.289	2.317,0	126.173.631	23.000.051	149.173.682	50.935.951	200.109.633	100,0%

Note: (a)La voce include esclusivamente i capitoli di bilancio: 2.10.10 Spese raccolta e elaborazione dati a cura di enti pubblici e privati, 2.10.30 Spese di stampa modelli, 2.10.40 Stampa e spedizione modelli tramite servizio PEIE